DAL 1887

# IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 137 - N° 102

Domenica 30 Aprile 2023 FRIULI www.gazzettino.it

**Udine**
**Rischio tensioni Per l'arrivo del Napoli città blindata**
A pagina VII

**Il libro**
**John F. Kennedy, quegli spari di Oswald e la fine di un sogno**
Vespa a pagina 16

**Calcio**
**Roma, tre minuti di illusione poi il pareggio del Milan**
Angeloni a pagina 20

# «Pnrr, fondi residui alle imprese»

▸Intervista al presidente di Confindustria Bonomi: «Il Mes deve essere trasformato»

▸Messaggio di Mattarella per il 1° maggio: «Lavoro, colmare il divario tra Nord e Sud»

«I fondi "residui" del Pnrr vadano alle imprese». Così in un'intervista il presidente di Confindustria, Bonomi. Che aggiunge: «Il Mes va cambiato. Se verrà trasformato in uno strumento di sviluppo industriale e di incentivo alla competitività gli imprenditori saranno a fianco del governo». Messaggio del presidente Mattarella in vista del 1° maggio: è solo grazie alla «locomotiva» del lavoro che si può sperare di colmare il divario tra Nord e Sud. «L'unità del Paese significa anche unità sostanziale sul piano delle opportunità di lavoro», ha sottolineato.

De Paolini e Bulleri alle pagine 2, 3 e 5

**L'analisi**

## L'economia in affanno e l'occasione per ripartire

Giuseppe Vegas

Una sorta di insolita congiunzione astrale si è abbattuta ultimamente sui conti pubblici italiani. Pochi giorni fa l'agenzia di rating Moody's ha preannunciato un possibile downgrade dell'Italia, a causa principalmente della lentezza della sua crescita e dei maggiori costi di finanziamento conseguenti al mordere dell'inflazione e delle difficoltà di attuazione del Pnrr.

Da parte sua, Fitch, un'altra agenzia di rating, ha già deciso di abbassare il giudizio di rating da BBB a BBB-, che è considerato l'ultimo gradino, sotto il quale i titoli del nostro debito verrebbero considerati oggetto di pura speculazione e non indicati per l'investimento: con forbita squisitezza gli operatori del settore preferiscono definirli "garbage" o "junk", ossia spazzatura.

In parole povere, se si verificasse l'ulteriore declassamento rispetto ad oggi del livello di solvibilità dell'Italia, gli investitori istituzionali, cioè banche, assicurazioni, fondi di investimento e investitori esteri, a cominciare dalla Bce, non potrebbero più detenere bond pubblici italiani, (...)

Continua a pagina 23

**La storia.** L'atleta dopo il furto della borsa a Roma

## Bebe Vio, appello ai ladri «Ridatemi la tesi rubata»

SOS «Se tu sei il ladro e stai guardando, mi puoi inviare la cartella con gli appunti e la tesi? Tieniti tutto, ma ti prego ridammi queste cose perché mi devo laureare». È l'appello di Bebe Vio dopo il furto della borsa subito a Roma.

Filini a pagina 11

**Confartigianato**

## Il sondaggio premia Meloni e Zaia: fiducia all'80% e 88%

**La premier Meloni gode di massima stima e consenso degli artigiani veneti. Lo certifica un sondaggio Confartigianato, che ha coinvolto 407 imprenditori: gradimento all'80%. Numeri sempre alti per Luca Zaia: 88%.**

Graziottin a pagina 7

# Friuli, ultraleggero precipita: morto pilota delle Frecce

▸A bordo del velivolo un capitano e un suo parente. L'Ansv apre un'inchiesta

Un pilota delle Frecce Tricolore ha perso la vita sorvolando la catena dei Musi, i monti dell'Alta Val Torre, nelle Prealpi Giulie, con un ultraleggero. Sarebbe il capitano Alessio Ghersi, 34 anni, che ieri è uscito per un volo turistico con un parente e non è rientrato. Tre abitanti di Lusevera hanno visto l'ultraleggero precipitare. In serata l'Ansv (Agenzia nazionale per la sicurezza del volo) ha disposto l'apertura di un'inchiesta.

A pagina 11

**Trentino**

## «Allarme a Nordest, in due anni trenta orsi problematici»

**Entro due anni nel Nordest potrebbero arrivare a 30 gli orsi problematici, perché troppo confidenti o aggressivi. L'allarme della provincia di Trento.**

Bait a pagina 12

**Venezia**

## «San Marco, basilica al sicuro ma servono 10 milioni l'anno»

Nicola Munaro

Cento milioni, dieci all'anno. Questo - secondo un calcolo della Procuratoria - costerà la manutenzione della Basilica di San Marco nei prossimi dieci anni. Nella somma ci sono i costi della manutenzione ordinaria e straordinaria, quella per sistemare e restaurare i danni delle ultime acque alte devastanti, prima che il Mose entrasse in funzione - sulla scorta della tragedia in mondovisione del 12 novembre 2019 - e che lo scrigno che custodisce (...)

Continua a pagina 8

**Belluno**

## Dopo due anni riapre al culto la "chiesa sul dirupo"

Giuditta Bolzonello

È il simbolo di un'intera vallata, ma per oltre due anni è rimasta chiusa perché era pericolante. Ma ora siamo a una svolta: i lavori sono conclusi e la chiesa di Valle di Cadore continuerà a svettare su quello sperone di roccia che strapiomba nel vuoto scavato nei secoli dal torrente Boite, e domani riaprirà al culto e alle visite. Sembrava impossibile e invece il "miracolo" è avvenuto, grazie alla determinazione dei tanti accorsi al capezzale di San Martino all'indomani di quegli eventi meteo (...)

Continua a pagina 9

# «Minacciava la Usl», verso il processo Jannacopulos

▸I servizi di Rete Veneta e Antenna 3: indagini chiuse sull'editore tv

Giovanni Jannacopulos si avvia verso il processo. La Procura di Vicenza ha infatti notificato all'editore l'avviso di chiusura delle indagini riguardo alla presunta campagna denigratoria messa in atto, attraverso una lunga serie di servizi andati in onda nelle emittenti Rete Veneta e Antenna Tre, di cui Jannacopulos è proprietario, nei confronti del dg dell'Usl 7 Pedemontana, Carlo Bramezza. L'81enne è chiamato a rispondere di minacce a pubblico ufficiale continuate. Nel mirino sono finiti circa 400 servizi in un arco temporale di 14 mesi, in pratica due al giorno. Da parte sua, l'editore Jannacopulos ha sempre respinto ogni addebito. «Non è stato commesso nessun reato - aveva dichiarato l'avvocato difensore Maurizio Paniz - Riteniamo che sia stato esercitato il legittimo diritto di critica e di censura nei confronti di un'attività, quella della direzione generale dell'Usl, che era segnalata dal territorio come inadeguata, visto anche il passato del direttore generale».

Pavan a pagina 10

INCHIESTA Giovanni Jannacopulos con il legale Maurizio Paniz

**Il caso**

## «Pesca a strascico lo stop Ue affonda la flotta italiana»

**Pesca a strascico nel mirino della Ue, a rischio un settore dove solo nel Veneto sono attivi 220 pescherecci per un migliaio di addetti. L'allarme arriva da Coldiretti Impresa Pesca: «La Ue affonda la flotta italiana vietando la pesca a strascico».**

Crema a pagina 15



REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Guide dell'estate 2023" - Vol. 2 + € 7,90. * "Nordest da vivere" + € 3,80

## Il monito delle imprese

Intervista **Carlo Bonomi**

# «Pnrr, i fondi "residui" vadano alle imprese E il Mes è da cambiare»

▸Il presidente di Confindustria: «Se verrà trasformato in uno strumento di sviluppo industriale e di incentivo alla competitività gli imprenditori saranno a fianco del governo»

**Presidente Carlo Bonomi, se il governo non si imbatte in altri inciampi domani avremo il decreto Lavoro. Qual è la valutazione degli imprenditori sulle nuove misure? Davvero con quell'impianto è possibile riattivare il ciclo virtuoso dell'occupazione?**

«Prima di parlare del decreto Lavoro vorrei affrontare due importanti punti preliminari, due incognite che per le imprese significano incertezza sullo scenario entro il quale dovrebbero programmare i propri investimenti: la finanza pubblica e le scelte europee».

**Cominciamo dalla finanza pubblica, ovvero dal Def da poco varato dal governo che, merita sottolineare, ha ricevuto più di un commento positivo.**

«Anch'io lo considero apprezzabile perché sposa la linea di grande prudenza che ha ispirato la legge di Bilancio ma, oltre alla prudenza di fondo, c'è un tema che merita di essere chiarito. Si prevede una correzione sul deficit 2022 di 3,6 punti di Pil e per il 2023 di altri 0,8 punti. Inoltre in tre anni l'avanzo primario per stabilizzare il debito si prevede passi da -0,8 a 2 punti di Pil: in pratica 57 miliardi di risorse pubbliche in meno».

**E dunque?**

«Mi domando come possano conciliarsi i margini strettissimi di queste previsioni con gli annunci di nuovi interventi per decine di miliardi a favore di ulteriori prepensionamenti o del Ponte sullo Stretto, quando non si intravede alcun piano di tagli o riallocazione della spesa».

**La seconda incognita?**

«Prudentemente il Def non incorpora stime degli effetti del Pnrr, visto che è difficile quantificare quanta parte di investimenti sarà realmente realizzata. Non a caso le stime di crescita del Pil riflettono negli anni questa incertezza. Ma ciò incide in modo negativo sulla propensione agli investimenti delle imprese».

**Eppure nell'allegato al Def dedicato ai piani di riforma c'è una lista infinita di misure che dovrebbero incentivare il dinamismo delle imprese. Penso al fisco, agli incentivi per le imprese stesse, a quelli per le nuove quotazioni, al Testo Unico degli enti locali, alle infrastrutture, alla logistica...**

«Tutte proposte apprezzabili, nessuna però contiene una valutazione degli effetti sul Pil potenziale cui il governo mira né la fonte delle risorse per finanziarle. Ciò non favorisce le scelte di chi deve programmare la crescita della propria azienda».

**La Commissione Ue ha finalmente completato la sua proposta di riforma del Patto di Stabilità. Ora si aprono tre mesi decisivi perché il governo tenti un'azione migliorativa nell'ambito del confronto tra Europarlamento, Consiglio europeo e Commissione stessa prima del testo finale che dovrà entrare in vigore nel 2024. Che cosa condivide e cosa invece vorrebbe cambiare?**

«Prevedere un rientro annuale del deficit pari a mezzo punto di Pil in cicli di 4 anni non è un grosso problema: il Def stesso propone scenari più rigorosi. Ma attenzione, la discrezionalità affidata alla Commissione nel definire Paese per Paese le modalità di rientro sono molto ampie, dunque bisogna che l'Italia appaia molto credibile se vuole ottenere condivisione nella realizzazione delle sue politiche».

**Non sarebbe più prudente proporre un ciclo non di 4 anni bensì di 7 anni, come la bozza del Patto prevede per i Paesi molto indebitati?**

«Sicuro, però dovremmo dimostrare di saper varare riforme strutturali molto incisive affinché abbiano un impatto significativo sul Pil e sull'innalzamento dell'occupazione. Esattamente le riforme che il nostro Paese non ha mai affrontato».

**Il Patto non prevede l'esclusione dal calcolo delle spese di tutti gli investimenti necessari a realizzare il Pnrr, a cominciare da quelli finalizzati alla transizione green e al digitale. Non lo trova incongruo?**

«A giudizio delle imprese nei prossimi mesi l'Italia deve credibilmente battersi contro questo paradosso. Che senso ha escludere gli investimenti per le transizioni, per la ricerca, per acquisire indipendenza sul fronte dei chip, per realizzare l'Industria 5.0, per la difesa quando è l'Europa che ci spinge verso quella direzione? Battersi per questo obiettivo non è solo nell'interesse dell'Italia, ma è il modo per evitare che si frantumi il mercato unico, con Germania e Francia che sarebbero le sole ad avvantaggiarsi grazie alle deroghe sugli aiuti di Stato che hanno ottenuto e che usano massicciamente a proprio esclusivo vantaggio».

**Che cosa dovrebbe fare il governo per essere credibile, oltre a provare a realizzare quante più riforme possibili?**

«Anzitutto presentare con grande rapidità a Bruxelles la lista precisa di riallocazione dei progetti Pnrr che non siamo in grado di realizzare. La nostra proposta è di destinare buona parte delle risorse che rimarrebbero "scoperte" verso incentivi all'investimento per le imprese, che sono di rapida attuazione e di più sicuro impatto sul Pil, non modificando le regioni di destinazione delle risorse».

**Di queste sue idee ha parlato con esponenti del governo?**

«Ne ho parlato negli incontri periodici con alcuni commissari Ue, e debbo dire che ho trovato grande interesse. Se non riusciremo a perseguire questo obiettivo, ritengo non sia utile per il Paese indebitarsi ulteriormente senza aver realizzato progetti che generano crescita».

**E sulla diatriba relativa al Mes, qual è il suo pensiero?**

«Se il problema è che il Mes non è più consono all'obiettivo che vogliamo perseguire, allora proponiamo all'Europa di trasformarlo in un fondo per la competitività visto le risorse già stanziate (per l'Italia sono pari a 14 miliardi, ndr). La premier Meloni ha dichiarato di aver preso in seria considerazione la nostra proposta, ora auspichiamo che venga avviato quanto prima il dialogo con le istituzioni europee sull'argomento. Confindustria sarà al fianco del governo».

**Domani vedrà la luce il decreto Lavoro. Che decreto sarà?**

«Preferirei avere il testo approvato per commentarlo con cognizione di causa. In ogni caso, se verranno confermate le anticipazioni, posso dire che per noi è positivo che il governo continui nel progressivo superamento del cosiddetto Decreto Dignità. Quel decreto fu approvato con uno spirito ideologico figlio del trapassato remoto».

**Effettivamente la ripresa occupazionale post Covid ha confermato che l'incidenza dei contratti a tempo indeterminato continua a salire, smentendo così la narrazione che vede le imprese quali fabbriche di precariato.**

«Un'accusa del tutto ingiustificata

### VOCE DELL'INDUSTRIA

Carlo Bonomi è presidente di Confindustria da maggio del 2020. È imprenditore nel settore biomedicale e guida da presidente il Gruppo MedTech. È presidente di Fiera Milano, fa parte del cda di Fiere di Parma(da marzo 2023) e dell'Università Bocconi oltre a essere consigliere indipendente di Muzinich & Co. SGR. È, inoltre, presidente di Ocean e Marsupium.

> Il vero motore dell'incremento del Pil è l'export ma **senza norme di sostegno faremo fatica** a sostenere il ritmo

> **Bene la prudenza che ispira il Def** ma senza chiarezza sulle nuove risorse non comprendo come si possa alimentare la crescita

## «Venti favorevoli sull'economia italiana ma pesa il nodo tassi e calo dei consumi»

**I DATI**

**ROMA** «Venti favorevoli sull'economia italiana». Anche se gli investimenti, che pure crescono, restano al di sotto delle aspettative. Confindustria, che invita l'Italia a non perdere l'occasione offerta dal Pnrr, scatta una foto che rimanda l'immagine plastica di un Paese in ripresa. Il primo trimestre ha visto una ripartenza del Pil sopra le attese (+0,5%) e questo porta la variazione acquisita per il 2023 a +0,8%. Un risultato possibile grazie a servizi e industria (grazie al trascinamento da dicembre scorso) che include anche le costruzioni. Secondo la Congiuntura di Viale dell'Astronomia, in particolare, «è andato l'export, anche se in un contesto internazionale meno favorevole». Il calo del prezzo del gas alimenta la fiducia in Italia, oltre a favorire la riduzione dell'inflazione, che però sarà lenta e continuerà a frenare i consumi. I dati dicono infatti che il caro vita prosegue il calo, tuttavia l'indice generale resta alto (+7,6% annuo a marzo, +11,8% a ottobre). La variazione dei prezzi energetici (+10,8%) è ora più bassa di quella degli alimentari (+12,9%). Infatti, le materie prime con i maggiori rincari sono quelle alimentari: a marzo restano al +55% rispetto al 2019, mentre il prezzo del gas è relativamente basso (43 euro/mwh in aprile) e quello del petrolio sale poco (86 dollari al barile). La dinamica dei prezzi al consumo al netto di tali due componenti è elevata (+4,8%), per la trasmissione dei rincari dell'energia anche agli altri beni e servizi.

**IL NODO TASSI**

Sul fronte dei tassi d'interesse, il costo del credito per le imprese italiane è salito a 3,55% a febbraio (da 1,18% a fine 2021) e a marzo la quota di imprese industriali che ottiene credito solo a condizioni piu' onerose e' al 44,3% (da 7,3%), osserva Confindustria per la quale la stretta segue il rialzo dei tassi di riferimento: quello Bce è arrivato al 3,50% a marzo (da zero) e secondo i future ci sarà un ultimo rialzo entro l'estate, poi un taglio nel 2024; il Btp italiano si è stabilizzato negli ultimi mesi su un aumento di oltre 3 punti (4,13% in aprile, da 0,97%). Intanto la produzione industriale a febbraio ha subito un'altra flessione (-0,2%), dopo che a gennaio era diminuita di -0,5%; la variazione acquisita per il 1

**LA CONGIUNTURA DI VIALE DELL'ASTRONOMIA: SALE IL PIL ITALIANO MA IL RIALZO DEI PREZZI ERODE IL REDDITO DELLE FAMIGLIE (-3,7% REALE)**

Tiene il settore industriale

## Il tavolo con le parti sociali

# «Piena occupabilità impossibile fino a che gli aiuti alla povertà non verranno separati dalle politiche attive»

e figlia di una scorretta rappresentazione della realtà. Nella manifattura il contratto a tempo indeterminato resta il rapporto di lavoro assolutamente prevalente. Semmai è la crescente terziarizzazione della nostra economia a favorire rapporti di lavoro meno stabili».

**C'è poi il tema del Reddito di cittadinanza che nel decreto sembra trovare un assetto definitivo. I criteri con i quali si procede al superamento vi trovano d'accordo?**

«Lo sforzo è apprezzabile, però abbiamo anche letto che alla fine nel testo resterebbe solo la Gil che sostituisce il Reddito quale sussidio alla povertà. Sembra di capire che non ci saranno misure per separare finalmente i sostegni alla povertà dalle politiche attive del lavoro. Il punto è che una riforma vera delle politiche attive del lavoro continua a mancare».

**Che cosa impedisce che una proposta seria su questo tema giunga in Parlamento? In fondo è nell'interesse di tutti...**

«La mia sensazione è che la politica continui a credere che l'occupabilità nel nostro Paese cresca solo a colpi di sgravi contributivi temporanei diretti a particolari categorie di lavoratori. Ne sono prova le anticipazioni sul decreto Lavoro, che prevede due anni di sgravi al 100% per gli ex percettori di Reddito assunti. È un'idea sbagliata: le imprese assumono coloro di cui hanno bisogno, non in base agli sgravi una tantum. Peraltro, come imprenditore sono contrario a ricevere contributi sulle assunzioni, perché il nostro mestiere è creare occupazione. Preferirei destinare quelle risorse al taglio delle tasse sul lavoro».

**Del resto è la ministra Calderone che ha detto che mancano i profili per un milione di posti di cui le imprese hanno bisogno. Come dovrebbe essere una seria riforma finalizzata all'occupabilità?**

«Intanto il disegno di riforma dovrebbe avere durata pluriennale. Poi è necessario un coordinamento tra parte fiscale e quella contributiva, con il coinvolgimento del sistema scolastico e della formazione professionale. Soprattutto servono politiche attive del lavoro su base davvero paritaria tra i centri pubblici per l'impiego, oggettivamente inefficienti, e le agenzie per il lavoro private. Inoltre, tutte le risorse per le politiche attive andrebbero messe a gara, e attribuite secondo i migliori risultati ottenuti sul campo da ogni soggetto abilitato in termini di formazione e di nuovi addetti accompagnati a un impiego».

> Dobbiamo batterci contro il paradosso che ci obbliga a fare investimenti green per la transizione e il Patto di Stabilità li esclude dalla spesa

> Apprezzo lo sforzo per il progressivo superamento del decreto Dignità ma sul Reddito bisogna essere ancora più netti

**Semmai si dovesse arrivare a un progetto simile, le imprese sono disposte a rinunciare a tutte le fiscal expenditures attualmente previste a vantaggio di questo o quel settore?**

«Sicuro, però le risorse risparmiate devono andare a un taglio del cuneo contributivo permanente e universale dei lavoratori, e a finanziare politiche attive serie. Noi siamo pronti a questa scelta di responsabilità nazionale, ma la politica deve uscire dalla pratica dello scambio con questo o quel sindacato, con questa o quella coorte di occupati come si è invece fatto con l'Irpef in questi ultimi anni».

**L'Istat ha annunciato la prima stima del Pil del trimestre gennaio-marzo. Un dato incoraggiante, no?**

«Il dato è positivo. Lo è in assoluto, mezzo punto in più di crescita sul trimestre precedente significa un tendenziale del +1,8% e una crescita già acquisita per il 2023 pari allo 0,8%. Lo è in termini comparativi, se guardiamo ad esempio alla Germania. E lo è perché conferma che il traino alla crescita è dato dal maggior valore aggiunto dell'industria e del suo export. L'industria italiana sa far bene il suo mestiere ma la politica deve aver chiaro che senza vere misure per la competitività sarà sempre più difficile ottenere questi risultati».

**Osvaldo De Paolini**



Un tavolo tra governo e parti sociali (si riconoscono tra gli altri Giorgia Meloni e Giancarlo Giorgetti)

# Taglio del cuneo ma sindacati freddi su fisco e pensioni

▶In serata Cgil, Cisl e Uil a Palazzo Chigi: gli interventi contenuti nel decreto lavoro sono giudicati insufficienti

### L'APPUNTAMENTO

ROMA Il decreto lavoro, che contiene diverse scelte non gradite. Ma poi anche i temi che non sono strettamente in agenda, a partire dall'eterno dossier pensioni e dalla riforma fiscale. Non sarà un incontro facile quello di stasera tra sindacati e governo, alla vigilia del Consiglio dei ministri straordinario del primo maggio. E difficilmente dall'incontro usciranno passi avanti di qualche rilievo, in un dialogo che al momento resta sostanzialmente congelato. C'è innanzitutto una questione di metodo, anche se le reazioni alla convocazione dell'ultimo minuto sono sfaccettate, con la Cisl che comunque apprezza il «segnale di attenzione» e le altre due confederazioni che evidenziano invece la problematicità di un confronto effettivo quando i testi sono già di fatto scritti.

### IL REDDITO

Ieri è stato soprattutto il numero uno della Cgil Landini ad andare all'attacco, criticando tra l'altro la decisione di tagliare il reddito di cittadinanza per sostituirlo con un nuovo strumento più restrittivo nelle condizioni di accesso. «Una follia in un momento in cui aumentano le povertà» ha osservato Landini. Sul piano strettamente monetario il piatto forte del provvedimento sarà l'ulteriore taglio del cuneo fiscale, i cui dettagli devono ancora essere definiti. Si tratta chiaramente di una misura in astratto non sgradita alla parte sindacale, che viene però giudicata limitata e sostanzialmente ininfluente, anche per la sua natura temporanea. Sul tema del potere d'acquisto di lavoratori e pensionati Cgil, Cisl e Uil sollecitano un intervento più vigoroso nell'ambito della riforma fiscale, da finanziare con misure contro la lotta all'evasione ed eventualmente con k la tassazione patrimoniale. Su questo punto il confronto dovrebbe essere parallelo all'iter parlamentare del disegno di legge, in vista della definizione dei decreti legislativi.

Quanto agli altri capitoli del decreto Lavoro, sarà certamente oggetto di discussione l'allentamento della disciplina dei contratti a termine. Se l'idea di rimettere la definizione delle causali ai contratti dei vari settori può essere in linea con l'impostazione sindacale, il messaggio generale di maggior ricorso a rapporti a termine ed alla precarietà (anche con l'ulteriore reintroduzione dei *voucher* nel settore turistico) risulta invece meno digeribile. C'è poi il pacchetto sulla sicurezza del lavoro che dovrà essere esaminato nel merito, misura per misura.

### LA PRUDENZA

Il convitato di pietra al tavolo è però la previdenza. Il governo sembra aver fatto proprio un orientamento piuttosto prudente su possibili forme di flessibilità in uscita. Per il prossimo anno si prospetta al massimo una conferma della formula minimalista di Quota 103 mentre la possibilità di uscire con 41 anni di contributi a prescindere dall'età - misura decisamente più costosa, gradita ai sindacati e sul piano politico alla Lega di Salvini - resta per ora sullo sfondo. Nel decreto del primo maggio non dovrebbe entrare nemmeno il ripristino della versione piena di Opzione donna (uscita anticipata per le lavoratrici in cambio di un assegno contributivo e dunque un po' meno generoso). Ufficialmente di questa materia stasera non si parlerà, ma i tre segretari generali sono ben decisi a porre il tema dopo il sostanziale blocco dei tavoli di confronto avviati dalla ministra Calderone.

**Luca Cifoni**



### I PUNTI

**1 IL COSTO DEL LAVORO**

**Si profila un'ulteriore riduzione dei contributi previdenziali a carico del lavoratore: l'esonero arriverebbe a 4 punti sia per i dipendenti con retribuzione annuale fino a 25 mila euro l'anno, sia per quelli tra 25 mila e 35 mila**

**2 LA TRATTATIVA SULLA PREVIDENZA**

**É interrotto il confronto sulla previdenza avviato al ministero del Lavoro. Cgil, Cisl e Uil vogliono nuove forme di uscita anticipata verso la pensione. Ad esempio Quota 41, per lasciare il lavoro con 41 anni di contributi indipendentemente dall'età.**

**3 LA RIFORMA DELLE TASSE**

**Cgil, Cisl e Uil sollecitano un intervento più vigoroso nell'ambito della riforma fiscale, da finanziare con misure contro la lotta all'evasione ed eventualmente con una maggiore tassazione per i redditi alti**

---

trimestre è di poco positiva (+0,1%), grazie alla buona eredità di dicembre. I dati qualitativi dipingono uno scenario complesso: il Pmi a marzo, pur frenando, è rimasto in area di espansione (51,1 da 52,0), ma la fiducia delle imprese è di nuovo calata in aprile, con la flessione di ordini e di attese sulla produzione. In espansione invece i servizi. Bene il turismo che è molto sopra i valori del 2019 (a febbraio +8,3% in termini di spesa dei viaggiatori stranieri). Ottime le indicazioni sui servizi: a marzo il Pmi è balzato, indicando più crescita (55,7 da 51,6) e la fiducia delle imprese in aprile ha proseguito il suo recupero.

### I CONSUMI

In frenata i consumi che nel quarto trimestre 2022 hanno pagato l'impennata dei prezzi che ha eroso il reddito delle famiglie (-3,7% reale): ne è derivato un calo dei consumi (-1,6%), in particolare alimentari (-5,3%). La domanda è rimasta fiacca a inizio 2023: le vendite al dettaglio di beni si sono ridotte a febbraio (-0,9%; -1,8% gli alimentari). L'indicatore Icc a marzo conferma il "taglio" agli alimentari (-3,9% annuo), pur registrando una crescita dei consumi totali (+1,1%), coerente con la risalita della fiducia (105,5 ad aprile, da 100,9 a gennaio) e con un mercato del lavoro che resta solido (a febbraio +10mila occupati, +0,3% nel 1 bimestre). In crescita l'export. Le esportazioni italiane restano in espansione a inizio 2023 (+0,5% a febbraio; +0,6% acquisito nel 1 trimestre); migliori ragioni di scambio hanno riportato in positivo il saldo commerciale. Fanno da traino le vendite nei paesi extra-UE, specie Cina; deboli i mercati europei (Germania). Tra i prodotti spicca l'espansione dei farmaceutici. Positive le prospettive, grazie a minori costi e restrizioni nelle filiere mondiali, confermate dagli ordini manifatturieri esteri. Tuttavia, gli scambi globali sono deboli: in calo a gennaio per il quarto mese, con indicazioni negative per febbraio-marzo dal Pmi ordini esteri.

> LE ESPORTAZIONI ITALIANE RESTANO IN ESPANSIONE ANCHE A INIZIO 2023 (+0,5% A FEBBRAIO, +0,6% NEL TRIMESTRE)

**Michele Di Branco**

## Il capo dello Stato

# Lavoro, monito del Colle: via i divari tra Nord e Sud

▶Messaggio di Mattarella in vista del Primo maggio: «Il Pnrr occasione ineguagliabile»

▶«Il precariato non aiuta la crescita Lo sfruttamento minorile ruba il futuro»

**LA CITAZIONE DI EZIO VANONI**

Mattarella ha ricordato Ezio Vanoni, ministro negli anni 50.

### LA GIORNATA

ROMA Un lungo applauso accoglie Sergio Mattarella quando varca l'ingresso dello stabilimento della Landi Renzo di Reggio Emilia, nel cuore del distretto emiliano della meccatronica. «Viva il Presidente!», lo saluta qualcuno sventolando il tricolore fuori dai cancelli, «grazie di essere venuto». È qui, dove l'industria della componentistica si fonde con le tecnologie più avanzate nel campo dell'ingegneria del software e della mobilità sostenibile, che il Capo dello Stato ha scelto di celebrare il Primo maggio. Una ricorrenza da festeggiare «con necessario anticipo», perché altrimenti sarebbe stato impossibile incontrare i lavoratori. Ed è a loro, e a chi il lavoro lo crea, che Mattarella vuole parlare, stringere la mano. Per condannare come mai prima la «precarietà» e ribadire, tra gli altri, un concetto da sempre caro al Colle: è solo grazie alla «locomotiva» del lavoro che si può sperare di colmare il cronico divario tra Nord e Sud.

#### PIENA OCCUPAZIONE

«L'unità del Paese significa anche unità sostanziale sul piano delle opportunità di lavoro», scandisce il Presidente: «Significa impegno per rimuovere le disuguaglianze territoriali». Quelle disuguaglianze acuite dal fatto che «la piena occupazione, specie per giovani e donne, è di là da venire», specie nel Mezzogiorno. E questo non può che generare «amarezza». Un ritardo che per Mattarella dev'essere colmato cogliendo «la ineguagliabile opportunità» del Pnrr, che chiama direttamente in causa le imprese, investite della responsabilità di «mettere a terra le diverse iniziative» del Piano da 191 miliardi. E che da questo punto di vista fa fare al Capo dello Stato un parallelismo con lo "Schema" elaborato nel 1955 da Ezio Vanoni. Il quale da ministro del Bilancio, ricorda Mattarella, ebbe il merito di elaborare un programma per «perseguire gli obiettivi della piena occupazione, della riduzione degli squilibri Nord-Sud, del risanamento del bilancio dello Stato». Obiettivi che, seppur delineati quasi 70 anni fa, al Quirinale appaiono attualissimi.

A testimoniarlo sono i numeri di Confcommercio, diffusi appena qualche ora prima che il Capo dello Stato prenda la parola. Secondo cui il tasso di occupazione femminile italiano è di è di oltre 10 punti percentuali inferiore alla media europea: 43,6% contro 54,1%. E nel Mezzogiorno – dato forse ancor più preoccupante – lavora meno di una donna su tre.

Ecco perché è proprio sull'importanza del lavoro femminile, insieme a quello dei giovani, che Mattarella vuole mettere l'accento. E poi le morti bianche e gli infortuni in fabbrica, che «distruggono vite, gettano nella disperazione famiglie, provocano danni irreversibili». Così come lo sfruttamento dei minori, «piaga ancora presente» che «costituisce un grave furto di futuro, sottraendo questi ragazzi alla scuola e spingendoli verso la marginalità.

Ma la visita al distretto della meccatronica di Reggio – eccellenza italiana da più di 400 aziende e 27mila dipendenti – è soprattutto l'occasione per condannare le i «divari salariali» oltre a quelli territoriali. In una parola, la «precarietà». Che quando diventa «sistema», scandisce Mattarella, «stride con le finalità di crescita e sviluppo». Del resto quella di domani è «la festa della dignità del lavoro, della Repubblica fondata sul lavoro». Che rappresenta il «motore della crescita e della coesione sociale», sottolinea il Presidente. E ampliare la sua «base» e la sua «qualità» dovrebbe essere «l'assillo costante a ogni livello, a partire dalle istituzioni». Ecco perché non bisogna «arrendersi all'idea che possa esistere il lavoro povero, la cui remunerazione non permette di condurre una esistenza decente». Infine, l'augurio: «Buona festa del lavoro a chi ce l'ha», «a chi lo crea e lo difende», «a quanti lo cercano», alle donne «nella loro realizzazione professionale»; ai diversamente abili, ai giovani «che si vanno formando» e ai pensionati. Nessuno escluso.

**Andrea Bulleri**



**IL PRESIDENTE RICEVE DAL MINISTRO SANGIULIANO LA MEDAGLIA D'ORO AI BENEMERITI DELLA CULTURA**

### La scuola politica della Lega. Zaia: «Pronti ad aiutare chi è in difficoltà con il PNRR»

## Calderoli: «Non è vero che metà regioni sono contro l'autonomia»

**MILANO «Che la metà delle Regioni siano contrarie all'autonomia non esiste, perché dieci regioni hanno chiesto ulteriori forme di autonomia che equivalgono al 74% della popolazione. Ci sono le quattro regioni a guida del Pd che dicono di essere contrarie, peccato che Campania ed Emilia Romagna siano tra i richiedenti di forme particolari di autonomia e l'Emilia Romagna abbia sottoscritto un' intesa». Lo ha detto il ministro per gli Affari regionali e le autonomie Roberto Calderoli, intervistato alla scuola di formazione politica della Lega. «Non si può essere autonomisti quando c'è il Pd e centralisti quando c'è il centrodestra, sono posizioni politiche - ha aggiunto -. Io mi sarei augurato che vincesse il congresso del Pd Stefano Bonaccini, anche per una ripresa del dialogo con l'Emilia Romagna, purtroppo ha vinto Vogue». Durante la giornata di formazione politica leghista è intervenuto anche il governatore del veneto, Luca Zaia: «Il Pnrr, l'ho detto dal primo giorno che è una opportunità e spero che il governo adesso faccia due cose. La prima è che vada a rinegoziare perché gli obiettivi sono cambiati ed è cambiato il mondo, sentendo le Regioni». Zaia ha poi aggiunto che «noi siamo disposti a dare sostegno a quelle Regioni che sono in difficoltà ma se non ce la fanno ad investire bisogna dare vita a un salvadanaio nazionale, dove quello che non si riesce ad investire va lì e va a chi riesce a metterlo a terra. Noi siamo disposti a dare una mano. Noi investiamo tutti i fondi e vorremmo anche quelli degli altri se potessimo». E ha ricordato che «l'opportunità delle Olimpiadi invernali di Milano e Cortina del 2026 è unica, è una sfida che significa oltre un miliardo di investimenti che altrimenti ci sognavamo. Le Olimpiadi le faremo e le faremo bene, non abbiamo bisogno di quelli che stanno a guardare i cantieri con le mani dietro la schiena».**



# Contratti a termine, durata più lunga E per il Reddito si alza la soglia Isee

### Rdc, i fondi erogati

Importo totale di reddito e pensione di cittadinanza (miliardi di euro)

| 2019 (9 mesi) | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 (2 mesi) |
|---|---|---|---|---|
| 3,9 | 7,14 | 8,82 | 8,02 | 1,23 |

Rdc 94,9% — 29,12 miliardi — Pdc 5,1%

### Le famiglie beneficiarie

Nuclei percettori di reddito/pensione di cittadinanza dall'entrata in vigore del sistema

| Aprile 2019 | Febbraio 2020 | Ottobre 2020 | Luglio 2021 | Febbraio 2022 | Febbraio 2023 |
|---|---|---|---|---|---|
| 570.825 | 947.575 | 927.994 | 1.402.185 | 1.213.789 | 1.001.743 |

-167.460 di gennaio 2023

In media 1.154.721 nuclei — Importo medio mensile 536,63 euro — Importo totale erogato 29,12 miliardi di euro

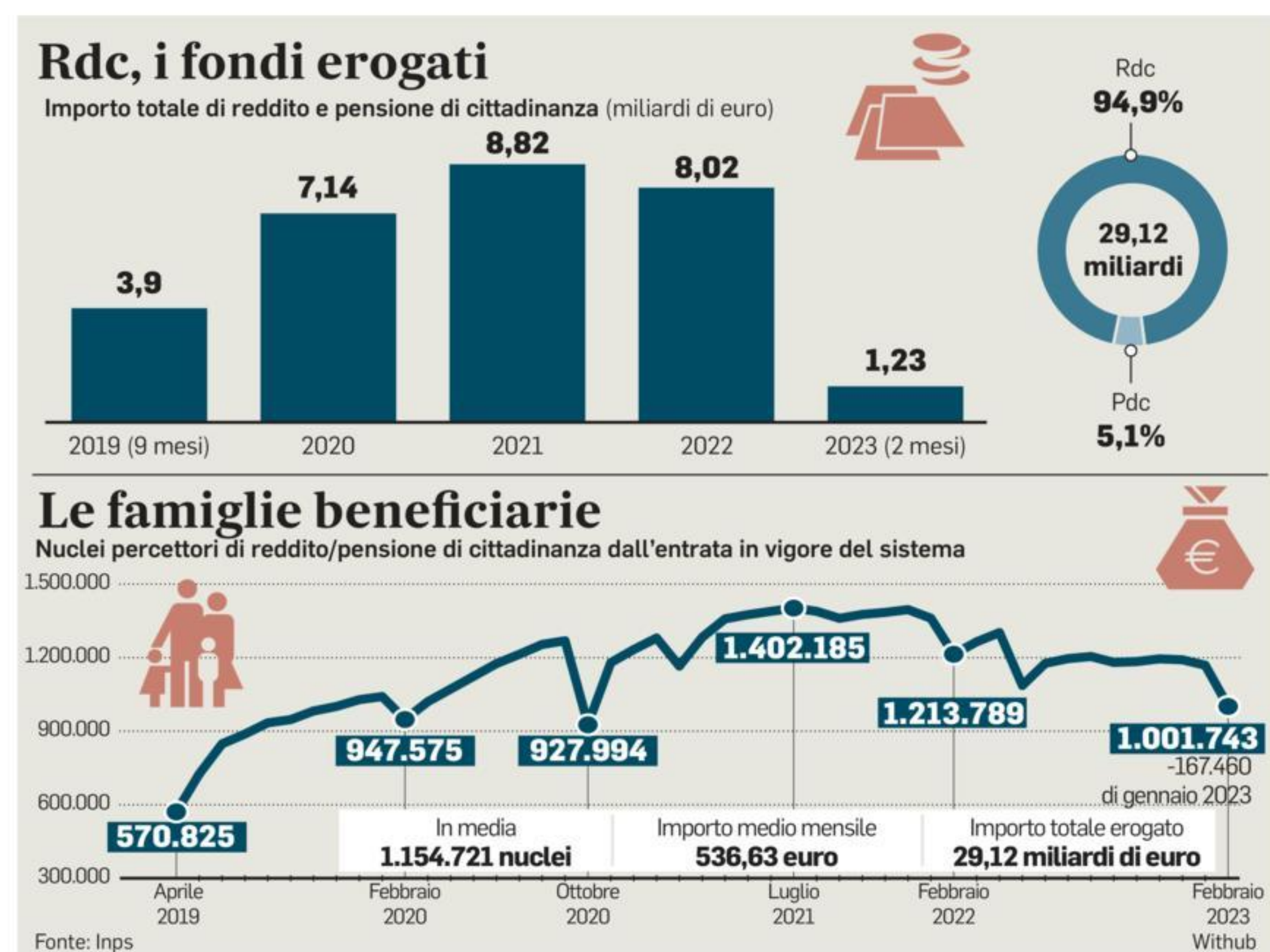
Fonte: Inps — Withub

### LE MISURE

ROMA Contratti a termini più facili, assegno di inclusione al posto del reddito di cittadinanza (ma con soglia di Isee mantenuta a quota 9.360 euro) e misura monetaria per i cosiddetti "occupabili" riservata a chi è all'interno di un percorso di formazione. La messa a punto del decreto Lavoro andrà avanti fino alla mattinata di domani, con Palazzo Chigi e ministero del Lavoro impegnati a smistare i testi che vengono dai vari dicasteri. Ma la riforma dello strumento voluto a suo tempo dal Movimento Cinque Stelle e il ritocco delle regole del decreto Dignità (che risalgono alla stessa fase storico-politica) sono i punti centrali del provvedimento all'esame dei ministri.

#### L'ASSETTO

Partendo proprio dai contratti a termine le modifiche rispetto alla legislazione in vigore sono tutto sommato limitate, anche se hanno potenzialmente un impatto di rilievo. Resta l'assetto di fondo in cui il ricorso al rapporto di lavoro a tempo determinato è libero per i primi dodici mesi e poi condizionato per un periodo successivo fino a due anni. Mentre per un rinnovo che arrivi alla soglia dei trentasei mesi (quella massima anche a livello europeo) serve un passaggio presso gli uffici territoriali del ministero del Lavoro.

Il punto è come giustificare il superamento dell'anno. Nel decreto Dignità - che poi era stato derogato in corrispondenza con l'emergenza pandemica - erano previste come condizioni esigenze temporanee ed oggettive estranee all'attività ordinaria delle imprese, oppure esigenze legate a incrementi produttivi significativi e non programmabili. Bisognava insomma dimostrare l'esistenza di un qualche fattore straordinario per il ricorso a lavoratori a termine. Nel nuovo testo questi riferimenti vengono meno e risulta invece potenziato il rinvio alla contrattazione collettiva, con modalità che quindi possono essere anche diverse settore per settore. In assenza di norme specifiche nei contratti collettivi, le «esigenze di natura tecnica, organizzativa o produttiva» potranno essere individuate dalle parti, entro il 31 dicembre 2024.

Si nota un ulteriore ammorbidimento rispetto alla bozza intermedia circolata nelle settimane scorse, che prevedeva in quest'ultimo caso una qualche forma di certificazione esterna, che ora non c'è più. Resta poi possibile la stipula di contratti a termine fino a 24 mesi anche in caso ci sia bisogno di sostituire altri lavoratori.

La nuova forma di sostegno alla povertà si dovrebbe chiamare "Assegno di inclusione". Di fatto è il terzo nome, con relativa sigla, ad essere ipotizzato: in precedenza si era parlato di "misura di inclusione attiva" (Mia, dicitura che però si riferisce anche a tutti questi strumenti nel loro complesso) e "garanzia per l'inclusione" (Gil). Costante è dunque il riferimento al concetto di "inclusione" ovvero ad un'azione di contrasto alla povertà che passi per l'inserimento lavorativo. In questo senso l'assegno è il primo pezzo, riservato ai nuclei familiari con figli minori, oppure con disabili o ancora con componenti ultrasessantenni.

#### L'ASSEGNO

Sempre rispetto alla bozza precedente, il criterio di accesso legato all'Isee risale dai 7.200 euro in precedenza ipotizzati ai 9.360 del vecchio Reddito: dunque potranno essere ammesse un po' di famiglie in più. L'assegno, che vale 500 euro mensili modulabili in base alla situazione familiare, non sarà erogato nel caso in cui un componente del nucleo risulti disoccupato a seguito di dimissioni volontarie.

La prestazione per chi non rientra nei criteri precedenti si chiama invece strumento di attivazione: vale 350 euro mensili e richiederà l'inserimento in un percorso di percorso di formazione.

**Luca Cifoni**



MINISTRO Marina Calderone

**RESTERÀ UN ASSEGNO DA 500 EURO MENSILI PER CHI HA UN "INDICE DI SITUAZIONE ECONOMICA" SOTTO AI 9.360 EURO**

LA STRATEGIA

# Pnrr, ok alla terza rata E a Palazzo Chigi arriva la squadra dei tecnici

▶Giorgetti annuncia il via libera dalla Ue «Questione di ore per avere i 19 miliardi»

▶Il decreto sulla nuova cabina di regia 84 esperti per accelerare la spesa dei fondi

**BRUXELLES** Buona la terza. È «questione di ore» prima che la Commissione Ue eroghi al governo italiano i 19 miliardi della terza rata del Pnrr, ha annunciato ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Nel frattempo a Palazzo Chigi prende forma la nuova struttura per la governance del piano di ripresa.

### IL SEMAFORO VERDE

Dopo il doppio rinvio di febbraio e marzo, si sblocca il negoziato tra l'Italia e la Commissione Ue: oggi da Palazzo Berlaymont partirà l'atteso bonifico per il Mef. Ne è convinto Giorgetti che ieri da Stoccolma, al secondo e ultimo giorno dei lavori dell'Ecofin informale, ha voluto rassicurare i mercati. «Dalle informazioni che ho, la situazione è definita, e quindi siamo assolutamente ottimisti». «Le autorità italiane e i nostri servizi stanno lavorando in modo molto positivo», gli ha fatto eco il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni. Si chiude dunque la trattativa sui 55 obiettivi da conseguire entro lo scorso 31 dicembre che ha fatto trasalire il governo per lo scrutinio "extra" chiesto dalla Commissione un mese fa. La tranche è infine stata tratta in salvo, oltreché per alcune modifiche riguardanti le concessioni portuali e il teleriscaldamento, grazie allo stralcio dei finanziamenti per gli stadi della discordia - l'Artemio Franchi di Firenze e il Bosco dello Sport di Venezia - inseriti nel piano dal governo Draghi nel giugno 2022, come non ha mancato di ricordare la premier Giorgia Meloni durante la visita alla City di Londra. Chiuso il capitolo della terza rata, il governo può concentrarsi sulle due vere priorità. Da un lato i 27 target per sbloccare la prossima tranche da 16 miliardi da centrare entro fine giugno. Tra loro c'è il nodo della costruzione di asili nido, obiettivo che il ministro al Pnrr Raffaele Fitto vorrebbe rimodulare perché in grave ritardo sulla tabella di marcia Ue a causa del caro-materiali.

Dall'altro lato il Repower Eu, cioè il capitolo aggiuntivo del Pnrr per combattere la crisi energetica e favorire la transizione ecologica. Sul dossier è intervenuto ieri Giorgetti rassicurando sulla richiesta di nuovi fondi a prestito inoltrata da Roma a Bruxelles a fine marzo. Il governo «farà un ragionamento da buon padre di famiglia», spiega il titolare del Mef, ricordando le condizioni di finanziamento più vantaggiose rispetto ai progetti a valere sul piano nazionale complementare: «I prestiti del Pnrr costano l'1-1,5%», gli altri «il 5%». Insomma, non è detto che la nuova quota di prestiti Pnrr che rimarranno inutilizzati dai Paesi Ue a fine estate chiesta dall'Italia sia davvero necessaria all'attuazione del piano. È, per il momento, solo una garanzia in più. Ora però la priorità è spendere i fondi già a disposizione riducendo i tempi della burocrazia.

### LA NUOVA STRUTTURA

Cercherà di porvi rimedio la nuova struttura della governance di Palazzo Chigi. Il Dpcm che istituisce l'unità di missione ad hoc è stato firmato. La struttura si coordinerà direttamente con la Commissione europea e le amministrazioni titolari di interventi Pnrr. E potrà contare su una squadra di 84 tecnici (50 dipendenti, 20 esperti e 14 dirigenti). Gli stipendi? Per il coordinatore dell'unità 226mila euro lordi l'anno, 200mila e 110mila per i dirigenti di prima e seconda fascia. Tra i 40mila e i 50mila per il personale non dirigenziale e i consulenti esterni.

Al loro fianco lavoreranno i tecnici dell'Ispettorato generale per il Pnrr del ministero dell'Economia di recente ricondotto sotto la regia di Palazzo Chigi, non senza qualche polemica. Starà a Fitto ora decidere come mettere intorno a un tavolo i vecchi vertici tecnici delle strutture, a Chigi Chiara Goretti, a via Venti Settembre Carmine Di Nuzzo. E insieme si dovrà pensare alla logistica: un'idea è quella di spostare a Palazzo Wedekind i ministeri senza portafoglio della Famiglia e dei Rapporti con il Parlamento per ospitare nella galleria Colonna la nuova squadra di tecnici. Lavori in corso. Intanto il governo prosegue nella sua "operazione verità" sul Pnrr. E cioè intende spiegare falle e irrazionalità del piano dovute ai negoziati e i ritocchi dei governi Conte e Draghi. Al contempo però bisognerà decidere quali progetti spostare altrove, magari sulla programmazione dei Fondi di Coesione che hanno una rendicontazione meno stringente, entro il 2029. E qui viene il difficile. Il momento verità è atteso per i primi di maggio in Parlamento con la relazione semestrale sull'attuazione del piano.

**Francesco Bechis**
**Gabriele Rosana**



FISSATI I COMPENSI PER IL TEAM CHE AFFIANCHERÀ FITTO: MASSIMO 50MILA EURO PER GLI ESTERNI AI DIRIGENTI 200MILA

IL TITOLARE DEL MEF SUI NUOVI PRESTITI CHIESTI DALL'ITALIA: «AGIREMO COME BUONI PADRI DI FAMIGLIA»

**Pnrr, lo stato di avanzamento della roadmap**

● Raggiunti ■ Obiettivi e traguardi ■ Erogazioni importi netti

| Scadenza | Obiettivi e traguardi | Erogazioni importi netti |
|---|---|---|
| Aprile 2021 | Presentazione del Pnrr | |
| Luglio 2021 | Approvazione del piano Pre-finanziamento (13%) | € 24,9 mld |
| Dicembre 2021 | 51 condizioni | € 21 mld |
| Giugno 2022 | 45 condizioni | € 18 mld |
| Dicembre 2022 | 55 condizioni | € 19 mld |
| Giugno 2023 | 27 condizioni | € 16 mld |
| Dicembre 2023 | 69 condizioni | € 18 mld |
| Giugno 2024 | 31 condizioni | € 11 mld |
| Dicembre 2024 | 58 condizioni | € 18,5 mld |
| Giugno 2025 | 20 condizioni | € 11 mld |
| Dicembre 2025 | 49 condizioni | € 13 mld |
| Giugno 2026 | 113 condizioni | € 18,1 mld |

Fonte: Osservatorio Pnrr, The European House - Ambrosetti — Gea-Withub

Raffaele Fitto, ministro per gli Affari europei e le politiche di coesione. A lui risponderà la nuova struttura di tecnici presso Palazzo Chigi incaricata di guidare il lavoro per rispettare le scadenze e gli obiettivi concordati con l'Europa per il Pnrr

Il lutto

## Addio a Minopoli manager e politico Il cordoglio di Napolitano

**È morto all'età di 69 anni Umberto Minopoli (nella foto), politico e manager, presidente dell'Associazione italiana nucleare (Ain) dal 2013. Napoletano, dirigente del Pci, aderiva alla corrente riformista del partito, vicino a Gerardo Chiaromonte e Giorgio Napolitano. E dall'ex capo dello Stato ieri è arrivato un messaggio di cordoglio per il «compagno e amico carissimo». Minopoli ha avuto incarichi nel Gruppo Finmeccanica, in Telespazio, in Ansaldo Nucleare, membro del Cda di Piaggio Aeronautics, è stato capo della segreteria tecnica del ministro dei Trasporti dal 1999 al 2001 e consigliere del ministro dello Sviluppo tra il 2006 e il 2009.**

# Dalla Rai ai voti nelle commissioni l'asse a sorpresa tra Conte e Meloni

IL RETROSCENA

**ROMA** Parlare di una vera e propria intesa è fuori luogo. Smentirebbero entrambi, come è normale. Si intendono eccome, però, Giorgia Meloni e Giuseppe Conte sui dossier che contano. Rai, nomine, tattiche e conti dentro e fuori dall'aula.

### LE CONVERGENZE

L'ultima puntata ha il volto e il nome di Alfonso Bonafede, avvocato ed ex ministro della Giustizia eletto venerdì dalla Camera come componente del Consiglio di presidenza della Giustizia tributaria.

Come? Con un patto tacito, ma neanche troppo, tra Movimento Cinque Stelle e centrodestra per mandare in porto l'operazione, agognata e studiata da mesi nel quartier generale pentastellato a via di Campo Marzio. È questa l'ennesima prova di una sincronia di cui si sono ben accorti nel Pd di Elly Schlein con una malcelata irritazione, sfociata in aperta protesta durante il voto alla Camera di venerdì. Certo non sono nuovi gli allineamenti planetari tra FdI e Cinque Stelle. Sicché già a inizio legislatura - allora la partita era l'elezione delle vicepresidenze tra Montecitorio e Palazzo Madama - avevano fatto trasalire i maggiorenti al Nazareno, all'epoca guidato dal dimissionario Enrico Letta. E che dire degli applausi di Conte alla lettera «condivisibile» della premier sulla resistenza inviata al *Corriere*?

Vero è però che l'asse ora ha assunto contorni diversi. È quasi diventato - e questo sì che preoccupa il nuovo Pd - un metodo. La nomina per Bonafede, il ministro-papà della riforma della prescrizione che solo tre anni fa faceva inorridire i meloniani, è solo la punta dell'iceberg. Sott'acqua c'è un gioco di intese che nei mesi scorsi ha incrociato più di una volta i cammini di FdI e M5S in Parlamento. Vedi la Commissione di Vigilanza Rai, affidata infine - come da richieste - alla presidenza di Barbara Floridia, prof. di lettere e già capogruppo, la meno pasdaran tra le timoniere della dirigenza grillina. Con buona pace di Matteo Renzi e il fu Terzo Polo che fino all'ultimo hanno sperato invano in un pollice verso di Meloni per lasciare la presidenza a Maria Elena Boschi.

### L'ASSE ANTI-PD

Il patto tra Giorgia e Giuseppe ha retto e a sentire i rispettivi staff reggerà ancora e altrove, nel rispetto della reciproca rivalità. In Rai, per esempio, la partita non finisce qui. Mentre si cerca una soluzione per il Fuortes-gate - ovvero una proposta all'altezza dell'attuale Ad per lasciare campo libero al settimo piano di viale Mazzini - c'è una lunga lista di nomine e promozioni in attesa di un cenno da Palazzo Chigi.

Nel toto-nomi c'è anche Giuseppe Carboni, il manager alle dipendenze dell'Ad che Conte vedrebbe bene altrove, magari a Rai Parlamento. Il leader M5S, da par suo, potrebbe farsi garante dell'approdo al Tg1 di Gian Marco Chiocci, direttore Adnkronos assai stimato dalla destra di governo con cui si è recentemente attovagliato per un pranzo romano. Restando in Rai, dalla cerchia contiana avrebbero fatto pervenire a Meloni e i fratelli d'Italia addetti ai lavori la richiesta di una speciale attenzione, per così dire, ai programmi attuali e futuri di due giornaliste stimate: Donatella Bianchi, di ritorno a viale Mazzini dopo l'esperienza flop delle regionali nel Lazio, e Luisella Costamagna che in Rai è da una vita e ha invece declinato a suo tempo la candidatura per la Pisana. Sullo sfondo, l'obiettivo comune di M5S e FdI è uno solo e cioè "de-piddizzare" la tv pubblica, spiega chi è vicino ai leader. Magari arginando il tormentone Elly che tra armocromie, trench e interviste fiume in tre mesi si è già presa fior di salotti tv e talk show. Un presenzialismo non proprio gradito - eufemismo - da Conte e Meloni per opposti ma convergenti motivi. Tra i big grillini ridono di gusto. «Elly parla in tv, Conte parla meno. Ma lui sa fare politica»

**Fra. Bec.**



L'INTESA TRA I LEADER PER ELEGGERE BONAFEDE NEL CSM SPECIALE E LE CONVERGENZE SULLA TV PUBBLICA

GIORGIA-GIUSEPPE SINTONIA TRA AVVERSARI

*L'ex premier Giuseppe Conte e l'attuale Giorgia Meloni. Intese sulle nomine e sugli assetti Rai. E il leader M5S ha elogiato l'avversaria anche sul 25 aprile*

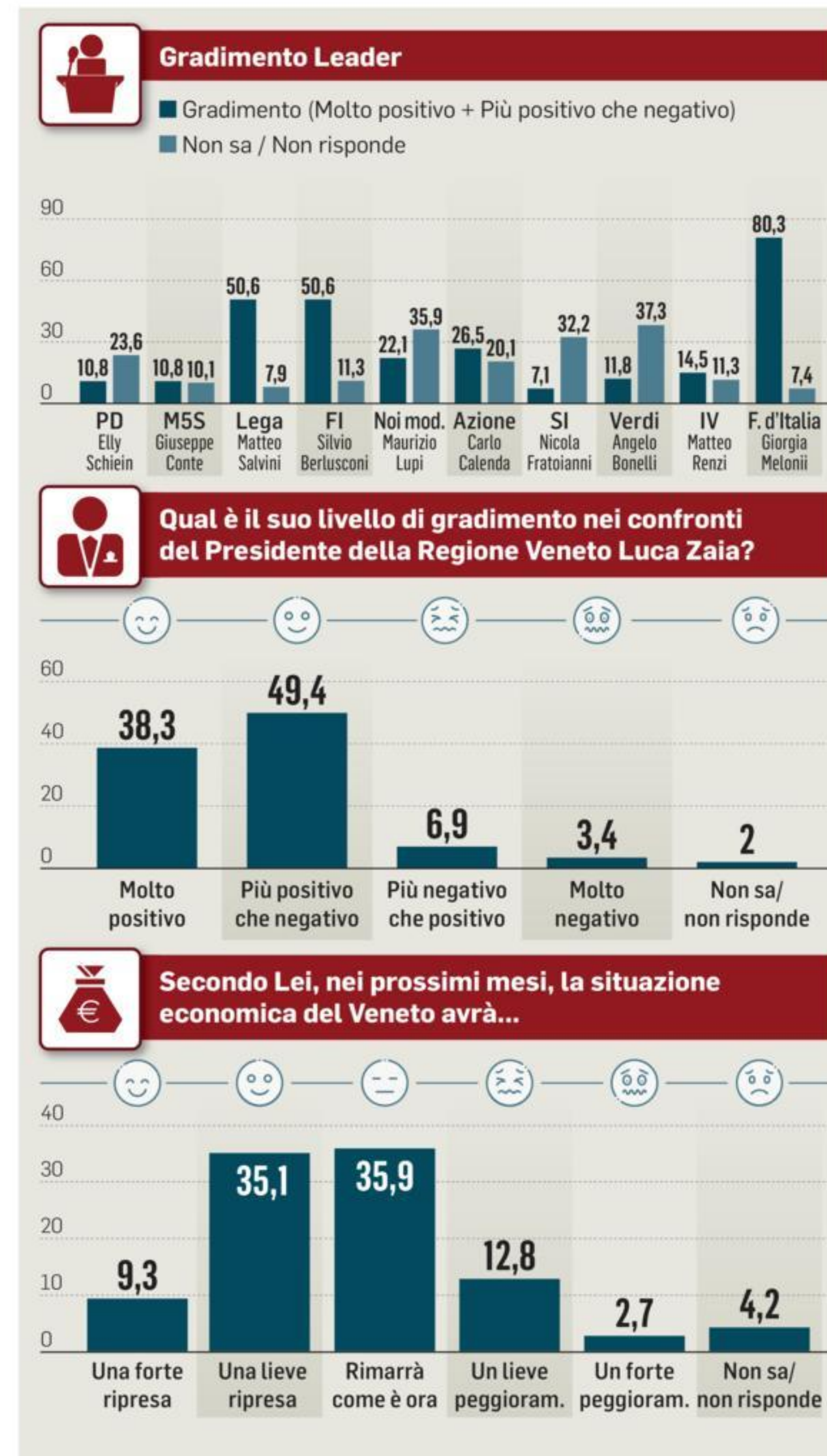
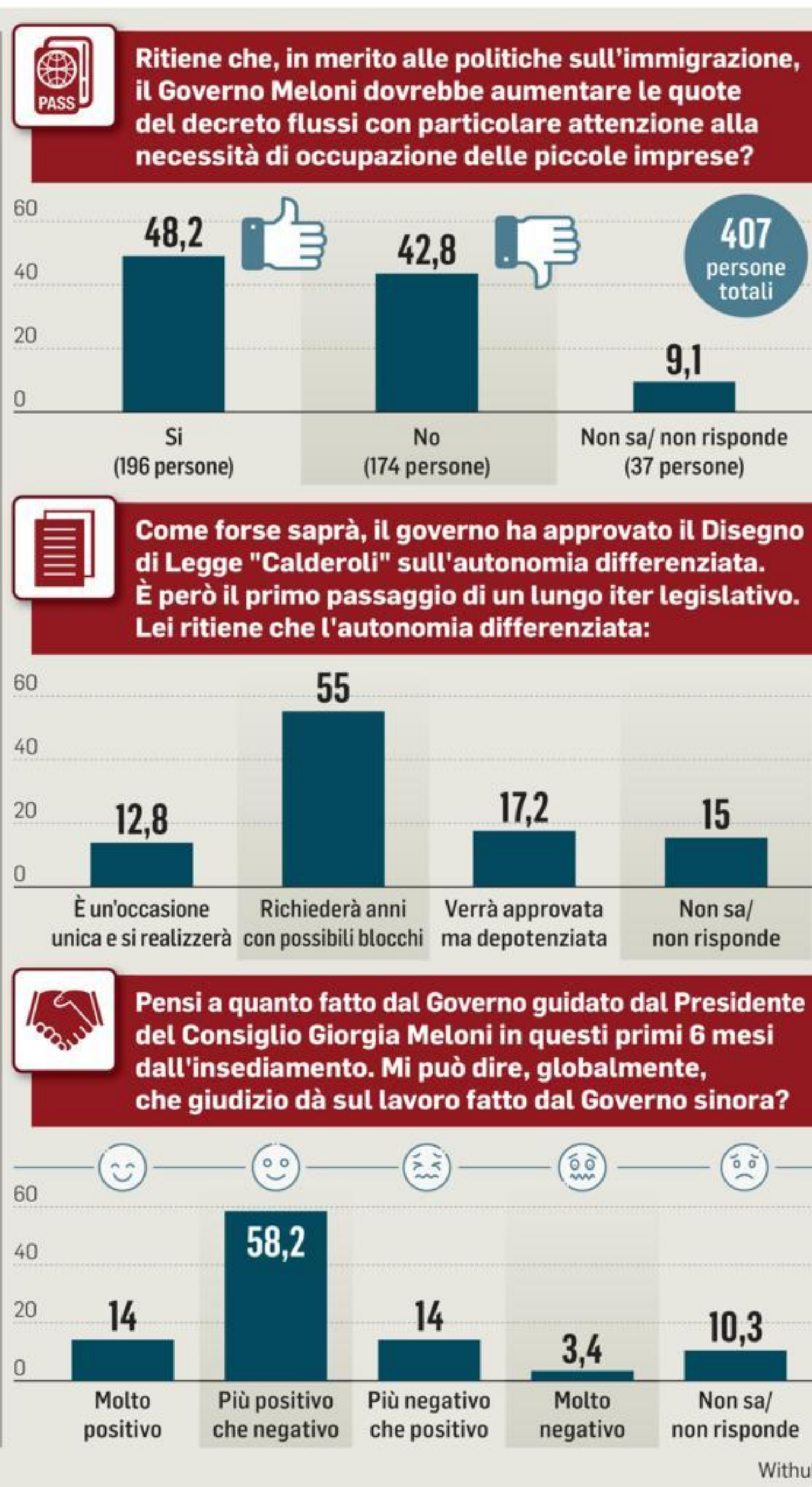
Sondaggio Confartigianato

# Meloni e Zaia, in Veneto è sempre alto gradimento fiducia all'80% e all'88%

### IL SONDAGGIO

**MESTRE** Con Giorgia Meloni è ancora luna di miele, e se 6 mesi sono pochi per firmare una cambiale in bianco a chicchessia di certo la premier gode tuttora della massima stima e quindi del consenso degli artigiani veneti. Lo certifica un sondaggio condotto da Demetra Opinioni per conto di Confartigianato, che ha coinvolto 407 imprenditori (non solo tra gli iscritti, precisano dall'associazione), mettendo in fila una serie di domande sull'operato del primo presidente del Consiglio donna d'Italia e del suo governo. Prima di andare nel dettaglio vediamo le valutazioni di tipo politico: innanzitutto la Meloni vola all'80% del gradimento tra i leader nazionali (appaiati appena sopra il 50% Berlusconi e Salvini, sorprendente per certi aspetti il 37% che pone il frontman dei Verdi Angelo Bonelli al quarto posto) ed è quasi sugli stessi valori di apprezzamento come premier; disco verde anche sul primo semestre del governo pur con qualche punto di consenso in meno (molto positivo il giudizio per il 14% degli interpellati, più positivo che negativo per il 59,2%). Responso chiaro sul lavoro della premier che fa dire al presidente di Confartigianato Roberto Boschetto che «oggi gli imprenditori artigiani ripongono molta fiducia nella premier e nel suo governo perché alcuni dei provvedimenti di questi primi 6 mesi hanno dimostrato un cambio di passo e un sostanziale rispetto degli impegni presi. Con una maggiore attenzione al Made in Italy (con il nuovo nome al ministero dell'economia che non è solo un fatto formale), il progetto del liceo del made in Italy, il rilancio del federalismo, la "tregua" fiscale e, sempre in ambito fiscale, una riforma che appare a misura di media e piccola impresa».

### IL TEMA FISCALE

Nel merito dei provvedimenti infatti balza all'occhio che gli artigiani interpellati si dicono d'accordo per il 62% sull'orientamento del governo in tema di riforma fiscale e sull'impegno di introdurre la tassa piatta per tutti entro fine legislatura; apprezzano i provvedimenti sul Superbonus (ma il 48% dei favorevoli chiede di risolvere il problema dei crediti incagliati); sono entusiasti dell'entrata a piedi uniti sul reddito di cittadinanza (che per il 45,5% va abolito e per il 50,4 ampiamente riformato). Una tirata d'orecchie arriva all'esecutivo su quanto fatto per fronteggiare i problemi economici legati al caro energia e alla fiammata delle materie prime: se il 49,1% si dice tranquillizzato dall'operato di Meloni & C. il 45,2% avrebbe voluto un impegno diverso («su questi aspetti servono scelte più incisive», chiosa Boschetto).

### I DUE NO ALLA UE

In compenso è stata molto apprezzata la determinazione del governo nel mettersi di traverso all'iniziativa dell'Unione Europea sullo stop alla vendita di auto a combustione entro il 2035 (il 63% degli interpellati applaude) e alla nuova direttiva sulle "case green" che obbligherebbe a migliorare la classe energetica (58% di consensi). Quanto ai flussi migratori gli imprenditori artigiani si dividono: il 48,2% si dice d'accordo su un aumento dei flussi per andare incontro alle difficoltà oggettive di trovare forza lavoro, il 42,8% lo ritiene comunque non da fare. «Ma certamente - osserva ancora il presidente Boschetto - per coloro che entrano si deve intervenire seriamente sulla formazione e per superare difficoltà legate alla lingua, avere in azienda un lavoratore che non comprende quel che gli si dice è un problema».

Sul via libera al disegno di legge Calderoli e quindi sullo stato di avanzamento dell'autonomia differenziata gli artigiani veneti danno una risposta non dissimile a quanto emerso da un recente sondaggio de *"Il Gazzettino"*: "ci vorranno anni e c'è il rischio che si blocchi di nuovo" è la risposta gettonata al 55%, mentre solo per il 12,8 è un'occasione unica che si realizzerà e per il 17,2% alla fine passerà "ma sarà depotenziata". Infine, tornando ai leader, "soliti" numeri da plebiscito a favore di Luca Zaia con quasi l'88% di valutazioni positive. Un Everest da scalare per gli oppositori.

**Tiziano Graziottin**



## Nota metodologica

**L'indagine è stata condotta in modalità CATI (interviste telefoniche) dal 3 al 7 aprile 2023. Sono state intervistate 407 imprese artigiane selezionate casualmente. Il campione è stato stratificato per provincia. Il tasso di risposta ottenuto è stato del 28%. Il margine di errore è del 4.9%.**

# San Marco, ecco i costi per gestire la basilica: 10 milioni di euro l'anno

▶La somma comprende la manutenzione e il restauro per i danni delle ultime maree

▶I soldi saranno messi dalla Procuratoria aiutata da donazioni e fondi ministeriali

SALVAGUARDIA

**VENEZIA** Cento milioni, dieci all'anno. Questo - secondo un calcolo della Procuratoria - costerà la manutenzione della Basilica di San Marco nei prossimi dieci anni.

Nella somma ci sono i costi della manutenzione ordinaria e straordinaria, quella per sistemare e restaurare i danni delle ultime acque alte devastanti, prima che il Mose entrasse in funzione - sulla scorta della tragedia in mondovisione del 12 novembre 2019 - e che lo scrigno che custodisce i resti dell'evangelista venisse cinto da una barriera in vetro per fermare le basse e le medie maree sopra gli 85 centimetri, ormai sempre più frequenti.

Una misura che fino all'arrivo delle barriere in vetro rappresentava una sorta di terra di nessuno, capace però di fare danni incalcolabili: al momento il Mose si alza a 110 centimetri di marea e la Piazza, punto più basso della città, viene sommersa a una quota di 80 centimetri sul medio mare.

IL GRIDO

«Adesso la Basilica di San Marco è in sicurezza - commenta il Primo procuratore Carlo Alberto Tesserin - ma in dieci anni spenderemo 100 milioni. La realtà di San Marco necessita di una forte manutenzione, costante. Non è che le barriere hanno eliminato la salsedine di questi anni devastanti. Come Procuratoria abbiamo la missione di riportare la Basilica al massimo delle sue condizioni e bisogna muoversi senza sbagliare: solo per toccare i beni che ci sono, vanno fatti studi e sopralluoghi». I soldi, come successo fino ad ora, li metteranno la Procuratoria stessa che verrà aiutata da donazioni di privati e associazioni, ma anche da fondi ministeriali.

L'elenco degli interventi da mettere in atto per recuperare la fabbrica bizantina dalla morsa della salsedine, è lungo: c'è da rifare il pavimento, le colonne e i basamenti, ripulire dal salso il nartece, graziato dall'entrata in funzione delle barriere a novembre 2022. «Fino a novembre è stato comunque perso tanto tempo. Dentro la Basilica - continua il primo procuratore - abbiamo una quantità enorme di bellezze che tutte vanno restaurate».

DIFESA
**La barriera di vetro che protegge la Basilica di San Marco in caso di acqua alta**

LA BATTAGLIA

Una lotta impari, quella contro la salsedine e i suoi effetti devastanti, che l'*aqua granda* del 12 novembre 2019, la seconda più alta della storia con i suoi 187 centimetri sul medio mare aveva mostrato al mondo in tutta la sua drammaticità. Fragile per sua stessa natura, la Basilica è esposta alla risalita capillare dell'acqua e alla cristallizzazione dei sali che danneggiano marmi e mosaici. A peggiorare la situazione il fatto di essere un cantiere aperto, nonché il gran numero di visitatori che, oltre a danneggiare i marmi dove camminano, aumentano il livello di umidità che facilita la trasmissione degli inquinanti. Così gli interventi diventano complessi e costosi: emblematico il caso di una porzione di pavimento, decorata con una coppia di pavoni e danneggiata dalla mareggiata del 2019, tra perdite di tasselli e rigonfiamenti dell'antico supporto. «L'abbiamo smontata, ripulita al rovescio e rimontata - aveva spiegato alla presentazione del restauro il proto della Basilica di San Marco, l'architetto Mario Piana - Per eliminare il sale anche dal supporto sottostante, che risale al XII o XIII secolo, l'abbiamo immerso in una vasca di desalinizzazione per sei mesi». È stata rimossa l'intera calotta e inserito uno strato isolante in vetroresina anche per mettere in sicurezza i mosaici della tomba Falier, nel nartece, a sua volta protetto da un sistema di valvole che impermeabilizza i gatoli, la rete di cunicoli sotterranei usati per far defluire le acque nei rii. Anche per il recupero degli altari rinascimentali di San Paolo e San Giacomo, i marmi prima sono stati desalinizzati in vasca, quindi rimontati inserendo un foglio in piombo per isolarli.

LA PIAZZA

Ciò che adesso più preoccupa il primo custode della Basilica sono i lavori di rialzo della Piazza, collegati al progetto del Mose. «Non vediamo velocità per finire il rialzo di Piazza San Marco - fa presente Tesserin - Il punto più basso è a 85 centimetri, l'acqua così entra in Piazza». Secondo il cronoprogramma di Francesca Zaccariotto, assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Venezia, invece ci vorranno cinque anni per proteggere Piazza San Marco e tutta l'area marciana dall'innalzarsi delle maree.

**Nicola Munaro**





## La lettera

# «A 14 anni ho trovato un reparto oncologico che mostra passione»

Il mio nome è Jenny. Ho 14 anni e la mia vita è cambiata il 27 dicembre 2022, quel giorno mi hanno ricoverato in ospedale improvvisamente all'ospedale della Mamma e del Bambino in Borgo Trento a Verona. Quando vedi scritto all'entrata del reparto "Oncoematologia pediatrica", non è così difficile capire cosa potresti avere...

Il secondo giorno di ricovero so più o meno che cosa potrei avere, e non è proprio una bella notizia. Conosco la vera diagnosi in seguito ad esami approfonditi. Dopo tanti pianti, miei e di mia mamma, inizio pian piano a rilassarmi in questo reparto

**LA MIA VITA È CAMBIATA IL 27 DICEMBRE: SONO DOVUTA VENIRE QUI PER TROVARE AMORE E DEDIZIONE MAI VISTE»**

# Riapre dopo due anni la chiesa che rischiava di crollare nel dirupo

▶Messo in sicurezza lo sperone di roccia dove sorge San Martino a Valli di Cadore

▶Palificazioni, ancoraggi e una gabbia metallica per garantire la totale sicurezza

RECUPERO
**La chiesa di San Martino a Valli di Cadore sarà riaperta ai fedeli domani pomeriggio**

## IL RESTAURO

VALLE DI CADORE (BELLUNO) È il simbolo di un'intera vallata, ma per oltre due anni è rimasta chiusa perché era pericolante. Ma ora siamo a una svolta: i lavori sono conclusi e la chiesa di Valle di Cadore continuerà a svettare su quello sperone di roccia che strapiomba nel vuoto scavato nei secoli dal torrente Boite, e domani riaprirà al culto e alle visite. Sembrava impossibile e invece il "miracolo" è avvenuto, grazie alla determinazione dei tanti accorsi al capezzale di San Martino all'indomani di quegli eventi meteo negativi, da Vaia alle copiose nevicate dell'inverno 2020/2021, che hanno accelerato l'opera di erosione sul versante sud est; un versante che aveva sempre presentato grossi problemi.

### LA STORIA

Era il 12 febbraio 2021 quando l'antica chiesa venne chiusa con ordinanza del sindaco Marianna Hofer, vietate anche le pertinenze, per pericolo di crollo. Quando fu firmata l'ordinanza in pochi avrebbero scommesso sull'esito positivo degli auspicabili interventi, qualcuno pensò di "lasciarla andare" in quel baratro. E invece San Martino resta aggrappata alla terra e, dopo i lavori fatti, ancora più saldamente alla rocca dalla quale svetta da sempre.

Dall'amministrazione comunale alla parrocchia, dalla diocesi alla soprintendenza, dalla Regione agli esperti delle Università che si sono prodigati con analisi e studi del contesto, da Trieste a Parma, è stato un impegno corale durato oltre due anni che grazie ai fondi Vaia, un milione e 100 mila euro erogati dalla Regione Veneto, ha salvato la chiesa che domani riaprirà. Nel pomeriggio ci sarà l'inaugurazione, don Alessandro Coletti, il parroco, celebrerà la messa con il vescovo di Belluno Renato Marangoni. Prima della funzione religiosa il sindaco accompagnerà alla visita dei lavori «gli enti che hanno collaborato nella buona riuscita dell'opera» precisa Marianna Hofer.

### L'INTERVENTO

Un lavoro importante quello che ha salvato San Martino, realizzato in un sito difficile e pericoloso. Un intervento delicato, che ha suscitato molto interesse sia di studenti universitari che hanno visitato il cantiere ma anche di aziende specializzate. Lo ha detto il sindaco: «Molte ditte hanno chiesto di poter visitare il cantiere per comprendere, da un punto di vista ingegneristico, come sono stati fatti i lavori. Da poco sono state presentate le prime pubblicazioni e, in particolare, la ditta che ha fornito i macchinari ha prodotto uno studio scientifico». Doppia soddisfazione per chi ha creduto e si è impegnato in questa opera di salvataggio che non era scontato andasse a buon fine.

### IL GIORNO CHIAVE

Domani poco dopo le 14 è prevista la cerimonia di restituzione ai fedeli dell'antica chiesa, alle 15 sarà celebrata la messa. Per non intasare la zona ci sarà il divieto di transito lungo la strada Romana, antica via che dalla statale di Alemagna scende per borgata Costa e raggiunge la parrocchiale, dalle 13.30 fino alle ore 18. Con l'occasione torneranno a suonare le campane che erano state zittite, scelta dolorosa ma doverosa per evitare che le oscillazioni provocate dagli scampanii non compromettessero ulteriormente la già grave situazione; la torre campanaria, infatti, è a ridosso della zona più a rischio. Il progetto di messa in sicurezza dell'edificio sacro ha visto il consolidamento dell'ultima palificazione di ancoraggio, realizzata ad inizio anni 2000, alla roccia trovata a tempo di record sotto la struttura; i lavori hanno beneficiato di condizioni meteo climatiche favorevoli grazie all'inverno mite. Per le indagini sul sottosuolo si era proceduto con carotaggi tradizionali sul versante franato. Trovata la roccia si è continuato a bonificare quel pendio, che nel febbraio 2021 si mostrava in tutta la sua pericolosità e ora è in sicurezza grazie a una sorta di gabbia metallica che abbraccia la zona. Un intervento affidato all'impresa bellunese Tonet che ha saputo mettere a profitto la professionalità di maestranze ben rodate nei lavori in siti pericolosi come è il versante di San Martino.

**Giuditta Bolzonello**



con un nome terribile. E arrivo addirittura a sentirmi quasi a casa. Incredibile!!! Non ho mai visto tanta passione, amore e dedizione in vita mia, sono dovuta venire qua dentro per trovare tutto questo. A partire dalle operatrici socio sanitarie così carine, con un saluto affettuoso ogni mattina, le meravigliose infermiere, una meglio dell'altra, adorabili e competenti, gli specializzandi favolosi, i medici impeccabili.

Non ci siamo mai sentite abbandonate, c'era sempre una parola di conforto da parte degli psicologi dell'Abeo, veramente speciali. Potrei fare un elenco lunghissimo di nomi e cognomi di tutto il reparto che ci ha sostenute e consolate. Dopo aver avuto la notizia della mia grave malattia, mi ero disperata, ma ho anche avuto la gioia di conoscere delle persone stupende. Io e mia mamma ringraziamo tutti, uno ad uno, dal primario Simone Cesaro, all'associazione Abeo, che si occupa costantemente di tutti i bambini e i ragazzi che come me hanno malattie oncologiche. Tutti mi hanno fatto ritrovare il sorriso e dato speranza.

**Jenny**

# Vicenza, chiuse le indagini sull'editore televisivo che "tormentava" la Usl

▶Verso il processo a carico di Jannacopulos per i servizi su Rete Veneta e Antenna Tre

▶Il Dg della Pedemontana, Bramezza aveva denunciato minacce: «Campagna di discredito»

**L'INCHIESTA**

VICENZA Giovanni Jannacopulos si avvia verso il processo. La Procura di Vicenza ha infatti notificato all'editore l'avviso di chiusura delle indagini riguardo alla presunta campagna denigratoria messa in atto, attraverso una lunga serie di servizi andati in onda nelle emittenti Rete Veneta e Antenna Tre, di cui Jannacopulos è proprietario, nei confronti del direttore generale dell'Usl 7 Pedemontana, Carlo Bramezza. L'81enne, difeso dagli avvocati Maurizio Paniz e Andrea Balbo, è chiamato a rispondere di minacce a pubblico ufficiale continuate. La notizia è stata rivelata ieri sera dal telegiornale di Tele-Chiara.

Nel mirino sono finiti circa 400 servizi in un arco temporale di 14 mesi, in pratica due al giorno. Da parte sua Jannacopulos ha sempre respinto ogni addebito. «Non è stato commesso nessun reato - aveva dichiarato l'avvocato Paniz -. Riteniamo che sia stato esercitato il legittimo diritto di critica e di censura nei confronti di un'attività, quella della direzione generale dell'Usl, che era segnalata dal territorio come inadeguata, visto anche il passato del direttore generale».

**TRIBUNALE** L'editore di Rete Veneta e Antenna Tre, Giovanni Jannacopulos, con il suo avvocato Maurizio Paniz

**LA BATTAGLIA**

Giovanni Jannacopulos, lo scorso 11 ottobre, era stato raggiunto da una misura interdittiva firmata dal gip Matteo Mantovani su richiesta del sostituto procuratore Serena Chimichi: divieto di esercitare l'attività di impresa attraverso le due emittenti televisive per la durata di un anno. Misura che a fine novembre era stata revocata dal tribunale del Riesame di Vicenza il quale aveva ritenuto che fosse stata solamente esercitata la libertà di stampa, pur sottolineando che i servizi televisivi erano «al più faziosi ma non diffamatori» e che poteva suscitare «perplessità il numero massivo di servizi ostili». La presunta campagna denigratoria contro Bramezza, secondo la Procura, avrebbe avuto l'obiettivo di indurre il direttore generale dell'Usl 7 Pedemontana a compiere atti contrari ai doveri di ufficio. Favori agli amici medici, pressioni sui legislatori e sugli amministratori regionali, condizionamenti dei servizi giornalistici: un intreccio tra sanità, politica e informazione.

**I TEMI E LE DATE**

Secondo la Procura, la «campagna mediatica di discredito» è cominciata il 18 luglio 2021. Dopo quattro mesi di ordinaria cronaca sull'attività del nuovo dg, quella sera è infatti andato in onda il primo servizio polemico nei suoi confronti, a proposito dei disagi lamentati dai donatori di sangue al centro prelievi. Gli episodi vissuti da Bramezza come un estenuante attacco alla sua persona si sono poi infittiti a partire dall'autunno, quando è cominciato l'approfondimento quasi quotidiano sull'utilizzo del personale infermieristico per la guida delle automediche: 7 i servizi trasmessi fra l'8 e il 20 novembre, quando il manager è andato a presentare denuncia alla Guardia di finanza. Dopo di allora, si sono susseguiti titoli come "È ancora caos al punto tamponi del San Bassiano", "Caos chiusure guardia medica: pioggia di critiche per l'Ulss 7", "I cittadini rimpiangono la vecchia Ulss 7", "L'Ulss 7 nella tenaglia di sindaci e consiglieri", "Fuga dall'Ulss 7 e la politica rimane muta", "Un direttore fallito alla guida dell'Ulss 7". Quest'ultimo titolo si riferiva alla procedura di liquidazione del patrimonio concessa a Bramezza dal Tribunale di Treviso per una pregressa esperienza imprenditoriale, un tema a cui fra il 14 aprile e il 23 giugno 2022 per 119 volte sono state dedicate «tre domande», a cominciare da questa: «È opportuno che una persona in stato di definitiva incapacità di adempiere alle proprie obbligazioni per quasi 11 milioni di euro rimanga alla guida di un'azienda sanitaria pubblica che gestisce un bilancio di circa 700 milioni di euro all'anno?». Il gruppo Medianordest ha sempre evidenziato «l'assoluta serietà e professionalità, oltre che il pieno rispetto della legalità, con cui sono stati svolti tutti i servizi televisivi».

**Giuliano Pavan**



**PROTAGONISTI** A sinistra Andrea Piazzolla e Gina Lollobrigida su RaiUno a "Domenica In" nel settembre del 2019. A destra il figlio di Gina, Milko Skofic

# Scomparsi sei milioni di euro dall'eredità di Gina Lollobrigida

**ATTESA A GIUGNO LA SENTENZA PER L'EX ASSISTENTE DELL'ATTRICE ACCUSATO DI AVERLA MANIPOLATA**

**IL CASO**

ROMA A conti fatti rimane un patrimonio di 500mila euro. Perché dall'inventario stilato lo scorso 26 aprile dal notaio Vittorio Occorsio, esecutore testamentario di Gina Lollobrigida, emerge che l'enorme patrimonio di dell'attrice, sul quale è aperta una contesa, con due processi in corso, è scomparso. All'appello mancano circa 9 milioni. Cosa ne sia stato del ricavato della vendita dei tre immobili di via di San Sebastianello (piazza di Spagna), di un appartamento a Montecarlo, dei soldi prelevati o trasferiti su altri conti, delle auto per un milione e 500 mila euro acquistate da Andrea Piazzolla, attaché dell'attrice e amministratore unico della società "Vissi d'arte", sotto processo per circonvenzione di incapace e riciclaggio, dopo le denunce del figlio della Lollobrigida, Milko Skofic e degli altri familiari, non è chiaro. Rimangono le collezioni di icone, alcuni gioielli (i più preziosi sono stati venduti), poi quadri, mobili e la villa sull'Appia antica, attualmente sotto sequestro perché anche gli arredi erano già stati affidati a una casa d'asta.

**L'INVENTARIO**

In realtà i beni ancora nella disponibilità dell'attrice ammonterebbero a circa oltre 800mila euro, ma con debiti da pagare per oltre 300mila. Si parte da «un rubino di colore rosso violaceo, valutato 1.200 euro, gioielli e orologi per 15mila euro, oltre 50mila euro di opere di arte orientale e poi quadri di artisti contemporanei, mobili antichi, argenterie, stampe fotografiche d'autore, il tutto per un valore di 152mila euro. Nell'inventario c'è anche il capitale di Dousoline rappresentato da 200 azioni, 199 erano intestate alla Lollobrigida e una a Piazzolla. Tra i debiti compaiono anche quelli con la casa d'asta, che aveva il mandato di vendere i mobili ed è stata bloccata dall'amministratore di sostegno, nominato dal Tribunale all'attrice, poi quelli a Montecarlo e gli onorari non pagati a molti professionisti.

**MONTECARLO**

Il sospetto è che almeno una parte dei soldi sia finita proprio a Montecarlo. La Bewick International Inc. potrebbe custodire una parte del tesoro, forse il ricavato della vendita all'asta dei gioielli e degli immobili. Nel caso della Bewick la beneficiaria è proprio Luigia Gina Lollobrigida. Solo lei aveva l'autorizzazione ad aprire «un conto alla banca Safra del principato di Monaco con pieni poteri nella gestione dei fondi». La delibera è firmata dai tre fiduciari dello studio Alcogal di Panama City. La traccia che porta oltreoceano parte dalla villa di Roma e dalla società a cui è intestata, ovvero la "Vissi d'arte", che fa capo a una holding che si trova nel principato di Monaco: la "Dousoline". Nel 2018 questa società, a sua volta anonima, ha aperto un conto alla banca Safra di Monaco. Indicando come beneficiaria l'attrice.

**IL PROCESSO**

I familiari della Lollobrigida, assistiti dagli avvocati Michele e Alessandro Gentiloni Silveri, stanno ancora conducendo nelle aule del Tribunale di Roma la loro battaglia contro Piazzolla che, a gennaio dopo la morte della Lollobrigida, è risultato erede del 50 per cento del patrimonio rimasto, l'altra metà (come previsto dal codice civile) andrà al figlio. «Risulta evidente che il patrimonio che al momento della morte l'ingente patrimonio della Lollobrigida fosse stato in gran parte dissipato. Non ci resta che attendere la sentenza, prevista per il 7 giugno», dice Alessandro Gentiloni Silveri. Secondo il pm Eleonora Fini, titolare del fascicolo principale sulla circonvenzione di incapace, che nel 2019 ha portato alla nomina di un amministratore di sostegno per tutelare il patrimonio rimasto, a partire dal 2015, Piazzolla «in tempi diversi e al fine di trarne profitto», attraverso un'azione persuasiva avrebbe indotto l'attrice, oramai vulnerabile e in uno stato di deficienza psichica, ad allontanarsi dai familiari e nominare l'indagato amministratore della società "Vissi d'arte" per poi depauperarne il patrimonio.

**Valentina Errante**



## La confessione dell'attore

### Borghi: «Ho la sindrome di Tourette»

**Alessandro Borghi (nella foto) ha la sindrome di Tourette: lo ha rivelato lo stesso attore. «Ho scoperto di avere la Tourette quando ho conosciuto la mia compagna, che è una psicologa (Irene Forti, ndr)», ha spiegato l'interprete di film come "Le otto montagne". «Un giorno la mia compagna mi ha fatto una domanda a bruciapelo e mi ha chiesto da quanto tempo avessi i miei tic. "Tu non hai tic, tu hai la Tourette, ce l'hai motoria e non ce l'hai verbale", mi ha detto. Il problema è questo: la Tourette famosa è quella delle parolacce, quella della gente che a un certo punto bestemmia, perché è quella che si conosce di più, perché è quella più aggressiva. C'è invece tutto un mondo che riguarda la parte motoria, dei tic a tutti gli effetti. Solo che il tic viene da una sindrome dello stress post traumatico, da una cosa che ti è successa e e il tic è il tuo modo di rispondere a quella cosa e quindi si può guarire».**

# Friuli, cade ultraleggero muore pilota delle Frecce

▶L'incidente è avvenuto in Alta Val Torre Ha perso la vita anche un passeggero

▶Il capitano Alessio Ghersi, 34 anni, era uscito per un volo turistico con un parente

LA TRAGEDIA

LUSEVERA (UDINE) Un pilota delle Frecce Tricolore ha perso la vita sorvolavano la catena dei Musi, i monti dell'Alta Val Torre, nelle Prealpi Giulie, con un ultraleggero. È il capitano Alessio Ghersi, 34 anni, pony 5 nella formazione della Pan, che ieri pomeriggio è uscito per un volo turistico con un parente e non è più rientrato. Fino a tarda ora non era stato possibile effettuare un riconoscimento ufficiale da parte delle forze dell'ordine. A dare l'allarme sono stati tre abitanti di Lusevera che hanno visto l'ultraleggero precipitare. Dopo aver sentito un'esplosione, hanno visto una fiammata, il fumo che si alzava oltre la forcella dei Musi e hanno chiamato il 112. Il pilota del Pioneer 300 marche I-8548 e il suo passeggero sono morti carbonizzati. Sono stati individuati dall'equipaggio dell'elisoccorso e dall'elicottero dei Vigili del fuoco: per loro nessuna possibilità di salvezza. Il recupero delle salme è stato organizzato dal Soccorso alpino della stazione di Udine, dalla Guardia di finanza e dai carabinieri della Compagnia di Cividale, coordinati dalla Procura della Repubblica di Udine. In serata l'Ansv (Agenzia nazionale per la sicurezza del volo) ha comunicato di aver disposto l'apertura di un'inchiesta e l'invio di un investigatore sul luogo dell'incidente. Tra coloro che volano in quelle zone, vi è il sospetto che l'incidente possa essere stato causato da uno dei vortici d'aria che spesso si forma sulla lunga catena dei Musi.

A DARE L'ALLARME TRE ABITANTI DI LUSEVERA CHE HANNO VISTO L'APPARECCHIO PRECIPITARE E UDITO L'ESPLOSIONE

**VITTIMA** A sinistra il capitano Alessio Ghersi. Sopra il luogo dello schianto

VOLO TURISTICO

Fino a tarda sera poco è trapelato. L'ultraleggero, da quanto si è appreso, sarebbe decollato nel pomeriggio di ieri dall'aviosuperficie dell'Aeroclub friulano di Campoformido, che nelle piste di via Nazionale, a Pasian di Prato, ha anche una scuola di volo molto frequentata. Si trova a pochi chilometri dalla base di Rivolto, dove si addestrano le Frecce Tricolori e dove domani è prevista la grande manifestazione del 1. maggio, quando la Pan esegue l'ultimo addestramento davanti a migliaia di persone. «Al momento non possiamo dire nulla. Non insistete, non possiamo», ripetono i gestori dell'aviosuperficie. Poche parole, il tono è basso, la disperazione enorme e il telefono bersagliato di chiamate da parte di familiari e amici che cercano rassicurazioni. Quando è arrivata la telefonata del comandante della Pan, il colonnello Stefano Vit, che chiedeva informazioni sul mancato rientro del suo pilota, è stata una pugnalata per tutti. Quello di ieri, per il giovane capitano e il suo accompagnatore, era un banale volo turistico rispetto alle evoluzioni da brivido a cui era abituato.

I SOCCORSI

Ieri, come ogni sabato, gli appassionati erano numerosi e già dal mattino i piloti hanno cominciato a sorvolare il Friuli con i loro ultraleggeri. Nel pomeriggio le condizioni meteorologiche hanno consentito di continuare a volare in sicurezza e a Pasian di Prato è arrivato anche il pilota delle Frecce. Il suo velivolo si è spinto oltre la zona del Tarcentino, dove la catena dei Musi, con le sue strette vallate, offre scorci stupendi su un paesaggio selvaggio, al confine con la Slovenia. Verso le 18.30 la tragedia e le chiamate al numero unico di emergenza. La sala operativa della Sores ha allertato l'elisoccorso, nel luogo dell'incidente nessun altro mezzo di soccorso può arrivare. Contemporaneamente sono stati attivati i Vigili del fuoco, che hanno subito fatto decollare il loro elicottero, Drago, da Mestre.

IL CAMPO BASE

A Pradielis, località di Lusevera, è stato subito allestito il campo base a cui hanno fatto riferimento fino a tarda ora i soccorritori e i carabinieri. I Pioneer 300 sono ultraleggeri che diversi appassionati utilizzano in Friuli: quello precipitato fa parte dell'Alpi Pioneer team e vengono usati anche da diversi piloti della Pan. Vengono realizzati a San Quirino, dalla Alpi Aviation.



# Bebe Vio, l'appello al ladro che le ha rubato la borsa: «Ridatemi il Pc con la tesi»

IL CASO

ROMA «Tieniti tutto ma per favore ridammi gli appunti e la tesi perché sono in crisi nera e mi devo laureare tra poco quindi io non voglio non laurearmi». È un appello accordato, commosso, quello della campionessa paralimpica di fioretto Bebe Vio, diffuso su Instagram a poche ore dalla disavventura che ha vissuto nella Capitale. All'atleta giovedì sera è stata rubata una borsa all'interno c'erano i suoi effetti personali ma soprattutto il computer sul quale in una cartella nominata "Jcu" - ovvero John Cabot University, l'ateneo che frequenta - erano salvati appunti di quattro mesi di lezioni e soprattutto la sua tesi di laurea che avrebbe dovuto consegnare venerdì.

L'ELABORATO

«È davvero molto addolorata - spiegava il padre e manager dell'atleta, Ruggero Vio rispondendo ieri mattina al telefono - dentro quel computer aveva la sua tesi, che doveva consegnare proprio venerdì mattina, non ha altre copie è tutto lì dentro. L'università le ha concesso una settimana di tempo ma ecco è difficile, in più il furto è avvenuto a pochi giorni dalla scomparsa di suo nonno a cui Bebe era legatissima».

Aveva salutato per l'ultima volta nonno Giorgio a cui ha sempre dedicato ogni vittoria perché fin dagli esordi quell'uomo è stato il suo più grande tifoso e sostenitore. Custode di tutte le sue medaglie. Scomparso all'improvviso, la Vio gli aveva dedicato un lungo post, sempre su Instagram, al ritorno da Nimes dove aveva preso parte alla Coppa del mondo. Poi la serata con gli amici, dopo il funerale, fino al furto di cui lei non si è resa minimamente conto.

Bebe era tornata da Milano, è arrivata a Roma e la sera è andata a cena con alcuni amici. Hanno cenato in terrazza, lasciando le loro cose all'interno. Quando è rientrata per prendere la borsa si è accorta che era sparita. E dentro c'era la tesi.

UNICA COPIA

File in unica copia? «Purtroppo sì. - conferma il papà Ruggero -. Ha mandato qua e là qualcosa ai professori per le correzioni, ma di base non ha una copia della tesi. O qualche anima caritatevole la restituisce, o le tocca riscriversela. Cosa che sta già facendo». La tesi infatti avrebbe dovuto essere depositata due giorni fa. Ma Bebe al colmo della disperazione si è presentata in Segreteria. «Ha detto la verità, una cosa tipo: mi giustifico, mi hanno rubato la tesi. L'Università le ha concesso una dilazione di sette giorni. Non oltre però».

La famiglia non crede nel ravvedimento di chi le ha sottratto il borsone. «Le abbiamo consigliato di mettersi sotto e riscriverla, sicuramente ci saranno tante persone disposte ad aiutarla».

Nonostante questo Bebe non dispera. Ha postato un appello che ha fatto il giro dei social. «Se tu sei il ladro e stai guardando, ti prego, mi puoi inviare la cartella con gli appunti e la tesi? Tieniti tutto, ma ti prego ridammi queste cose perché sono in crisi nera e io mi devo laureare. Ti prego!».

Perché Bebe - oro a Tokyo nel 2020 - vuole laurearsi e non vuole rimandare la discussione, consapevole di come riscrivere in pochi giorni tutto l'elaborato sarebbe difficilissimo. Mesi di lavoro per una tesi sulla disabilità nella storia e su come le varie società hanno poi affrontato il tema.

**Elena Filini**



IL RACCONTO DEL PAPÀ: «L'UNIVERSITÀ LE HA CONCESSO UNA SETTIMANA IN PIÙ, MA QUELLO ERA UN LAVORO DI MESI»

IL LAVORO ERA IN UN'UNICA COPIA. L'ATLETA: «TIENITI TUTTO MA ALMENO INVIAMI UNA CARTELLA CON GLI APPUNTI»

Bebe Vio con le forze dell'ordine dopo il furto

(foto GABRIELLI/AG.TOIATI)

## Volpago

### Moto sbanda, coppia muore contro il palo

VOLPAGO DEL MONTELLO (TREVISO) **Antonio e Nicole erano in sella a una Ducati sulla dorsale del Montello, uno dei luoghi della pedemontana Trevigiana preferiti dagli appassionati delle gite in moto. All'improvviso, una scivolata sull'asfalto e lo schianto, violentissimo, contro un palo del telefono. Per i due fidanzati Antonio Cerruti e Nicole Rebecca Gaia Bellusci, 31enne di Breda di Piave lui, 24enne di Montebelluna lei, non c'è stato scampo. Sono morti sul colpo nella curva in via XVII Giugno, a Volpago del Montello. Fatale, molto probabilmente, l'alta velocità. Dopo l'impatto i corpi sono rimasti immobili nel fosso a bordo strada. La coppia era in sella alla moto da cross, una Ducati Hypermotard, di Antonio. Era lui a guidare. Nicole era seduta dietro. Ma anche lei era una motociclista appassionata. Viaggiavano verso Nervesa, lungo una strada che probabilmente avevano già percorso chissà quante altre volte. Ma che ieri è stata fatale per entrambi. All'altezza di una curva a sinistra, poco prima di un incrocio, il conducente ne ha perso il controllo.**

Claudio Groff, coordinatore del Servizio faunistico alla Provincia autonoma di Trento, ha anticipato i contenuti di un nuovo studio: entro due anni la situazione peggiorerà

# 30 orsi pericolosi a Nordest

A nordest sono stati censiti circa cento orsi, 70 dei quali adulti e 25 cuccioli. Quelli "problematici" sono 30

**IL CASO**

**UDINE** Entro due anni potrebbero arrivare a 30 gli orsi problematici, perché troppo confidenti o aggressivi, nell'area del Nordest. Da qui l'urgenza di interventi seri di gestione che conducano a un effettivo riequilibrio. È quanto ha rivelato ieri a Pontebba Claudio Groff, coordinatore del Servizio faunistico alla Provincia autonoma di Trento, nel corso di un convegno nazionale promosso sui grandi carnivori dal Club alpino italiano. Groff, che lavora nel territorio della tragedia del giovane "runner" aggredito e ucciso da un'orsa con i cuccioli, ha anticipato i contenuti di un nuovo studio che attende una prossima pubblicazione.

Ha precisato che già nel 2021 l'Ispra aveva stimato per il 2025 una popolazione plantigrada di complessivi 130-140 soggetti. Sempre due anni or sono gli orsi a Nordest erano poco più di 100, dei quali fra i 70 e i 90 di età adulta e all'incirca 25 cuccioli. Altri 14 cuccioli sono nati nel 2022, tuttavia occorre considerare l'alta mortalità dei primi mesi o anni di vita (50%, analogamente al lupi). È presumibile che anche le gravidanze dell'inverno appena concluso abbiamo condotto a un numero simile di nascite quest'anno. In ogni caso, Groff ha constatato a colpi di numeri e grafici di carattere scientifico che «l'evoluzione degli orsi si sta rivelando molto più rapida del previsto negli ultimi anni», come peraltro dimostrano tutti gli indicatori.

**MEZZO SECOLO**

Il monitoraggio degli orsi a Nordest era cominciato esattamente mezzo secolo fa, nel 1973, ma quello di carattere genetico ha preso avvio nel 2002 con la raccolta e l'analisi di ben 10mila campioni. Un monitoraggio in 60 siti del Trentino è stato, ora, adottato come modello da applicare in tutti i Parchi nazionali d'Italia. Lo specialista di Trento ha anche spiegato che in origine il programma Life-Ursus puntava all'instaurazione sul territorio della Provincia autonoma di un numero variabile fra i 40 e i 60 orsi, ponendosi un tempo di attuazione assai elastico: da un minimo di 18 a un massimo di 41 anni. Oggi sappiamo che le cose sono andate diversamente, sebbene la dispersione dei plantigradi verso altre aree non sia affatto assente: Groff stima in 53 esemplari i protagonisti di tale fenomeno nell'arco degli ultimi due decenni. Hanno intrapreso un po' tutte le direzioni e soltanto una parte di tali animali ha successivamente deciso di ritornare in Trentino e in generale a Nordest. Gli esperti stimano in 50 il numero minimo di orsi per stabilizzare una loro comunità locale e garantirle un futuro.

Al di là delle misure urgenti – e non necessariamente cruente - per ridurre la popolazione attuale in Trentino, ora l'obiettivo di medio periodo (valutato in alcuni decenni) è di favorire l'incontro fra questi orsi e quelli delle comunità stanziate nelle Alpi dinariche, in modo da favorire nel contempo una maggiore distribuzione della specie e una migliore tutela del patrimonio genetico.

**140**
È il numero di orsi presenti oggi sul territorio nazionale, a fronte dei 100 previsti dal piano di ripopolamento

**50**
È la percentuale di sopravvivenza dei cuccioli di orso alla nascita: nonostante questo il numero sta aumentando

A sinistra una delle linci introdotte nel Tarvisiano con l'obiettivo di scongiurarne l'estinzione. Gravitano tra Italia, Austria e Slovenia

**IL LUPO**

Anche i lupi hanno subito un importante incremento delle loro popolazioni in Italia e ormai i loro 134 branchi occupano un terzo del territorio alpino, ma soltanto un quarto nel Nordest. La stima ufficiale più recente (2021) indica in 206 lupi la consistenza degli individui nell'Italia centro-orientale extra-Alpi e in ben 680 esemplari in quella centro-occidentale. Sull'arco alpino la stima parla di 946 esemplari sui soli versanti italiani, ma gli esperti – com'è emerso alla giornata di studi di ieri – prevedono che in quest'ultimo biennio sia avvenuto "sul campo" un aumento significativo di tali cifre. Complessivamente, i lupi stimati in Europa sono circa 17mila: le varie comunità territoriali, ciascuna con i suoi branchi, sono tutte in contatto fra loro, garantendo così un ampio patrimonio genetico, ad eccezione di una sorta di "isola" di lupi nella penisola iberica.

Sul fronte dei danni provocati agli allevamenti dai lupi con le loro predazioni, è stato il colonnello Cristiano Manni, comandante del Reparto Carabinieri forestali di Tarvisio, a fornire dati ufficiali: «Le conseguenze negative della presenza dei lupi sono tecnicamente non osservabili, ossia di consistenza trascurabile – ha chiarito – di fronte a una mortalità per cause naturali pari al 20% nelle greggi di pecore e capre».

**LA LINCE**

È in assoluto il mammifero più raro d'Italia e lo si trova nella sola Foresta di Tarvisio: in queste settimane sono state rilasciate due femmine provenienti dai Carpazi, chiamate Margy e Sofia. Precedentemente gli esemplari erano due o al massimo tre, come certifica l'esperto friulano Paolo Molinari. Il Progetto europeo Life Lynx, che in italia vede il convinto sostegno proprio dei Carabinieri forestali, punta a scongiurare l'estinzione in quest'area dal triplice confine. Ma intanto, a proposito di confine, Margy e Sofia hanno passato la frontiera e sono state ora localizzate nella Carinzia meridionale. Di per sé tale "trasferta" significa poco, considerando che l'areale della lince si attesta mediamente attorno ai 200-250 chilometri quadrati, sebbene possa arrivare fino a un massimo di 1.250. Mentre il progetto contempla anche 5 rilasci di linci nella zona slovena di Bled e altri 11 nelle Alpi dinariche (Balcani), altre tre linci, già chiamate Jago, Karlo e Talia (quest'ultima "battezzata" dai bambini della Valcanale) saranno trasferite dai Carpazi e rilasciate a breve nel Tarvisiano. La sfida all'estinzione è aperta.

**Maurizio Bait**



# L'orrore in un cassonetto: il corpicino di una neonata abbandonato tra i rifiuti

**MILANO** Il cassonetto nel quale è stato gettato il corpo della neonata

**IL DRAMMA**

**MILANO** Quando dal cassonetto ha visto spuntare una manina, gli si è gelato il sangue. «È una bambola?», ha domandato. Nessun lamento, nessun pianto. In quel silenzio agghiacciante ha poi capito che si trattava di una bambina, venuta al mondo da appena poche ore e ormai senza vita. Era stata lasciata in uno di quei contenitori gialli per la raccolta di indumenti usati, all'angolo tra via Cesare Saldini e via Botticelli a Milano. Il pensionato che l'ha trovata era lì per depositare una busta di vestiti: si è avvicinato e ha notato subito il corpicino della neonata. Avvolta in una felpa rossa di pile, la piccola aveva ancora addosso tracce di sangue e di placenta. Un segnale, questo, che indica chiaramente che il parto era avvenuto poco prima. Ma la domanda più importante, a cui soltanto l'autopsia potrà fornire una risposta, è se fosse già morta quando è stata portata al cassonetto.

Di certo nessuno l'ha sentita piangere. La bambina era stata adagiata sul ripiano del bidone della Caritas che si apre per gettare dentro i vestiti: il meccanismo che consente di lasciare cadere all'interno le buste non era stato attivato. È possibile che chi ha portato lì la piccola volesse fare in modo che venisse trovata. Secondo quanto accertato dagli investigatori, il corpicino era ben visibile. Chiunque fosse passato da quell'incrocio in zona Città Studi avrebbe potuto notarla e, certamente, udire il suo pianto. L'anziano che l'ha trovata, ha creduto in un primo momento che si trattasse di una bambola, e si sarebbe confrontato con un altro passante prima di appurare che si trattava di una neonata. A quel punto è stato lanciato l'allarme. Sul posto sono accorsi immediatamente gli operatori del 118, che purtroppo non hanno potuto fare nulla per salvarla. La piccola era già senza vita. Gli agenti della Squadra Mobile di Milano, guidati da Marco Calì, hanno avviato immediatamente le indagini per risalire ai genitori della piccola e ricostruire la dinamica della vicenda. Tramite l'analisi delle telecamere presenti nella zona e un controllo degli ospedali per chiarire se venerdì pomeriggio si sia presentata una donna con complicanze dovute a un parto casalingo, potrebbe essere rintracciata la madre. Sì, perché al momento l'ipotesi - avvalorata anche dal taglio del cordone ombelicale - è che la bimba sia nata in casa. Non si esclude, inoltre, un contesto di forte disagio.

È attesa in queste ore l'apertura di un fascicolo, da parte della procura milanese, a carico di ignoti con l'ipotesi di reato di infanticidio. L'autopsia sul corpo della piccola è stata eseguita ieri sera, ma sarà necessario l'esito per stabilire il momento esatto in cui è deceduta la bambina. Fondamentale chiarire se sia stata portata nel cassonetto senza vita o se sia morta poco dopo. Da un primo accertamento medico, non sono emersi segni di violenza.

Soltanto due settimane fa, la città si era commossa con la storia del piccolo Enea, bimbo appena nato e trovato nella "Culla per la vita" del Policlinico di Milano. In una lettera, la mamma spiegava che, nonostante l'amore per il figlio, non poteva prendere e cura.

**Federica Zaniboni**

# Droni, infiltrati e sabotaggi Kiev alla controffensiva Brucia deposito di petrolio

▶In fumo 40mila tonnellate di greggio destinate alla flotta russa nel Mar Nero

▶Pronte le brigate d'assalto via terra La Wagner trema: «Ritirarsi o morire»

LA GIORNATA

ROMA L'immensa colonna di fumo nero si alza sopra i serbatoi di carburante, una decina per 40mila tonnellate destinate alla flotta russa del Mar Nero, nella città-porto di Sebastopoli in Crimea, la penisola che Putin ha annesso nel 2014 e che Zelensky punta a riconquistare con l'attesa controffensiva di primavera («La riprenderemo!»). L'incendio, imponente, si scatena per almeno mille metri quadrati, nei tank centrati da un drone ucraino che è un altro, importante segnale di contrattacco. Quasi una prova generale, dopo la creazione di teste di ponte sulla sponda meridionale del fiume Dnipro, l'approdo dei barchini di incursori nella regione di Kherson parzialmente occupata, e lo stillicidio di droni come quello di pochi giorni fa a 20 km da Mosca. Si preparano, intanto, nove brigate d'assalto armate fino ai denti, addestrate in Europa e America secondo gli standard Nato. «Nessuno sa quando né dove sarà sferrato il contrattacco», scrive l'inviato del New York Times nei dintorni della centrale nucleare di Zaporizhzhia, sulla direttrice della possibile avanzata ucraina che dovrebbe spezzare in due il fronte russo e raggiungere di slancio il Mar d'Azov.

CALDO AMICO

«Il caldo seccherà il fango trasformandolo in un pavimento duro, ideale per i nuovi carri armati forniti dall'Occidente e i blindati per il trasporto dei soldati, pronti alla battaglia». O, forse, la "rivincita" potrebbe essere «già cominciata con gli attacchi alle posizioni russe sul Dnipro». A Zaporizhzhia si sono attestate unità d'élite dell'artiglieria, istruite dagli inglesi. Intanto, piovono droni. Come nel porto di Sebastopoli. «Il livello di allarme è 4, il più alto», dice il governatore filo-russo, Mikhail Razvozhayev. Ma le infrastrutture civili non sono state toccate. Non ci sono bambini, donne, anziani tra le vittime, come venerdì nel palazzo di nove piani per famiglie a Uman, sud di Kiev. A Sebastopoli, 18 unità di pompieri hanno impiegato ore per spegnere le fiamme. A Uman, i soccorritori hanno estratto dalle macerie 23 civili, compresi 5 bambini. E una donna è ancora dispersa. Ufficialmente, il governo di Kiev nega la paternità dei raid su Sebastopoli.

MOSCA ASPETTA LA REAZIONE PIÙ DURA NELLA SECONDA PARTE DI MAGGIO: «AVRÀ CONSEGUENZE CATASTROFICHE»

IL NODO

La Crimea è Ucraina, ma annessa nel 2014 da Putin, per il quale costituisce una invalicabile "linea rossa". Per il portavoce dell'intelligence militare di Kiev, Andriy Yusov, l'esplosione di carburante a Sebastopoli non è altro che «la punizione di Dio, in particolare per i civili uccisi a Uman, anche bambini. Questa punizione sarà di lunga durata». Altri droni in arrivo? Il consiglio ai «residenti nella Crimea temporaneamente occupata, è che non si facciano trovare vicino alle strutture militari nel prossimo futuro». Gli 007 britannici confermano in parte quello che i russi avevano detto, che attaccando Uman volevano colpire le forniture militari ucraine al fronte («Una possibilità realistica»). Ma hanno centrato un palazzo residenziale, i bambini morti avevano tra un anno e mezzo e 17 anni. E cresce tra le fila russe la paura del contrattacco.

I DUBBI DI PRIGOZHIN

Evgheny Prigozhin, capo dei mercenari del gruppo Wagner, minaccia di ritirare i suoi uomini da Bakhmut, non ancora conquistata del tutto, per l'alto numero di vittime dovuto alla scarsità dei rifornimenti. Ed è un altro affondo dell'ex chef di Putin al ministro della Difesa, Shoigu. «Ogni giorno mettiamo nelle bare pile di migliaia di corpi che inviamo a casa», dice al blogger militare Semyon Pegov. «Le perdite sono 5 volte il necessario per la mancanza di munizioni d'artiglieria. Ho scritto a Shoigu. Se non fa qualcosa, per non scappare come topi dovremo ritirarci o morire». Prigozhin è convinto che l'offensiva ucraina comincerà dopo le piogge, entro metà di maggio, e avrà conseguenze «catastrofiche» per la Russia. Si chiede se gli ucraini stiano aspettando di far passare il 9 maggio, il Giorno della Vittoria russa sul nazismo. I venti asciugheranno il suolo «e nessuno proteggerà le truppe russe». Infine, la critica al cuore del potere russo, al Cremlino. «Dov'è la Rublyovka?». Ossia, dove sono le élite che vivono nei quartieri di lusso alla periferia di Mosca? Altri assaggi della reazione ucraina: il blackout in 5 villaggi nella regione di Belgorod, in Russia, e i piani d'evacuazione che gli ucraini starebbero preparando per Kherson liberata, ma bombardata ogni giorno. Zelensky invoca i caccia F-16 («È importante non cedere il controllo dei cieli. Dipenderà dagli alleati, non tutti hanno mantenuto i rifornimenti promessi»), ma aggiunge che se non arriveranno, la controffensiva scatterà lo stesso. E denuncia, postando immagini satellitari di prima e dopo la guerra, che Mariupol, sull'Azov, è stata distrutta al 90 per cento. Altro crimine per il quale si prepara quella che nel linguaggio ucraino è ormai diventata la «punizione divina».

**Marco Ventura**



DICIOTTO SQUADRE DI POMPIERI AL LAVORO

La veduta aerea del deposito di petrolio di Sebastopoli, in Crimea, andata a fuoco ieri dopo l'attacco (non rivendicato) da parte di un drone ucraino. Sono intervenute 18 unità di pompieri che hanno lavorato incessantemente per più di un'ora per domare le fiamme

## L'intervista Al Bano

# «Pupo in giuria al Sanremo russo? Che rabbia, nella vita servono principi»

«Questa notizia mi lascia perplesso. Non posso rispondere per Pupo. Non so cosa ci sia dietro e non lo voglio neanche sapere. Sono arrabbiato. Non mi fa piacere sapere che lui andrà lì». Al Bano non fa giri di parole mentre commenta la notizia della partecipazione di Pupo al festival che è stato ribattezzato il "Sanremo russo". La voce di "Gelato al cioccolato", da sempre una star in Russia e nei paesi dell'Est Europa, sarà tra i membri della giuria di "Road to Yalta", il festival della canzone patriottica del Cremlino, la cui finale si svolgerà il 2 maggio al Palazzo di Stato, arena da 6 mila posti costruita all'interno del Cremlino, dove un tempo si tenevano le riunioni del Partito Comunista. Quindici cantanti stranieri duetteranno con altrettanti cantanti russi interpretando classici e canti sovietici di guerra. Enzo Ghinazzi, ha accettato di partecipare come giurato. E la notizia relativa alla presenza di Pupo - il cui l'ufficio stampa fa sapere che il cantante non intende rilasciare dichiarazioni - alla kermesse rischia di rappresentare un serio incidente diplomatico per l'Italia, anche in virtù della posizione che il governo ha assunto nei confronti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. E anche perché nel video di presentazione Pupo duetta sulle note di "Bella ciao" insieme al conduttore.

NON POSSO ACCETTARE CHE UN COLLEGA PRENDA UN INGAGGIO DA UN GOVERNO CHE HA INIZIATO UNA GUERRA COSÌ BRUTALE

**Cosa ne pensa della scelta di Pupo, Al Bano?**

«Non ne sapevo proprio niente, di questa faccenda. Ho appreso la notizia solo adesso e sono basito. Pupo è libero di fare ciò che vuole, indubbiamente. Ma bisogna chiedersi davvero se sia opportuno, in questo momento, andare a fare le star in Russia».

**Ha intenzione di fare una telefonata al suo amico Pupo, magari per convincerlo a ripensarci?**

«No, certo che no. Ha fatto le sue scelte. Non le condivido per niente, ma più che rimanere perplesso per il fatto che un collega abbia accettato un ingaggio da parte di un paese il cui governo ha iniziato una guerra che da più di un anno causa vittime innocenti, cosa posso fare? Me ne rimango qui, in attesa che la diplomazia blocchi questo passaggio tragico per la storia dell'umanità. E quando sarà il momento opportuno, sarò ben felice di fare due concerti per festeggiare la pace: uno a Kiev e uno nella Piazza Rossa di Mosca".

Pupo, all'anagrafe Enzo Ghinazzi, 67 anni, e Al Bano altra star italiana in Russia e paesi dell'Est

**Lei ha ricevuto richieste da Mosca e dintorni, da quando è scoppiata la guerra?**

«Tantissime. L'ultima volta che mi sono esibito in Russia è stato quattro anni fa, prima del Covid. Avevo in programma diversi concerti a Mosca e a San Pietroburgo nell'autunno dello scorso anno, ma ho cancellato tutte le date per protesta. Mi è sembrata la scelta più giusta e più umana. Di principio, soprattutto. E ho fatto una promessa».

**Quale?**

«Non metterò piede in Russia fino a quando non sarà siglata la pace con l'Ucraina. E ci tengo a sottolineare una cosa».

**Prego**

«La mia è una reazione contro le scelte di Putin in questo momento. Non contro il popolo russo, che rimane un popolo straordinario, da amare, e al quale io personalmente devo moltissimo. Nella vita uno deve avere anche dei principi, però».

**Mattia Marzi**



IO HO RIFIUTATO TANTE PROPOSTE MA HO FATTO UNA PROMESSA: QUANDO SARÀ SIGLATA LA PACE CANTERÒ SIA MOSCA SIA A KIEV

# Economia

**CONTI ENPAM: NEL 2022 UTILE A 179 MILIONI, E PATRIMONIO DI 25,3 MILIARDI**

Alberto Oliveti
*Presidente Enpam*



# Patto di Stabilità: via alla revisione «Ruolo decisivo di Roma e Berlino»

▶ Il ministro Giorgetti all'omologo tedesco Lindner: «Per realizzare la riforma serve uno sforzo comune»

▶ Giudizio positivo sull'impianto delle nuove regole da parte della presidente Bce Christine Lagarde

## L'ECOFIN

**BRUXELLES** Con la terza rata del Pnrr direzione Roma sullo sfondo, in Europa ha preso il via il confronto tra gli Stati membri sul futuro del Patto di stabilità e crescita, mentre rimane in ballo la questione della ratifica del trattato di riforma del Mes, il Meccanismo europeo di stabilità, da parte dell'Italia, ultimo Paese dell'Eurozona a mancare all'appello. Sono stati i temi dell'Ecofin informale sotto presidenza svedese che si è concluso ieri allo Scandinavian Xpo, poco lontano dall'aeroporto di Stoccolma, e al centro pure «degli incontri amichevoli e costruttivi» che il ministro Giancarlo Giorgetti ha avuto - come ha fatto sapere il dicastero di via XX settembre - con il collega titolare delle Finanze della Germania Christian Lindner, il capofila dei falchi Ue che ha da subito puntato i piedi rispetto alla proposta di revisione della governance economica Ue svelata mercoledì scorso, così come con il presidente dell'Eurogruppo Paschal Donohoe e il direttore esecutivo del Mes Pierre Gramegna. «Tocca ai poli opposti, cioè a Italia e Germania, fare uno sforzo per fare qualche passo avanti», ha riconosciuto Giorgetti parlando del suo faccia a faccia con Lindner.

**VERSO IL CAMBIO DEI PARAMETRI: L'ITALIA INSISTE SULLO SCOMPUTO DEGLI INVESTIMENTI GREEN, DIGITALI E DIFESA**

Il ministro del Mef Giancarlo Giorgetti (a destra) con l'omologo tedesco Christian Lindner

### LE RIGIDITÀ

Il tedesco chiede paletti più rigidi e indicatori numerici precisi e validi per tutti gli Stati Ue come precondizione per strappare il sì di Berlino, altrimenti tanto varrebbe far rivivere le vecchie regole che, esaurita l'applicazione della clausola di salvaguardia, ritorneranno ad applicarsi dal 2024. Un'ipotesi, tuttavia, che a Bruxelles giudicano irrealistica, perché - ha riferito una fonte Ue - «nessuno, neppure la Germania, ha interesse a tornare alle vecchie norme». Senza contare le pressioni dei mercati per arrivare a una rapida definizione del futuro delle regole sulla spesa pubblica entro l'anno. A proposito del bilaterale, Giorgetti ha ribadito la richiesta italiana di scomputare dal calcolo del debito gli investimenti verdi, per il digitale e per la sicurezza (nella versione della Commissione, se legati a priorità Ue consentono, invece, di spalmare il piano di risanamento su un orizzonte di sette anni, anziché quattro). Lindner, ha aggiunto il leghista, «ha fatto una proposta a me, e io una a lui. Come capita in questi casi, c'è un percorso negoziale» davanti; Berlino chiede precise «regole numeriche», «noi riteniamo che non si possa tornare al Patto di stabilità che abbiamo sempre contestato». Una posizione che trova d'accordo pure la Francia, convinta, con il ministro Bruno Le Maire, che non possa esserci «una soglia valida per tutti».

### IL CONFRONTO

Sulla bozza di riforma per renderle più flessibili, da una parte, e più certi, dall'altra, i percorsi di rientro dal debito (con l'obbligo di aggiustamenti di bilancio dello 0,5% del Pil all'anno se il deficit supera il 3%), ieri i Ventisette hanno avuto l'occasione di confrontarsi per la prima volta in tavoli ristretti riuniti in parallelo durante l'Ecofin (l'Italia era insieme a Danimarca, Croazia, Lettonia, Romania, Eurogruppo e Bce).

### LA BCE

«Un primo scambio informale incoraggiante», ha riconosciuto il commissario all'Economia Paolo Gentiloni al termine. Le trattative tra i governi, tuttavia, «richiederanno ancora dei mesi», aveva messo in guardia al mattino il commissario, non nascondendo, al tempo stesso, la soddisfazione per il giudizio positivo sull'impianto della revisione arrivato dalla presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde. Il Consiglio dovrebbe tenere un primo punto formale sul futuro della disciplina Ue sui conti pubblici alla riunione del 16 giugno, in tempo per preparare il dibattito fra i leader dei Ventisette al summit di fine mese. E sull'ok italiano alla riforma del Mes - tema che è stato al centro, durante il primo giorno di lavori, delle dichiarazioni delle istituzioni Ue in pressing su Roma per vincere lo stallo sul dossier -, Giorgetti è tornato a chiarire che «è una parte, non la sola» di una discussione più ampia, con diversi altri dossier «su cui anche noi abbiamo le nostre richieste», ad esempio il completamento «dell'Unione bancaria» con lo schema Ue di garanzia sui depositi: per il ministro, «bisogna cominciare a parlare di tutto», senza aspettare la preliminare ratifica del nuovo Mes da parte del Parlamento.

**Gabriele Rosana**



**BRUXELLES PUNTA A REALIZZARE LA NUOVA GOVERNANCE ECONOMICA PRIMA DELL'INIZIO DEL 2024**

# Comuni, Regioni e ministeri devono 50 miliardi alle Pmi

## L'ANALISI

**MESTRE** Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit) vince il palmarès tra i ministeri ritardatari nel pagamenti alle Pmi. Tra le Regioni, A livello territoriale la situazione più critica si verifica al Sud, dove i ritardi dei pagamenti assumono dimensioni molto preoccupanti. Tra le Amministrazioni regionali la maglia nera va all'Abruzzo e al Molise. E tra i Comuni "vincono" alla grande quelli del Mezzogiorno. E il dato meno incoraggiate riguarda la montagna di debito commerciale di parte corrente (49,6 miliardi) della Pubblica amministrazione nei confronti dei propri fornitori, in gran parte Pmi, praticamente invariato rispetto al 2019, anno pre-pandemia. In rapporto al Pil, i mancati pagamenti ammontano al 2,6%. A dirlo è l'Ufficio studi della Cgia di Mestre (Venezia), che ha elaborato i dati presentati nei giorni scorsi dall'Eurostat analizzando anche la situazione in Veneto, dove, malgrado l'efficienza delle amministrazioni locali, le aziende della regione continuano ad avanzare dallo Stato centrale e dalle sue articolazioni periferiche almeno 5 miliardi di euro.

### IL CONFRONTO

Nessun altro paese dell'Ue a 27 registra un'incidenza così elevata: in rapporto al Pil, nel 2022 i debiti commerciali della Spagna erano pari allo 0,8%, in Francia all'1,5 e in Germania all'1,6. In questi 49,6 miliardi sono inclusi i pagamenti di parte corrente, ma non quelli in conto capitale, per cui potrebbe non essere stata ancora onorata un'altra decina di miliardi di euro. Nel 2022 - ricorda la Cgia - la Pa italiana ha speso per funzionamento e performance complessivamente 171,4 miliardi di euro, di cui 115,2 di consumi intermedi e 56,2 di investimenti pubblici. In linea teorica possiamo affermare che il 43% dei consumi intermedi della Pa non sarebbe stato ancora liquidato.

**SOPRATTUTTO NEL MEZZOGIORNO I RITARDI NEI PAGAMENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

### MIGLIORI E PEGGIORI

Analizzando i dati relativi all'Indicatore di tempestività dei pagamenti (Itp) del 2022, solo tre ministeri italiani su 15 hanno rispettato i termini di legge previsti nelle transazioni commerciali tra un'amministrazione dello Stato e un'impresa privata: il Mef (con Itp -1,27), gli Esteri (-4,75) e l'Agricoltura (-4,88); tra i ritardatari il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (+27,51 giorni), l'Università-Ricerca (+38,32) e l'Interno (+49,26). «Maglia nera» il Mise, che l'anno scorso ha saldato i propri fornitori con un ritardo di 85,40 giorni. A livello territoriale la situazione più critica si verifica nel Mezzogiorno: il Molise ha saldato i propri fornitori con un ritardo di 69 giorni, l'Abruzzo dopo 74. Male anche il Piemonte, con un ritardo di 65 giorni. Il Veneto invece ha pagamenti spesso in anticipo, con punte di 22 giorni per il Comune di Verona, quasi 18 giorni per quello di Venezia, poco più di 15 per quello di Padova. Bene anche le aziende sanitarie, 42 giorni di anticipo sulla scadenza addirittura per Azienda Zero. Efficienti anche le Province del Veneto.

Per la Cgia la soluzione è «prevedere per legge la compensazione secca, diretta e universale tra i crediti certi liquidi ed esigibili maturati da una impresa nei confronti della Pa e i debiti fiscali e contributivi che la stessa deve onorare all'erario.



Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit) ex Ministero Sviluppo economico

# Pagamenti, tornano di moda le cambiali

Tornano le cambiali

## IL CASO

**ROMA** Nel 2022 sono tornate di moda le cambiali, complici il caro bollette e gli strascichi della crisi provocata dalla pandemia. Sono state 221mila quelle levate lo scorso anno, oltre 3mila in più del 2021, anche se 124mila in meno del 2019. Durante la pandemia le moratorie sui crediti avevano concesso a famiglie e imprese un pò di respiro nella restituzione dei prestiti. Lo scorso anno invece le Camere di commercio hanno registrato un discreto incremento della tradizionale forma di finanziamento delle cambiali.

### IL FENOMENO

Come mostrano i dati di Unioncamere, l'ente presieduto da Andrea Prete, e InfoCamere, sono undici le regioni che registrano un aumento delle cambiali tra il 2022 e il 2021, a partire dalla Lombardia e dalla Sicilia, dove gli incrementi sono a quattro cifre (rispettivamente +5.339 e +2.018). Queste due aree staccano nettamente la terza regione, il Lazio, che registra un aumento di 807 cambiali, precedendo Liguria (459), Veneto (278) e Puglia (158). Sul fronte opposto Calabria e Sardegna, dove anche lo scorso anno le cambiali si sono ridotte rispettivamente di -2.750 e -1.125 unità. Proprio a seguito del consistente incremento di cambiali in Lombardia tra il 2019 e il 2022 (+8.346), questa regione è balzata dal terzo al primo posto della classifica per numero di «pagherò», registrando a fine 2022 quasi 57mila cambiali levate. La Campania, invece, prima in graduatoria nel 2019, scende al secondo gradino grazie a una consistente riduzione di cambiali nel corso dei tre anni (poco più di 33mila a fine 2022, quasi 30mila in meno del 2019).

**R.E.**



**MAGGIOR INCREMENTO REGISTRATO IN LOMBARDIA E SICILIA, VENETO AL QUINTO POSTO IN CALO INVECE CALABRIA E SARDEGNA**

# La Ue: stop pesca a strascico «Ma la flotta italiana affonda»

▶La Commissione punta a fermare l'attività dei pescherecci entro il 2030

▶Coldiretti: «Il Veneto tra i più colpiti, a rischio un'eccellenza e mille posti»

IL CASO

VENEZIA Pesca a strascico nel mirino dell'Unione Europea, a rischio un settore dove solo nel Veneto sono attivi 220 pescherecci per un migliaio di addetti. L'allarme arriva da Coldiretti Impresa Pesca: «La Ue affonda la flotta italiana vietando la pesca a strascico, cioè quella più produttiva della nostra marineria dalla quale vengono i due-terzi del pescato nazionale», la denuncia dell'organizzazione che lancia la mobilitazione degli imprenditori ittici contro le nuove norme europee volute dal Commissario alla Pesca ed all'Ambiente Virginijus Sinkevicius che, per Coldiretti, minacciano la sopravvivenza stessa del settore. «La situazione è molto preoccupante, siamo fortemente contrari a una politica comunitaria eccessivamente tarata sull'ambiente e per nulla attenta al contesto socio-economico della pesca italiana, peraltro una delle più attente al rispetto dell'ecosistema e da anni in prima linea nella raccolta in mare di plastica e rifiuti - spiega Alessandro Faccioli, responsabile Coldiretti Impresa Pesca Veneto e imprenditore rodigino -. Ricordo che in Veneto un terzo dei pescherecci, circa 220, pratica la pesca a strascico tra i porti di Chioggia, Pila, Caorle. Sono circa un migliaio di posti di lavoro in pericolo, gente che fa un mestiere faticoso e impegnativo che dalle nostre parti è diventata anche una forma d'arte. Garantiamo prodotti freschissimi, tracciati, per consumatori e ristoratori: sogliole, triglie, merluzzi, rombi, l'80% della nostra produzione sono pesci demersali di grande qualità. Se eliminiamo questa pesca cosa ci ritroveremo sulle nostre tavole dall'estero? La pesca a strascico in Adriatico poi è regolata in maniera stringente e nel nostro mare non c'è carenza di pesce».

«Si tratta di provvedimenti di grande impatto che prevedono l'eliminazione degli attrezzi più produttivi e le restrizioni delle aree di pesca fino al 30% degli spazi attualmente fruibili - informa una nota di Coldiretti -, in un arco temporale peraltro brevissimo, con scadenze ravvicinate nel 2024, 2027 per concludersi nel 2030. Una misura che vanifica anche i sacrifici fatti dalla marineria nazionale proprio sul fronte della sostenibilità. Basti pensare alle norme di contenimento dello sforzo di pesca nel Mediterraneo - ricorda Coldiretti Impresa Pesca -, in particolare per Adriatico e Mediterraneo Occidentale, avviate nel 2019 e seguite dai pescherecci italiani, che, a detta della stessa Commissione, cominciano a dare risultati positivi sulla conservazione delle risorse ittiche. Nonostante ciò, l'Ue rilancia e chiede ai nostri operatori di smantellare tutto, senza peraltro che siano stati previsti sostegni per la ristrutturazione e la riconversione della flotta a strascico». Una mossa che rischia di «distruggere il mercato ed il sistema produttivo nazionale - conclude Coldiretti Impresa Pesca - aprendo a un ulteriore aumento delle importazioni da Paesi terzi che rappresentano già oggi l'80% del consumato. Una mazzata che si aggiunge all'esplosione dei costi di produzione pregiudicando il futuro di 12mila aziende e 27mila lavoratori della flotta nazionale». «Questo provvedimento potrebbe avere effetti devastanti anche sulle marinerie di Marano e Grado - ricorda Achille Ghenda, vice presidente di FedAgriPesca del Friuli Venezia Giulia - dell'occupazione e anche sull'indotto, anche se da noi sono solo una quindicina i pescherecci a strascico. Si tratta di un tipo di pesca che da noi c'è sempre stata, fa parte della nostra storia».

«GRAZIE ALLE RESTRIZIONI DI QUESTI ANNI L'ADRIATICO È TORNATO UN MARE SANO E PESCOSO, SIAMO NOI A PROTEGGERLO RACCOGLIENDO I RIFIUTI»

A STRASCICO Sono circa 220 i pescherecci attivi in questo tipo di pesca solo in Veneto

RICADUTE ANCHE IN FRIULI

Nei giorni scorsi la questione è stata al centro di un confronto al Parlamento europeo tra l'eurodeputata Rosanna Conte (Lega) e il commissario Sinkevicius: «Il Piano d'azione marino proposto dalla Commissione Ue sembra ideato per mettere definitivamente in ginocchio la pesca europea e aprire la strada all'import indiscriminato da Paesi terzi, o peggio, alle multinazionali che stanno investendo su cibo artificiale. Vietare la pesca a strascico, come propone Bruxelles, vuol dire far fallire ben 7000 imbarcazioni in Ue, di cui 2088 solo in Italia, e veder sparire intere filiere ittiche. Un danno enorme», ha spiegato Conte: «Ma Bruxelles non sembra volersi fermare qui: il Piano propone anche di eliminare l'esenzione Iva per i carburanti».

Maurizio Crema



# Nuovo contratto per il settore occhiali: aumento da 180 euro

LAVORO

VENEZIA C'è l'intesa per il rinnovo del contratto dell'occhialeria, settore che in Veneto ha il suo fulcro produttivo. L'aumento medio complessivo previsto è di 180 euro nel triennio 2023-2025. Il contratto era scaduto alla fine dell'anno scorso.

L'intesa è stata raggiunta tra i rappresentanti di Anfao-Confindustria e la delegazione di Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uiltec-Uil. Nel settore occhiali e occhialeria operano oltre 18 mila addetti in quasi 400 imprese. Nei prossimi giorni i lavoratori del settore voteranno l'accordo nelle assemblee delle aziende che applicano il contratto. Per quanto riguarda la parte salariale, l'aumento medio complessivo (Tec) previsto è di 180 euro; 167 euro l'aumento sui minimi (Tem) con riferimento al quarto livello, distribuiti in tre tranche: 62 euro da maggio 2023; 48 euro da marzo 2024, 57 euro da febbraio 2025.

WELFARE

Per quanto riguarda il welfare contrattuale sono in arrivo l'aumento dello 0,3% euro sulla previdenza integrativa (fondo Previmoda), 3 euro sull'assistenza sanitaria integrativa (fondo Sanimoda) e 2 euro destinati alla non auto sufficienza, tutto a carico delle imprese.

Per la parte normativa, nell'accordo viene migliorata la tutela dei lavoratori sul tema dei diritti individuali allungando a 18 mesi il periodo di conservazione del posto di lavoro in caso di malattie gravi. Sul tema della violenza di genere l'intesa prevede l'aggiunta di due mesi retribuiti a carico dell'azienda oltre a quanto già previsto dalla legge.

Sono state, inoltre, normate le linee guida sulla partecipazione dei lavoratori e sullo smart working. Tra gli altri punti, l'introduzione del diritto alla formazione continua che prevede un pacchetto di 16 ore obbligatorie nel biennio per ogni lavoratore a carico dell'azienda.



# Fiere Vicenza e Rimini: via libera al bilancio, utile 2022 va alle riserve

IL BILANCIO

VENEZIA Via libera degli azionisti di Italian Exhibition Group al bilancio 2022 chiuso con un utile di 1,512 milioni.

L'assemblea di venerdì della società delle fiere di Rimini e Vicenza quotata su Euronext Milan ha deliberato di destinare il risultato d'esercizio 2022 (1.512.748 euro) come segue: 30.255 euro a Riserva Statutaria, 303.828 a Riserva indisponibile plusvalenze non realizzate e 1.178.665 alla parziale copertura delle precedenti perdite di esercizio. L'assemblea ha inoltre esaminato il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2022 chiuso con ricavi pari a 161,9 milioni (+ 58% sull'anno precedente), un Adjusted Ebitda pari a 18,1 milioni con un Adjusted Ebitda margin all'11,2% e un risultato netto pari a - 0,7 milioni. La posizione finanziaria netta è negativa per 95,4 milioni. I soci hanno approvato la politica di remunerazione della società per l'esercizio 2023. Confermata la nomina dell'amministratore Gian Luca Brasini. Nominato il nuovo collegio sindacale: Alessandra Pederzoli (presidente); Stefano Berti (sindaco effettivo); Fabio Pranzetti (effettivo); Meris Montemaggi (supplente); Luisa Renna (supplente).



# Ortofrutta: balzo dei costi, consumi giù in Italia, ma l'export spinge i ricavi

IL SETTORE

ROMA Tutto bene, oppure male? Un anno di risultati economici ottimi o stagione disastrosa? Come sempre, dipende dal punto di osservazione. Ma mai, come adesso, il settore ortofrutticolo italiano gode dei risultati record di export e contemporaneamente soffre del calo degli utili delle aziende. Le tensioni economiche internazionali e la guerra russo-ucraina hanno impattato in maniera significativa da un lato con l'aumento dei costi di produzione e dall'altro con la fiammata dell'inflazione che ha condizionato i consumi delle famiglie italiane ed europee. È Ismea a certificare che i prezzi di produzione sono saliti del 27% per gli ortaggi e del 18% per la frutta: +84% l'energia elettrica, + 54% i carburanti, + 33% i fertilizzanti, +14% sementi e piante; + 3% prodotti fitosanitari. Aumento misero (appena il 2%) solo per il costo della manodopera. L'ortofrutta si conferma, comunque, settore chiave dell'agroalimentare italiano, tanto da rappresentare (nel 2022) un quarto della produzione agricola nazionale con 1,2 milioni di ettari coltivati a frutta e verdura, con 300 mila aziende coinvolte, 25 milioni di tonnellate di prodotti, 15 miliardi di euro di produzione, esportazioni per 10 miliardi e mezzo di euro, con un saldo positivo della bilancia con l'estero di 2.762 milioni. Le famiglie hanno speso 18,4 miliardi, cioè + 4,1% rispetto al 2021. Considerando che i listini al dettaglio sono aumentati del 7%, vuol dire che si è speso di più per mangiare di meno. Fruitimprese (associazione che riunisce aziende per un totale di 8 miliardi di fatturato) ha calcolato un calo dei consumi di frutta e verdure di 500 mila tonnellate nel 2022.

IL MERCATO

L'Italia nel settore è un big mondiale per la varietà e qualità delle produzioni. Anche per questo sono in arrivo a Rimini 1500 buyer da tutto il mondo per partecipare a Macfrut dal 3 al 5 maggio (con festa per i 40 anni della fiera a Cesena il 2 alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella). Per Renzo Piraccini, presidente di Macfrut, «questa sarà un'edizione record, sia per le dimensioni che per la qualità». «Il futuro dell'export ortofrutticolo passa dall'apertura dei nuovi mercati», sostiene Marco Salvi, presidente di Fruitimprese.

Carlo Ottaviano



**Miele** L'azienda è stata fondata sul lago di Como

## Gruppo Ambrosoli, un francobollo per il centenario

C'è un piccolo paese sul lago di Como che da 100 anni si identifica con una famiglia, gli Ambrosoli, e con un prodotto, il miele. Si chiama Ronago, e ancora adesso, nella via intitolata a Giovanni Battista Ambrosoli, che nel 1923 fondò l'omonima azienda, si trova lo stabilimento. Per festeggiare il centenario emesso un francobollo che il 4 maggio verrà consegnato al presidente Alessandro Ambrosoli dal ministro Adolfo Urso.

## Archeologia

### Pompei, ricostruito dopo il restauro il "Carro della sposa"

Abbracci voluttuosi e amplessi rubati, violenza e piacere che si mischiano, eros e pathos. Restaurato in ogni suo pezzo e assemblato con un'operazione che non ha precedenti, torna in vita dopo duemila anni lo stupefacente "carro della sposa" ritrovato due anni fa a Pompei, nel portico della villa di Civita Giuliana, la stessa da dove emersero, grazie ai calchi, i corpi dei due fuggiaschi. Strappato per un soffio ai tombaroli, che lo cercavano da anni e che quasi l'avevano trovato scavando cunicoli a più non posso alla ricerca dei tesori della lussuosa villa alle porte di Pompei, questo carro che i romani chiamavano "pilentum", era conosciuto in realtà quasi soltanto dalle immagini di mosaici e bassorilievi e dal racconto delle fonti antiche, Livio, Virgilio, Claudiano, che l'associavano ai culti femminili descrivendone lo splendore e la comodità. Il restauro ha impegnato per un intero anno, microscopio alla mano, il team guidato da Emiliano Africano, ci riporta ora davanti agli occhi l'oggetto stupefacente di quei racconti.

L'ANTICIPAZIONE

Dal 2 maggio in libreria l'ultimo lavoro di Bruno Vespa dedicato alla figura di John Fitzgerald Kennedy. Uno sguardo all'inquietante e drammatico epilogo di un presidente Usa molto amato

BRUNO VESPA
Kennedy. Fu vera gloria? Amori e potere di un mito
RAI LIBRI
272 pagine
21 euro

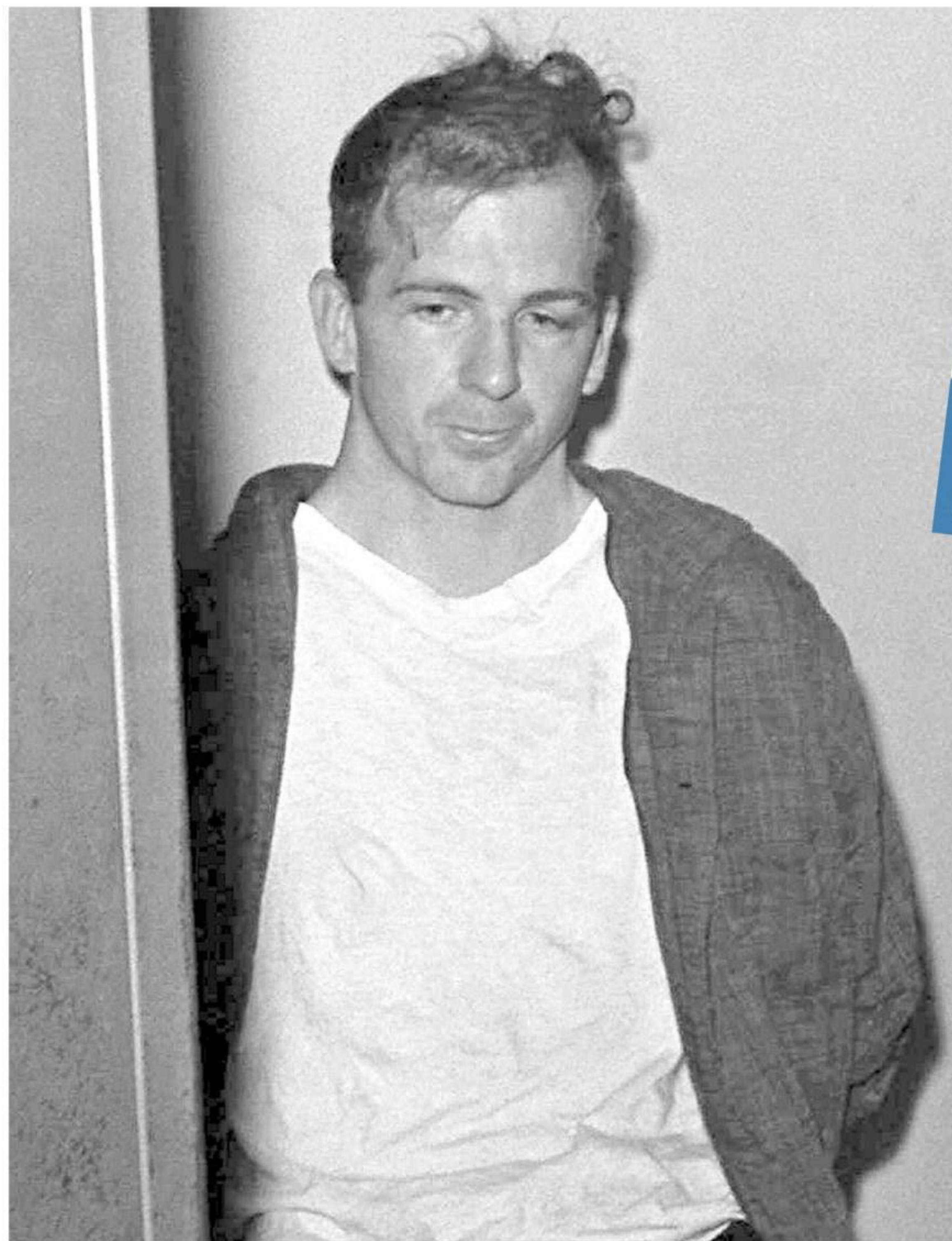
# Gli spari di Oswald La fine di un sogno

**Pubblichiamo un estratto delle pagine su Lee Harvey Oswald dal nuovo libro di Bruno Vespa, "Kennedy. Fu vera gloria? Amori e potere di un mito", in uscita il 2 maggio per Rai Libri. Vespa racconta il mito della presidenza Kennedy durata poco più di due anni. A sessant'anni dall'assassinio di Dallas, una ricostruzione critica, tra pubblico e privato, di una delle figure più importanti della storia americana.**

**Bruno Vespa**

Lee Harvey Oswald, già tiratore scelto dei marines, spinse a fondo contro la spalla destra i 46 centimetri del calcio del moschetto calibro 6,5 millimetri. Il fucile, ideato dall'operaio varesino Salvatore Carcano nel 1890, era stato fabbricato nel 1940 nelle Reali Acciaierie di Terni. L'arma era caricata con sei cartucce. Oswald decise di sparare tre colpi negli otto secondi previsti dal manuale d'istruzioni. La distanza tra la finestra del sesto piano del Deposito dei libri scolastici del Texas, dove Oswald s'era appostato, e il percorso del Presidente sulla Elm Street di Dallas variava dai 54 agli 81 metri. Il visore telescopico giapponese di cui era dotato il fucile a quella distanza non richiedeva aggiustamenti. Costo complessivo dell'arma, comprata per posta, 19.95 dollari.

Oswald non era nervoso, nonostante sette mesi prima, il 10 aprile 1963, avesse fallito un analogo attentato contro un generale a riposo, l'ultraconservatore razzista, Edwin Walker. Stessa città, stesso fucile, ma la pallottola s'era conficcata nel vano di una finestra.

La mattina del 22 novembre, Oswald si sentiva sicuro. Appena il visore ebbe inquadrato il primo piano di John Fitzgerald Kennedy, il tiratore scelto sparò il primo colpo. La pallottola, viaggiando alla velocità di seicento metri al secondo, colpì il Presidente da dietro, nella parte inferiore del collo, e uscì dal nodo della cravatta blu. La ferita era gravissima, ma non mortale. Proseguendo nel suo percorso la pallottola colpì alla schiena John Connally, governatore del Texas, che con la moglie Nellie occupava i sedili di fronte a John e Jacqueline Kennedy. Il governatore si piegò su se stesso, mentre Kennedy, immobilizzato dal busto ortopedico, restò seduto con la schiena dritta.

Una donna, racconta Don DeLillo nel suo celebre romanzo Libra, vide la limousine apparire da dietro il cartello della freeway con il Presidente che si portava le mani alla gola. Lo vide anche Oswald, che forse maledisse la fretta, un decimo di secondo di troppo, forse; resistette al forte rinculo del fucile e sparò il secondo colpo. Il primo aveva chetato per un istante il gran vociare della gente e il secondo fu fragoroso, facendo cadere pezzi d'intonaco nel deposito dove si trovava il tiratore. Anche la donna "sentì un rumore secco, come il ritorno di fiamma di un motore, e si rese conto che era il secondo colpo che sentiva". Stavolta Oswald mancò il Presidente e colpì il governatore: la pallottola attraversò prima un polso per poi fermarsi nella coscia sinistra (la tesi "complottista" che non ha mai accettato l'ipotesi consolidata di Oswald come unico assassino, sostiene che fosse in azione almeno un secondo tiratore. I "complottisti" parlano di una sola "pallottola magica" che – uscendo dalla gola di Kennedy – avrebbe attraversato il corpo di Connally dalla schiena al polso alla coscia: giro improbabile, ma confermato – come vedremo nell'ultimo capitolo – dalla commissione d'inchiesta Warren). «Santo cielo, sono ferito» disse John Kennedy.

«Oh no, no, no. Mio Dio, hanno sparato a mio marito! Ti amo Jack...».

«Qui ci ammazzano tutti e due», gridò Connally. La moglie del governatore, Nellie, gli si buttò addosso per proteggerlo.

Prima che scattasse il nono secondo, Lee Oswald sparò il terzo colpo e scappò. L'agente Marrion Baker lo fermò sulle scale del secondo piano, ma lo lasciò andare quando seppe da Roy Truly, direttore del magazzino, che Lee era un impiegato del magazzino.

Se Kennedy si fosse piegato su se stesso dopo il primo colpo, come sarebbe stato naturale vista la violenza dell'impatto, si sarebbe salvato. Ma il busto lo tenne eretto e la terza pallottola lo centrò alla testa. Jacqueline, che teneva strette le mani del marito, fu inondata da quel che restava del suo cervello. Un macabro frullato di ossa, sangue e tessuti schizzò anche sul casco di Bobby W. Hargis, motociclista della scorta.

«Hanno ucciso mio marito», gridò Jackie, «ho il suo cervello tra le mani».

Erano le 12.31 di sabato 22 novembre 1963, festa di San Clemente Papa.



A sinistra, Lee Harvey Oswald poco dopo l'arresto (1963). In alto, manifesto della campagna di JFK

Jfk e Jacqueline a Dallas nel 1963 prima del dramma (foto dal libro di Bruno Vespa "Kennedy" edito da Rai Libri)

L'URLO STRAZIANTE DI JACQUELINE: «OH NO, NO. MIO DIO HANNO SPARATO A MIO MARITO TI AMO JACK»

A sinistra, il giornalista e scrittore Bruno Vespa, 78 anni
A destra, Ciampino, primo luglio 1963: il presidente John F. Kennedy con Giulio Andreotti

SE IN AUTO JFK SI FOSSE PIEGATO SU SE STESSO DOPO IL PRIMO COLPO PROBABILMENTE SI SAREBBE SALVATO

## A Firenze su invito del sindaco

### La preside americana licenziata: «Tornerò a mostrare il David»

«Sto già facendo dei colloqui per tornare ad insegnare in una scuola di studi classici e appena potrò parlerò agli studenti dell'importanza dell'arte del Rinascimento italiano. Di sicuro mostrerò di nuovo il David di Michelangelo, perché è un simbolo universale di perfezione e bellezza». Lo ha detto Hope Carrasquilla, ex preside della Tallahassee Classical School della Florida, licenziata a fine marzo dopo una lezione di storia dell'arte durante la quale era stato mostrato il David, giudicato "pornografico" dai genitori di alcuni studenti. Carrasquilla è a Firenze, su invito del sindaco Dario Nardella. Con la direttrice della Galleria dell'Accademia, Cecilie Hollberg, Carrasquilla (nella foto) ha ammirato per la prima volta dal vivo il David.

Da martedì in libreria per Marsilio "Il piede destro di Byron", giallo d'esordio dello scrittore veneziano, affermatosi come divulgatore di tradizioni orali e leggende della laguna. Protagonista un ex giornalista, investigatore goffo e scaltro al tempo stesso

# I misteri della Venezia noir

IL LIBRO

Le calli del mistero le ha battute fin da ragazzo, e nel corso degli anni le pietre di Venezia gli hanno spifferato segreti di ogni sorta. Non c'è quindi di che stupirsi se Alberto Toso Fei, scrittore e studioso specializzatosi in memorie ripescate dal passato e leggende della laguna, si è ora lasciato sedurre dall'immaginazione e ha sparato il primo colpo da giallista. Da martedì infatti nelle librerie del Belpaese si farà largo anche il suo noir d'esordio, che fin dal titolo ("Il piede destro di Byron", Marsilio Lucciole, 15 euro) una pulce di curiosità nell'orecchio la mette eccome. Giovedì 4 a Venezia la prima di una serie di presentazioni (alle 18 al teatrino di palazzo Grassi, con Andrea Pennacchi e Ottavia Piccolo), poi a seguire in mezza Italia con i maestri del giallo (Carlo Lucarelli, Giancarlo De Cataldo e compagnia bella) ad accompagnarlo nella nuova avventura.

**Da ricercatore e divulgatore delle storie rimaste nell'ombra di Venezia a giallista. Come è nata la svolta?**

«È stato un percorso, c'è continuità nella trasformazione. Una strada nuova, certo, ma dentro c'è tanto del mio passato, del mio lavoro sul recupero delle tradizioni orali della città, un'àncora identitaria molto forte».

«QUESTO ROMANZO È UNA SVOLTA MA IN CONTINUITÀ COL MIO PASSATO, L'ÀNCORA IDENTITARIA È SEMPRE MOLTO FORTE»

**La domanda cattivella sorge spontanea: ma non ce ne sono già tanti di giallisti in Italia, pure troppi?**

«Sono tanti, vero, ma con una peculiarità: solitamente i loro personaggi si muovono in un contesto locale o regionale ben preciso, i neristi in sostanza hanno scelto le "loro" città come sfondo. Mi sono collocato in questo filone, col vantaggio che gialli su Venezia ne sono stati scritti ma generalmente da scrittori con una conoscenza relativa di questa realtà così particolare».

**In effetti Nicòli (l'accento sulla o è raccomandato) è una figura ad alta riconoscibilità veneziana...**

«Sì, il mio strano investigatore parla anche veneziano, voga alla veneta, conosce cose e situazioni che i foresti ignorano. Si muove in una città reale, con tutte le sue magagne. Nella Venezia di oggi vive fatti di cronaca con svolte imprevedibili».

**L'ex giornalista Àlessandro Nicoli è un alter ego di Alberto Toso Fei, già cronista de "Il Gazzettino"?**

«Beh, è come se Nicoli mi avesse accompagnato in tutti questi anni... Nel personaggio c'è qualcosa del sottoscritto in alcuni aspetti ironici e autoironici, ma è certamente molto più pasticcione di me e si infila in situazioni in cui io non mi caccerei mai».

**Un principe dei giallisti come Giancarlo De Cataldo ha usato espressioni lusinghiere per "Il piede destro di Byron"... Cosa credi lo abbia colpito?**

«Torniamo a quel che dicevo prima: una Venezia di misteri raccontata da un veneziano può avvalersi del fascino che questa città da sempre esercita su chi la guarda dall'esterno. A Giancarlo è piaciuto proprio lo scenario, la Venezia che descrivo e la peculiarità delle situazioni che si respira nelle pagine. Questa resta una città che può sempre stupire, anche noi veneziani: pensi di sapere tutto e poi ti svela cose pazzesche».

«ALESSANDRO NICOLI È UN VENEZIANO DOC E SI MUOVE NELLA CITTÀ DI OGGI. CHE CON TUTTE LE SUE MAGAGNE PUÒ SEMPRE STUPIRE»

**La Venezia di oggi con le sue magagne, si diceva; quindi?**

«Quindi la Venezia con i problemi che noi conosciamo, certo anche la Venezia del turismo e del sovraffollamento. Non potevo e non volevo tradire il presente che è questo. Ma una Venezia anche dei veneziani, a volte conosciuti nel passato, cellule dormienti che si sono riaffacciate nella mia memoria e nella narrazione».

**E il piede destro di lord Byron che c'azzecca?**

«Quando il corpo del famoso poeta che visse a lungo a Venezia fu riesumato, circa un secolo dopo la morte, il piede destro fu ritrovato misteriosamente tagliato nella tomba... È l'indizio appeso che aleggia sul romanzo».

**La prima di altre investigazioni dell'ex giornalista Nicoli?**

«Il personaggio si presta a una serialità, le avventure che può vivere sono infinite. Come i misteri della città».

**Tiziano Graziottin**



RICERCA E TRADIZIONE

Alberto Toso Fei in una foto recente. Negli ultimi anni si è occupato di epigrafia a Venezia

IL PIEDE DESTRO DI BYRON di Alberto Toso Fei

Marsilio
*15 euro*

## «Con il remo, questione di ritmo e di controllo»

**Per gentile concessione pubblichiamo l'incipit del volume di Alberto Toso Fei con il protagonista che si trova nel cuore della laguna**

La barca procedeva senza fatica, governarla con il remo era più che altro una questione di ritmo e controllo. Dentro, spinta, rapida torsione, e fuori: pala al cielo e ritorno lento, senza fretta, allo scopo di prolungare il piacere, prima di una nuova immersione. Una sorta di rituale pagano di cui, in quel momento, Alessandro Nicoli era il sacerdote consapevole.

Non aveva dimenticato le lezioni di voga alla veneta impartitegli da uno zio gondoliere quando aveva solo sette anni. Sebbene poi la vita lo avesse portato altrove – fin dentro la redazione di un giornale –, non rinunciava mai a un giro tra le isole di Venezia. Quando poteva, si faceva prestare da un amico un piccolo sàndolo a remi, e così ritrovava la sua dimensione veneziana più vera, immerso nella natura, che solo senza l'uso del motore si poteva veramente apprezzare. La giornata era meravigliosa, la laguna un inno alla bellezza; l'acqua, finalmente depurata dalle torbidezze invernali, di un colore indistinto, tra il verde e il celeste; le isole a nord – il Lazzaretto Nuovo, Sant'Erasmo, le Vignole, e più oltre la Certosa, Burano, Mazzorbo – facevano da perfetto contraltare all'azzurro del cielo, che mostrava qualche nuvola alta sopra l'orizzonte, dove la linea delle montagne sfumava lontana.

Il fatto di poter condurre un'imbarcazione di parecchi metri e diversi quintali utilizzando un solo remo, che entrava e usciva con la stessa fluidità dell'elemento in cui affondava, lo aveva sempre affascinato. Provava chiaramente la sensazione che attraverso i suoi muscoli non più giovani si perpetuasse una consuetudine millenaria: come se la Storia passasse dentro le sue braccia, nelle dita che stringevano il remo, e attraverso il legno giù giù fino all'acqua, l'acqua della laguna, dove tutto – prima o poi – doveva perdersi o essere ritrovato.

Uno spruzzo sul viso, freddo, salato, inatteso, gli fece recuperare in un istante la dimensione del luogo: con la mano abbandonata nell'acqua, Marina lo guardava indugiando in un mezzo sorriso di attesa, un po' intimorita, non sapendo se aspettarsi una vendetta immediata per quel dispetto. Sorrise anche Nicoli mentre ritirava il remo in barca, poi si avvicinò e si stese su di lei iniziando a baciarla, grato per la sua bellezza, per l'amore che non si era dimenticato di lui, per il sole caldo di quella domenica di maggio. E nel baciarla si perse nel sapore di lei e della laguna.

Poooooooooooooooooooo!!!

La sirena di un lancione granturismo, carico di anziane signore spagnole che si rinfrescavano col ventaglio, lo riscosse. Aveva abbandonato la voga proprio in mezzo al canale. Si alzò un po' vergognoso e riprese a remare, inseguito da qualche risata chioccia e commenti ad alta voce che finivano invariabilmente in "or".

«Ma... 'nde a remengo... posibile che gnanca in mezo a la laguna se riessa a star soli un minuto co la morosa?» brontolò Nicoli, sollevando il braccio in un gesto non esattamente di saluto, e intanto dirigeva l'imbarcazione oltre le brìcole che delimitavano lo spazio navigabile. Continuò a vogare nel fondale meno profondo della barena. Un paio di siègoli si allontanarono placidamente dalla rotta della barca, e scomparvero tra le alghe. Sicuramente sul fondale si annidavano anche gò e paganèi.

«Oh, che bello. Andiamo lì?» disse Marina indicando un piccolo lembo non lontano da dove la corrente e la svagatezza li avevano trasportati. Nicoli alzò la testa: a poche braccia da loro si stagliava la piccola isola abbandonata di San Giacomo in Paludo, tra Murano e Burano. Trasalì.

«No!» La sillaba gli uscì più imperativa di quanto intendesse, ma in fondo parlava più a sé che a Marina.



Al Teatro La Fenice

MUSICA

## "Orfeo e Euridice": tutta la magia della regia di Pier Luigi Pizzi

Da settant'anni ospite dei più importanti teatri e festival del mondo, Pier Luigi Pizzi affronta per la prima volta come regista "Orfeo ed Euridice" di Christoph Willibald Gluck, nella versione viennese del 1762. Ora, nel nuovo allestimento ideato per la Fenice, di cui cura anche scene e costumi, fa tesoro di tutta la sua lunga esperienza, non rinunciando alla ricerca di eleganza, raffinato gusto estetico e riferimenti classici, senza eccessi e mettendo al centro del racconto la musica. Naturalmente, il soggetto stesso, l'essenzialità della partitura e del libretto sono fondamentali per questa lettura matura e consapevole di una storia senza tempo. Per il viaggio iniziatico di Orfeo, Pizzi (con le luci di Massimo Gasparon) crea spazi e luoghi ideali: il mitico cantore piange la sposa in un cimitero di cipressi che ha tutto il fascino simbolista di un quadro di Böcklin. Anche l'Ade pagano è efficacemente risolto con gioco di fiamme ostili che lasciano poi lo spazio alla luce dei Campi Elisi.

### LA SCENA

I balli non trovano spazio in questo spettacolo, ma la scena è dominata dalla musica. E non potrebbe essere altrimenti con Orfeo, i cui amici più intimi sono musicisti che gli sono accanto confortandolo, aiutandolo e infine festeggiandolo. Un piccolo complesso strumentale (con archi barocchi e un'arpa senza pedali) suona dunque in scena, interagendo con quanto accade, creando gli effetti d'eco con l'orchestra in buca e contribuendo al gioco di colori e dinamiche che Ottavio Dantone, direttore musicale al cembalo, rende con consapevolezza stilistica e continuità drammatica, anche con qualche incalzante accelerazione dei tempi.

Affini timbricamente, le tre voci soliste risultano nell'insieme equilibrate. Cecilia Molinari ha un colore chiaro e il suo Orfeo è parco d'ombreggiature. Il celebre lamento "Che farò senza Euridice" (Andante espressivo), anche per il tempo un po' veloce, scorre senza indugi patetici. Quale Euridice, Mary Bevan s'impone per la presenza scenica e pur con qualche screziatura timbrica dà al suo personaggio un corretto peso drammatico. La sua aria "Che fiero momento", strutturata col da capo, è l'unica che guarda nostalgicamente al passato. Silvia Frigato è assolutamente a suo agio nella parte di Amore grazie a una vocalità trasparente e luminosa. Il coro, vestito con austere tuniche grigie e preparato da Alfonso Caiani, offre un apporto determinante e appropriato. Caloroso il successo per tutti, ma soprattutto per Pizzi. L'opera rimarrà in scena fino al 6 maggio.

**Mario Merigo**

La cantante si esibirà giovedì 4 maggio al teatro Corso di Mestre con un omaggio al cantautore «Propongo una versione acustica dei suoi grandi successi da "Per Elisa" ai "Treni di Tozeur"»

# Alice: «Battiato mi è ancora vicino con le sue canzoni»

IL COLLOQUIO

Insieme sono stati una delle coppie che hanno maggiormente inciso sul mondo della canzone italiana. Alice e Franco Battiato hanno creato un universo sonoro unico che prima proprio non esisteva, inserendosi così tra le grandi collaborazioni della musica (con la stessa sintonia, per intenderci, di Carole King e James Taylor). Innovazione nel segno della ricerca focalizzata sulle melodie e, soprattutto, sui testi.

Ora, dopo la scomparsa del compositore catanese, la cantante ha ripreso il tour "Eri con me" che nasce proprio dal suo notevole disco di brani di Battiato pubblicato l'anno scorso. Accompagnata dal pianista Carlo Guaitoli al pianoforte e dal violoncello di Chiara Trentin l'artista si esibirà giovedì 4 maggio, alle 21, al teatro Corso in un omaggio che ha qualcosa di molto profondo.

LA SCALETTA

«Il compositore e autore che sento più vicino e affine, non solo musicalmente, è sicuramente Franco Battiato - spiega infatti Alice - e da molto tempo, nei vari progetti live e discografici, canto le sue canzoni, quelle a cui sento di poter aderire pienamente. Già nel 1985 gli ho reso omaggio con l'album "Gioielli rubati" e ora invece con l'album "Eri con me", realizzato in studio con I Solisti Filarmonici Italiani e il maestro Carlo Guaitoli al pianoforte e direzione, dopo tantissimi concerti iniziati nell'estate 2020 in tempo di pandemia».

IN TOURNÉE Alice, al secolo Carla Bissi, sarà a Mestre la prossima settimana in uno show dedicato a Franco Battiato

«L'UNICO MIO DESIDERIO PROFONDO È QUELLO DI ESSERE SEMPLICE STRUMENTO E TRASMETTERE IL PENSIERO DI FRANCO»

Con "Alice canta Battiato" sono state fatte precise scelte sia sugli arrangiamenti che, ovviamente, sui brani che fanno parte della scaletta del concerto. Una sintonia rimarcata dallo stesso produttore Francesco Messina che dell'artista siciliano ricorda «il naturale, irrinunciabile interesse che si può provare verso la ricerca di qualcosa di più profondo e reale nella propria esistenza, qualcosa che le restituisce senso, dignità e fiducia attraverso gli elementi che, ad un certo punto dell'esistenza, diventano essenziali per chi decide che non può rimandare ancora la partenza del proprio viaggio interiore».

Alice ha fatto sua questa inclinazione e si è addentrata in questo particolare universo tra contaminazioni e riflessioni.

«Propongo una versione acustica delle sue canzoni con i bellissimi arrangiamenti e rielaborazioni del pianista Carlo Guaitoli, già stretto collaboratore di Franco Battiato per oltre venti anni anche come direttore d'orchestra - spiega la cantante - Interpreto canzoni che appartengono ai suoi diversi periodi compositivi, con una breve incursione anche nelle sue cosiddette "canzoni mistiche" o quelle nate dalle nostre numerose collaborazioni a partire dal 1980 e che abbiamo scritto insieme come "Per Elisa", i nostri duetti come "I treni di Tozeur" e anche i brani che Franco ha scritto più recentemente per me: "Eri con me" e "Veleni", inclusi rispettivamente nei miei album "Samsara" e "Weekend"».

Tra le particolarità di questo tour c'è anche l'esecuzione di pezzi con nuova energia come "Da Oriente a Occidente", ma va detto che l'idea di tornare nei teatri nasce anche da una sorta di ringraziamento per quello che, in effetti, Battiato ha lasciato a lei e, soprattutto, a tanti altri artisti italiani.

«L'unico mio profondo desiderio è quello di essere semplice strumento, per quel che posso cogliere e accogliere, di ciò che Franco Battiato ha trasmesso e veicolato attraverso la sua musica e i suoi testi - conclude infatti Alice - in questo suo straordinario passaggio sulla terra».

**Gianpaolo Bonzio**



Biennale

## Curatore per l'Italia con selezione pubblica

**È stato pubblicato sul sito della Direzione Generale Creatività Contemporanea del ministero della Cultura l'avviso pubblico per la selezione della terna di candidati da cui successivamente il Mic sceglierà il curatore del Padiglione Italia alla prossima Biennale Arte 2024. Le candidature potranno essere**

**presentate entro e non oltre il 15 giugno 2023, ore 12:00 (ora italiana) e inviate esclusivamente tramite il Portale Bandi della DGCC (https://portalebandid-gcc.cultura.gov.it/), seguendo le indicazioni presenti nel bando e nel portale stesso. Su https://creativitacontemporanea.cultura.gov.it/padiglioneitalia2024-opencall maggiori informazioni.**

## METEO

### Perturbazione in arrivo con piogge diffuse al Centro-Nord

**DOMANI**

**VENETO**
Molte nubi fin dal mattino con occasionali piovaschi, specie sui settori occidentali. Ulteriore peggioramento tra pomeriggio e sera con piogge deboli o moderate diffuse.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Giornata grigia e uggiosa con piogge deboli o moderate diffuse su tutta la regione, più insistenti tra pomeriggio e sera. Clima pi[illegible] fresco e umido.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Giornata nuvolosa con occasionali piovaschi. Tra tardo pomeriggio e sera ulteriore peggioramento con piogge deboli o moderate diffuse.

soleggiato | [illegible] | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | [illegible]ariabile | 3Bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 11 | 17 | Ancona | 14 | 19 |
| Bolzano | 11 | 17 | Bari | 15 | 18 |
| Gorizia | 12 | 20 | Bologna | 12 | 15 |
| Padova | 13 | 16 | Cagliari | 15 | 25 |
| [illegible] | 13 | 21 | [illegible] | 14 | 21 |
| Rovigo | 13 | 18 | Genova | 14 | 21 |
| Trento | 12 | 16 | Milano | 13 | 15 |
| [illegible] | 14 | 19 | Napoli | 16 | 18 |
| Trieste | 14 | 18 | Palermo | 17 | 21 |
| Udine | 13 | 21 | Perugia | 12 | 16 |
| Venezia | 14 | 18 | Reggio Calabria | 16 | 21 |
| [illegible] | 13 | [illegible] | [illegible] | 15 | [illegible] |
| Vicenza | 13 | 19 | Torino | 12 | 13 |

## Programmi TV

### Rai 1
- 6.00 **A Sua Immagine** Attualità
- 6.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
- 9.15 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.20 **Budapest: Santa Messa presieduta da Papa Francesco e recita del Regina Coeli** Religione
- 11.00 **A Sua Immagine** Rubrica
- 12.00 **Linea Verde** Rubrica
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Domenica in** Show
- 17.15 **TG1** Informazione
- 17.20 **Da noi... a ruota libera** Show. Condotto da Francesca Fialdini
- 18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **La Sposa** Fiction. Di Giacomo Campiotti. Con Serena Rossi, Giorgio Marchesi, Maurizio Donadoni
- 23.45 **Tg 1 Sera** Informazione
- 23.50 **Speciale TG1** Attualità

### Rai 2
- 7.50 **Illuminate** Documentario
- 8.50 **Tg 2 Dossier** Attualità
- 9.30 **Radio2 Happy Family** Musicale
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.15 **Citofonare Rai2** Show
- 13.00 **Tg 2** Informazione
- 13.30 **Tg 2 Motori** Motori
- 13.58 **Meteo 2** Attualità
- 14.00 **Il Provinciale** Rubrica
- 15.05 **Dreams Road** Rubrica
- 16.00 **Domenica Dribbling** Info
- 18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
- 18.25 **90° Minuto** Informazione
- 19.00 **90° Minuto - Tempi supplementari** Rubrica
- 19.45 **S.W.A.T.** Serie Tv
- 20.30 **Tg2** Informazione
- 21.00 **Crossword Mysteries: Proposta con omicidio** Film Giallo. Di Don McCutcheon. Con Lacey Chabert, Brennan Elliott, Barbara Niven
- 22.40 **La Domenica Sportiva** Info
- 1.00 **Meteo 2** Attualità

### Rai 3
- 6.00 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Attualità
- 7.00 **Protestantesimo** Rubrica
- 7.30 **Sulla Via di Damasco** Att.
- 8.00 **Agorà Weekend** Attualità
- 9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
- 10.20 **O anche no** Documentario
- 10.50 **Timeline** Attualità
- 11.05 **TGR Estovest** Attualità
- 11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
- 13.00 **Il posto giusto** Rubrica
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.15 **TG3** Informazione
- 14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
- 16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
- 16.30 **Rebus** Talk show
- 17.15 **Testimoni di Pace** Evento
- 18.00 **Kilimangiaro Collection 2023** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Che tempo che fa** Talk show
- 23.30 **TG3 Mondo** Attualità

### Rai 4
- 6.35 **Ransom** Serie Tv
- 10.10 **Wonderland** Attualità
- 10.40 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.15 **Tomb Raider** Film Azione
- 16.10 **Blood & Treasure** Fiction
- 17.30 **Hudson & Rex** Serie Tv
- 21.20 **Le paludi della morte** Film Drammatico. Di Ami Canaan Mann. Con Sam Worthington, Jeffrey Dean Morgan, Jessica Chastain
- 23.05 **Candyman** Film Thriller
- 0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 0.45 **Memorie di un assassino** Film Thriller
- 2.55 **Hansel & Gretel - Cacciatori di streghe** Film Horror
- 4.15 **Ransom** Serie Tv
- 5.00 **The dark side** Documentario
- 5.30 **Bones** Serie Tv

### Rai 5
- 6.30 **Il cerchio della vita** Doc.
- 7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
- 8.00 **Art Night** Documentario
- 9.00 **Art Rider** Documentario
- 10.00 **Salomè (Salisburgo, Franz Welser-Möst)** Musicale
- 11.50 **Prima Della Prima** Doc.
- 12.20 **Save The Date** Documentario
- 13.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
- 13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
- 14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 15.50 **Ballet Thierrée, Shechter. Pérez, Pite** Teatro
- 17.50 **Apprendisti Stregoni** Doc.
- 18.20 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
- 18.35 **Rai News - Giorno** Attualità
- 18.40 **Giovanni Tommaso: La coppa del jazz** Documentario
- 19.45 **Franco Cerri - L'uomo in bemolle** Film
- 20.45 **Lungo la via della seta** Doc.
- 21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 23.05 **Loving Vincent** Film
- 0.45 **Rai News - Notte** Attualità
- 0.50 **Tuttifrutti 2022-2023** Show

### Rete 4
- 6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
- 6.45 **Controcorrente** Attualità
- 7.40 **Nati Ieri** Telefilm
- 10.00 **Casa Vianello** Fiction
- 10.25 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Poirot: la serie infernale** Film Thriller
- 14.30 **Pensa In Grande** Attualità
- 15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
- 15.30 **Tg4 Diario Della Domenica** Attualità
- 16.30 **Frozen Planet II - Incanto Di Ghiaccio** Documentario
- 17.00 **Una storia del West** Film Western
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Controcorrente** Attualità
- 21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
- 0.50 **Il dolce e l'amaro** Film Drammatico

### Canale 5
- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Speciale Tg5** Attualità
- 10.00 **Santa Messa** Attualità
- 10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
- 11.20 **Le storie di Melaverde** Attualità. Condotto da Helen Hidding
- 12.00 **Melaverde** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
- 14.05 **Beautiful** Soap Opera
- 14.30 **Beautiful** Soap Opera
- 15.00 **Terra Amara** Serie Tv
- 15.55 **Terra Amara** Telenovela
- 16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
- 18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Lo Show Dei Record** - Show
- 0.25 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.00 **Paperissima Sprint** Varietà

### Italia 1
- 6.45 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
- 7.00 **Scooby-Doo: l'isola degli zombi** Film Animazione
- 8.20 **The Middle** Serie Tv
- 9.05 **The Goldbergs** Situation Comedy
- 10.25 **Mom** Serie Tv
- 11.45 **Drive Up** Informazione
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 12.55 **Meteo.it** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset** - Informazione
- 14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
- 14.30 **Ruby Red** Film Fantasy
- 17.05 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
- 18.20 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.25 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
- 23.55 **Pressing** Informazione. Condotto da Massimo Callegari, Monica Bertini
- 1.50 **E-Planet** Automobilismo

### Iris
- 6.25 **Ciaknews** Attualità
- 6.30 **I Miserabili** Serie Tv
- 8.25 **Squadra Antimafia Palermo Oggi** Serie Tv
- 9.20 **Colpevole d'omicidio** Film Thriller
- 11.35 **La chiave di Sara** Film Drammatico
- 13.45 **Inconceivable** Film Thriller
- 15.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 16.00 **Prova a prendermi** Film Commedia
- 18.40 **Atto di forza** Film Fantascienza
- 21.00 **Cake** Film Drammatico. Di Daniel Barnz. Con Jennifer Aniston, Adriana Barraza, Anna Kendrick
- 23.15 **Strangerland** Film Drammatico
- 1.25 **Effetto notte** Film Commedia
- 3.20 **Ciaknews** Attualità
- 3.25 **Confetti al pepe** Film Commedia
- 4.50 **Faustina** Film Commedia

### Cielo
- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
- 7.00 **Affari di famiglia** Reality
- 8.00 **House of Gag** Varietà
- 9.00 **Icarus Ultra** Informazione
- 9.30 **Top 20 Countdown** Avventura
- 10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.30 **House of Gag** Varietà
- 12.00 **House of Gag** Show
- 13.00 **Steve Austin - Sfida implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
- 14.00 **Il duello** Film Western
- 15.45 **Cold Zone - Minaccia ghiacciata** Film Azione
- 17.30 **L'urlo della Terra** Film Fantascienza
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Nella morsa del ragno** Film Thriller. Di Lee Tamahori. Con Morgan Freeman, Monica Potter, Michael Wincott
- 23.15 **Sex Life** Documentario
- 0.15 **La cultura del sesso** Doc.

### Rai Scuola
- 10.40 **Paradisi selvaggi**
- 11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
- 12.30 **Geo 2021-2022 - Riedizione punt. 90**
- 13.15 **Geo 2021-2022 - Riedizione punt. 94**
- 14.00 **Progetto Scienza**
- 14.05 **I segreti degli algoritmi**
- 15.00 **Digital world** Rubrica
- 15.50 **Le serie di RaiCultura.it**
- 16.00 **TGR - Petrarca**
- 16.30 **Progetto Scienza**
- 17.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**
- 18.00 **Digital World** Documentario

### DMAX
- 6.00 **A caccia di tesori** Arredamento
- 9.30 **WWE NXT** Wrestling
- 10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
- 12.30 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
- 15.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 17.25 **LBA Serie A** Basket
- 19.35 **Nudi e crudi** Reality
- 21.25 **Airport Security: Spagna** Documentario
- 23.15 **Operazione N.A.S.** Documentario
- 3.00 **Cops Spagna** Documentario
- 5.35 **Marchio di fabbrica** Doc.

### La 7
- 10.10 **L'ingrediente perfetto** Cucina
- 11.00 **Le parole della salute** Att.
- 11.40 **Uozzap** Attualità
- 12.05 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.00 **Ginnastica ritimica: Final Six Serie A1** Ginnastica ritmica.
- 18.00 **La patata bollente** Film Commedia
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda** Rubrica
- 21.15 **Storie di un Re** Doc.
- 22.55 **Elisabetta segreta** Documentario

### TV 8
- 14.30 **MotoGP Grid** Motociclismo
- 15.00 **Paddock Live** Automobilismo
- 15.15 **GP Spagna. MotoGP** Motociclismo
- 15.45 **Paddock Live** Automobilismo
- 16.00 **MotoGP Zona Rossa** Motociclismo
- 16.30 **Paddock Live** Automobilismo
- 18.00 **GP Azerbaijan. F1** Automobilismo
- 20.00 **Paddock Live** Rubrica
- 20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 21.30 **Blacklight** Film Azione
- 23.30 **Quantum of Solace** Film Azione

### NOVE
- 6.00 **Come fanno gli animali** Doc.
- 6.35 **Earthflight - Sorvolando il pianeta** Documentario
- 9.35 **Wildest Middle East** Documentario
- 12.30 **Fratelli di Crozza** Varietà
- 14.05 **Io che amo solo te** Film Commedia
- 16.05 **Ex** Film Commedia
- 18.30 **Il contadino cerca moglie - I protagonisti** Reality Show
- 20.00 **Little Big Italy** Cucina
- 21.25 **Little Big Italy** Cucina
- 23.10 **Little Big Italy** Cucina
- 0.45 **Il contadino cerca moglie - I protagonisti** Reality Show

### 7 Gold Telepadova
- 12.30 **Casalotto** Rubrica
- 13.30 **7 e dintorni** Attualità
- 13.45 **Tackle** Rubrica sportiva
- 14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 17.00 **Tackle** Rubrica sportiva
- 17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 20.00 **B-Lab** Attualità
- 20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
- 24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

### Rete Veneta
- 7.15 **Ginnastica** Sport
- 9.30 **Agricultura** Rubrica
- 11.00 **Santa Messa** Religione
- 12.00 **Focus Tg** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.00 **Santa Messa** Religione
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **da definire** Film
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione

### Antenna 3 Nordest
- 11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 13.30 **Itinerari turistici** Rubrica
- 14.30 **Shopping in TV** Rubrica
- 17.00 **Film: Amici e nemici** Film
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
- 21.00 **Film: Kentuckian** Film
- 23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

### Tele Friuli
- 14.30 **Elettroshock** Evento
- 15.30 **EconoMy FVG** Informazione
- 16.30 **Taj Break** Sport
- 17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
- 18.15 **Community Fvg** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale Fvg** Info
- 19.15 **Sport Fvg** Sport
- 19.30 **A Tutto Campo – Diretta** Sport
- 20.30 **Telegiornale Fvg** Informazione
- 20.45 **Sport Fvg** Sport
- 21.00 **Replay - diretta** Rubrica
- 22.00 **Start** Rubrica
- 23.00 **Bekér on tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale Fvg** Info

### TV 12
- 8.15 **Italpress Economy** Attualità
- 9.30 **In forma** Attualità
- 10.00 **Magazine Serie A** Attualità
- 11.00 **Tat In Comune: Gemona del Friuli** Attualità
- 12.45 **Le ricette di Magazine** Rubrica
- 13.30 **Sette in Cronaca** Rubrica
- 14.30 **L'Agenda** Attualità
- 18.00 **Studio Sport** Rubrica
- 20.15 **Tg News 24** Informazione
- 21.15 **Runner Runner** Film Drammatico
- 23.00 **Campionato Maschile Serie A2: Oww Udine Vs Urania Milano** Basket

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione porta con sé una dinamica particolare, ti induce a mettere le tue qualità al servizio degli altri con una docilità che ha qualcosa di insolito. Seguendo questo impulso, scoprirai che le tue energie si moltiplicano: più ti spendi e più sei carico. È un circolo virtuoso che ti fa sentire utile e meglio integrato nella comunità a cui appartieni. Ed è un gioco che fa bene alla **salute**.

### Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione asseconda i tuoi desideri e ti aiuta a realizzarli, invitandoti a dare ampio spazio a una visione personale delle cose. Ti senti creativo e sarebbe un'ottima cosa se ne approfittassi per dedicare la giornata a un'attività in cui tu possa esprimere il tuo lato artistico. Magari ti accontenterai di visitare una mostra ma hai molte corde alla tua lira. L'**amore** riempie la tua giornata.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6
L'opposizione tra la Luna e Saturno potrebbe indurti a rallentare il tuo procedere e a prendere un momento di pausa. Hai bisogno di fare il punto della situazione, specialmente per quanto riguarda il **lavoro**, e correggere il tiro. Lo richiede la situazione ma è anche una tua esigenza, le aspettative sono alte e sai benissimo che per soddisfarle hai bisogno di concentrarti e canalizzare le energie.

### Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna, il tuo pianeta, si oppone a Saturno e inserisce un freno. Ti induce così a moderare la velocità e a ridimensionare la vita sociale per un giorno. Circondati di persone con cui ti senti in piena affinità, creando una dimensione affettuosa e protettiva. Probabilmente hai in mente un obiettivo difficile da raggiungere e questo ti rende più pensieroso. Rimetti l'**amore** al centro della tua vita.

### Leone dal 23/7 al 23/8
I tuoi pensieri sono concentrati su questioni di natura pratica e concreta, legate a problematiche e obiettivi di ordine professionale. Ci sono buone prospettive a livello **economico**, ma per raggiungere gli obiettivi che ti proponi è necessaria una visione molto chiara e definita, proprio in questi giorni la stai perfezionando. La tua determinazione rende inarrestabile il processo che hai intrapreso.

### Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna nel tuo segno si oppone a Saturno, colorando la domenica di un tono leggermente malinconico. Per certi versi ti senti più maturo. Trova il modo di fare qualcosa da solo, individuando gli aspetti più benefici e piacevoli della solitudine. Questo ti consentirà di vivere poi la relazione con il partner con una serenità diversa, facendo dell'**amore** un gioco generoso di condivisione e piacere comune.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione odierna ti invita ad affrontare con maggiore più i temi legati alla cura del corpo e alla **salute**, mettendo in evidenza come il tuo benessere psicologico vada di pari passo con quello fisico. Approfitta della giornata per svolgere un'attività che restituisca al corpo il suo ruolo centrale, non tanto nello sforzo quanto nel piacere. Lo stesso piacere lo ritroverai in altri settori.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna viene a sciogliere un eccesso di tensione che potrebbe condizionare le tue relazioni, specialmente per quanto riguarda il rapporto con il partner e l'**amore**. Aiutandoti a ridurre l'esigenza, sia verso di te che rispetto agli altri, la configurazione ti induce a diversificare i momenti della giornata, dedicando una fetta di tempo agli amici e suddividendo la tua energia in attività diverse.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12
Per ridurre l'esigenza che la configurazione induce nei tuoi confronti, prova a spostare l'attenzione sui piccoli ingredienti del quotidiano, quei compiti e impegni che danno il ritmo alla tua giornata. Ti fa bene sentirti parte di un tutto e avere l'impressione di contribuire al benessere collettivo con quello che fai. Porta l'attenzione sulla **salute** e scegli un'attività piacevole per favorirla.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1
Questa domenica si annuncia particolarmente piacevole per te, la configurazione ti trasmette sicurezza e dinamismo, facendoti sentire al posto giusto al momento giusto. Per te è quasi un gioco da ragazzi affrontare i compiti e le eventuali difficoltà che potresti incontrare. Sei così carico di energia che nulla può fermarti. Lascia briglia sciolta alla creatività e concentra l'attenzione sull'**amore**.

### Acquario dal 21/1 al 19/2
Il gioco dei pianeti tende a farti dare importanza alle questioni di natura **economica**, che oggi consideri forse con una severità eccessiva. Riceverai molti stimoli dalle altre persone, renditi disponibile alle proposte che arriveranno, anche a quelle che ti risultano un po' spiazzanti. La famiglia ti reclama, evita di lasciarti monopolizzare, non è il caso di rinunciare al tuo margine di autonomia.

### Pesci dal 20/2 al 20/3
L'opposizione tra la Luna e Saturno ti coinvolge in pieno e tende a mettere in evidenza alcuni timori che tenti inutilmente di tenere sotto controllo. È una configurazione che evidenzia il tuo lato fragile e vulnerabile ma, proprio per questo motivo, ti consente, paradossalmente, di trovare nuova forza. Accetta la tua emotività nelle relazioni, specie in **amore**, è lì che risiede la tua vera forza.

## FORTUNA

**LOTTO**

ESTRAZIONE DEL 29/04/2023

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 47 | 23 | 55 | 36 | 29 |
| Cagliari | 59 | 74 | 87 | 10 | 7 |
| Firenze | 30 | 37 | 33 | 79 | 5 |
| Genova | 90 | 77 | 74 | 71 | 82 |
| Milano | 44 | 67 | 69 | 85 | 38 |
| Napoli | 27 | 29 | 13 | 55 | 37 |
| Palermo | 75 | 1 | 73 | 63 | 4 |
| Roma | 35 | 54 | 42 | 84 | 76 |
| Torino | 87 | 61 | 73 | 15 | 18 |
| Venezia | 55 | 38 | 77 | 51 | 89 |
| Nazionale | 3 | 67 | 59 | 86 | 50 |

**SuperEnalotto**

| | | | | | | Jolly |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 43 | 73 | 56 | 21 | 89 | 55 | 13 |

| MONTEPREMI | | JACKPOT | |
|---|---|---|---|
| | 28.595.186,98 € | | 22.386.514,78 € |
| 6 | - € | 4 | 668,28 € |
| 5+1 | - € | 3 | 36,19 € |
| 5 | 260.764,23 € | 2 | 5,96 € |

CONCORSO DEL 29/04/2023

**SuperStar** — Super Star 2

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 3 | 3.619,00 € |
| 5+1 | - € | 2 | 100,00 € |
| 5 | - € | 1 | 10,00 € |
| 4 | 66.828,00 € | 0 | 5,00 € |

# Sport

VOLLEY DONNE

**Playoff scudetto: sbancata Novara Conegliano in finale**

Conegliano sbanca Novara 3-1 (21-25, 18-25, 25-20, 23-25) e approda alla quinta finale scudetto consecutiva dopo essersi imposta 3-0 in gara1. Questa sera alle 20,30 (Rai Sport e Sky) gara2 dell'altra semifinale tra Milano e Scandicci con le toscane che si sono imposte 3-1 nel primo round.



# FINALE PAZZO PAURA E PARI PER IL MILAN

▶A Roma i rossoneri si fanno sorprendere da una prodezza di Abraham al 94' ma Saelemaekers rimedia 3 minuti dopo L'1-1 non serve a nessuno. E l'Inter ora insidia il quarto posto

IN EXTREMIS Alexis Saelemaekers esulta dopo aver siglato il pareggio

ROMA Un punto tra paura e rimpianti. A José Mourinho stava per riuscire il delitto perfetto, nonostante le condizioni di emergenza in cui si trovava la squadra per le assenze di Smalling, Wijnaldum e Dybala. Dopo la lunga attesa, una partita in pieno controllo, aveva trovato comunque il modo per colpire l'avversario. Alla fine una distrazione, doppia (di Spinazzola e Rui Patricio), ha salvato i rossoneri. La bellezza di Roma-Milan sta tutta lì, nei minuti finali, quando il cronometro comincia a segnare il recupero e cala la stanchezza con un po' di rassegnazione. Abraham si sveglia dal torpore e, su assist di Celik, abbatte Maignan: palla in buca, un urlo sotto la Sud, paura tra i rossoneri; tre minuti dopo è Saelemakers a punire i giallorossi e restituire la speranza al Milan che, con una sconfitta, avrebbe fatto due passi indietro nella corsa al posto in Champions. La classifica resta come era: Roma e Milan quarte a 57 punti, l'Inter se oggi batterà la Lazio potrà agganciarle (e sabato sarà all'Olimpico). I prossimi due turni diranno molto sulla volata per il quarto posto.

### L'IDEA

Mourinho prepara tutto nei minimi dettagli e non sbaglia mosse nemmeno in corsa. Tira fuori dal cilindro il doppio centravanti, Abraham più Belotti, coppia apparsa su questi schermi, nell'undici titolare, un paio di volte appena, con Betis (andata) e Samp a Marassi. Il Milan è con i suoi titolarissimi, Pioli rinuncia a Ibrahimovic, che ha subito una lesione del gemello mediale del polpaccio destro, la sua stagione è finita e forse non è mai cominciata.

La spartito è chiaro: il Milan ha la palla (64 per cento il possesso), la Roma rincorre, copre e riparte. Il Milan crea pochissimo, la Roma qualcosa, più per efficacia che per la quantità. Pellegrini sfiora il gol in due occasioni, con un tiro dal limite e con una botta dall'interno dell'area (dopo un'iniziativa brillante di Belotti e Spinazzola), ma il tiro sbatte sulla coscia di Abraham, e Maignan è salvo. La difesa perde dopo 15 minuti il perno centrale, Kumbulla, che subisce un trauma al ginocchio (rottura del crociato) dopo uno scontro con Giroud. I difensori centrali, sono finiti, al posto dell'albanese compare Bove e Cristante finisce al centro della difesa, il palleggio è nei piedi di Matic (che salterà Monza per squalifica), che canta e porta la croce. C'è ElSha nella ripresa, perché Mourinho perde un altro pezzo: Belotti, che si scontra con Tomori e riporta una frattura alla cartilagine costale.

Lo Special tiene bassa la squadra, aspettando che un errore liberi la ripartenza. Celik e Mancini tengono botta su Leao e Theo, il portoghese solo nelle parte finale farà vedere qualche lampo, segnando la partita con il cross giusto per Saelemaekers, che Pioli aveva mandato in campo per lo spento Diaz, annullato da Ibañez. Nella ripresa, è un colpo a testa, senza avvicinarsi troppo dalle parti di Rui Patricio e Maignan. Ci prova Krunic, poi Saelemaekers, per la Roma sfiorano la porta Spinazzola e prima del novantesimo Camara, che aveva preso il posto di un affaticato e acciaccato Bove. Succede tutto negli ultimi sei pazzi minuti. Protagonisti i due duellanti, Celik e Leao, con gli assist dei gol. Orsato passa sopra alla spinta di De Keteleare su Ibañez e prima ancora, nel gol della Roma, su quella a centrocampo di Mancini sul belga. In una partita così, forse quello non all'altezza è proprio il direttore di gara, non solo per questi due episodi.

**Alessandro Angeloni**



POSSESSO DELLA SQUADRA DI PIOLI CHE PERÒ CREA POCO. LEAO SI ACCENDE TARDI MA SERVE L'ASSIST STAGIONE FINITA PER IBRA: LESIONE AL POLPACCIO

| | |
|---|---|
| ROMA | 1 |
| MILAN | 1 |

**ROMA** (3-5-2): Rui Patricio 5,5; Mancini 7, Kumbulla ng (15'pt Bove 6, 44'st Camara ng), Ibañez 6; Celik 7, Cristante 6, Matic 6,5, Pellegrini 6, Spinazzola 5; Abraham 7 (52'st Solbakken ng), Belotti 6 (1'st El Shaarawy 6,5). In panchina: Boer, Svilar, Zalewski, Tahirovic, Volpato, Dybala. Allenatore Mourinho 6

**MILAN** (4-2-3-1): Maignan 6; Calabria 5,5, Kjaer 7 (29'st Kalulu 5), Tomori 6 (1'st Thiaw 6), Hernandez 5,5; Tonali 5,5, Krunic 6,5; Diaz 5,5 (10'st Saelemaekers 7), Bennacer 5 (29'st De Ketelaere 5,5), Leao 6,5; Giroud 5 (43'st Origi ng). In panchina: Tatarusanu, Mirante, Gabbia, Ballo-Touré, Bakayoko, Vranckx, Messias, Adli, Rebic. Allenatore: Pioli 6

**Arbitro:** Orsato 4.5

**Reti:** 49'st Abraham, 52'st Saelemakers

**Note:** Ammoniti: Tomori, Matic, Ibañez, Krunic, Cristante. Angoli: 1-5. Spettatori 64.191.

# Napoli, è pronta la festa scudetto Sarri: «Cercheremo di rinviarla»

### LA VIGILIA

Manca solo un passo, possono bastare 90' oggi al Napoli per festeggiare lo scudetto. In città c'è un clima di attesa spasmodico (tra festoni, bandiere, scudetti disegnati finanche sul sagrato della basilica nel quartiere di Totò) e anche al centro tecnico di Castel Volturno si respira un'aria diversa. Per Spalletti sarebbe il primo scudetto in Italia. E il tecnico presentando il match con la Salernitana non ha parlato solo dei temi tecnico-tattici perché sa bene che in caso di vittoria degli azzurri e di mancato successo della Lazio a San Siro con l'Inter il titolo sarebbe matematico con 6 giornate d'anticipo. «I miei giocatori - dice l'allenatore partenopeo - vogliono raccontare qualcosa a figli e nipoti. Sono ragazzi perfetti e umili». Doveroso l'appello ai tifosi: «Se riuscissimo a vincere - avverte - bisogna poi saperlo fare anche nei comportamenti, usando il buonsenso. Dobbiamo sapere che questo sport è dei bambini, e tutti, anch'io, avremo i figli in giro per la città». Spalletti rivendica anche l'estraneità alla decisione di rinviare a oggi la partita con la Salernitana, scelta che ha fatto arrabbiare i granata: «Noi non centriamo, dobbiamo accettare questa decisione perché per quello che sappiamo è dipesa dalla necessità di dare sicurezza».

### ALLEGRI SMENTISCE

Il primo responso arriverà dall'anticipo Inter-Lazio delle 12.30. Inzaghi vuole rivedere l'Inter di Champions, Sarri Lazio del campionato, attualmente seconda. Al tecnico biancazzurro non manca una punta di polemica: «A Napoli hanno già apparecchiato la tavola per la nostra sconfitta - sorride -. Festeggeranno, ma spero il più tardi possibile».

Sul fronte interista Inzaghi deve fare i conti con le condizioni non perfette di alcuni big soprattutto a centrocampo come Barella e Calhanoglu, che potrebbero alternarsi con il primo titolare e il secondo pronto a subentrare mentre Brozovic e Mkhitaryan dovrebbero iniziare dal l'. In attacco per Lukaku affiancato da Correa o Lautaro.

Per la volata Champions in scena a Bologna anche una Juventus in difficoltà. Allegri smentisce tensioni nello spogliatoio: «Nessun confronto, quando la Juve perde si fanno illazioni perché la gente ha tanta fantasia». E scuote la squadra: «È il periodo clou, dobbiamo essere un blocco granitico». Formazione: Milik titolare, Vlahovic prova a recuperare per la panchina.

SCUDETTO DIPINTO Il sagrato della Basilica di Santa Maria della Sanità: fervono i preparativi



## L'altra partita

**La Dea piega il Toro con Zapata all'87'**

| | |
|---|---|
| TORINO | 1 |
| ATALANTA | 2 |

**TORINO** (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 5,5; Djidji 5, Schuurs 5,5, Buongiorno 5,5; Lazaro 5 (41' st Singo ng), Linetty 5,5 (17' st Ricci 6), Ilic 6, Rodriguez 5 (17' st Vojvoda 5,5); Miranchuk 5,5, Karamoh 5 (1' st Vlasic); Sanabria 7 (44' st Pellegri ng). All. Juric 5,5

**ATALANTA** (3-4-2-1): Sportiello 6; Toloi 6, Djimsiti 6, Scalvini 6 (20' st Palomino 6,5); Zappacosta 7, De Roon 6, Ederson 6 (35' st Muriel ng), Maehle 6,5; Pasalic 6 (8' st Boga 6), Koopmeiners 6,5; Hojlund 6 (8' st Zapata 7,5). All. Gasperini 7

**Arbitro:** Sacchi 5,5

**Reti:** 34' pt Zappacosta, 30' st Sanabria, 42' st Zapata

**Note:** spettatori 20 mila circa. Ammoniti Rodriguez, Palomino

## PARTITE E CLASSIFICHE

### SERIE A

| | |
|---|---|
| LECCE-UDINESE | 1-0 |
| SPEZIA-MONZA | 0-2 |
| ROMA-MILAN | 1-1 |
| TORINO-ATALANTA | 1-2 |
| oggi ore 12,30 | |
| INTER-LAZIO | Guida di Torre Annunziata |
| oggi ore 15 | |
| CREMONESE-VERONA | Doveri di Roma1 |
| NAPOLI-SALERNITANA | Marcenaro di Genova |
| SASSUOLO-EMPOLI | Dionisi di L'Aquila |
| oggi ore 18 | |
| FIORENTINA-SAMPDORIA | Giua di Olbia |
| oggi ore 20,45 | |
| BOLOGNA-JUVENTUS | Sozza di Seregno |

classifica

| | | | |
|---|---|---|---|
| NAPOLI | 78 | UDINESE | 42 |
| LAZIO | 61 | TORINO | 42 |
| JUVENTUS | 59 | SASSUOLO | 40 |
| MILAN | 57 | SALERNITANA | 33 |
| ROMA | 57 | EMPOLI | 32 |
| ATALANTA | 55 | LECCE | 31 |
| INTER | 54 | SPEZIA | 27 |
| BOLOGNA | 44 | VERONA | 26 |
| MONZA | 44 | CREMONESE | 19 |
| FIORENTINA | 42 | SAMPDORIA | 17 |

### SERIE B

| | |
|---|---|
| oggi ore 16,15 | |
| CAGLIARI-TERNANA | La Penna di Roma1 |
| SPAL-PERUGIA | Manganiello di Pinerolo |
| domani ore 12,30 | |
| COMO-PALERMO | Paterna di Teramo |
| domani ore 15 | |
| ASCOLI-PISA | Abisso di Palermo |
| BARI-CITTADELLA | Massa di Imperia |
| BENEVENTO-PARMA | Feliciani di Teramo |
| BRESCIA-COSENZA | Piccinini di Forlì |
| SUDTIROL-GENOA | Di Bello di Brindisi |
| domani ore 18 | |
| VENEZIA-MODENA | Rutella di Enna |
| domani ore 20,30 | |
| FROSINONE-REGGINA | Prontera di Bologna |

classifica

| | | | |
|---|---|---|---|
| FROSINONE | 68 | ASCOLI | 43 |
| GENOA (-1) | 66 | TERNANA | 43 |
| BARI | 60 | COMO | 42 |
| SUDTIROL | 53 | VENEZIA | 42 |
| PARMA | 51 | COSENZA | 38 |
| CAGLIARI | 48 | CITTADELLA | 37 |
| PISA | 46 | PERUGIA | 35 |
| REGGINA (-3) | 46 | BRESCIA | 35 |
| MODENA | 44 | SPAL | 34 |
| PALERMO | 44 | BENEVENTO | 31 |

### SERIE D - GIR. C

| | |
|---|---|
| oggi ore 15 | |
| ADRIESE-MESTRE | Maione di Ercolano |
| CLODIENSE-CALDIERO TERME | Di Nosse di Nocera Inferiore |
| LEVICO TERME-C. MUZANE | Mancini di Pistoia |
| LUPARENSE-LEGNAGO | Di Loreto di Terni |
| MONTEBELLUNA-ESTE | Vittoria di Taranto |
| MONTECCHIO MAGGIORE-CARTIGLIANO | Ferrara di Roma 2 |
| PORTOGRUARO-DOLOMITI BELLUNESI | Paccagnella di Bologna |
| TORVISCOSA-VIRTUS BOLZANO | Spina di Barletta |
| VILLAFRANCA-CAMPODARSEGO | Teghille di Collegno |

classifica

| | | | |
|---|---|---|---|
| LEGNAGO | 59 | CARTIGLIANO | 45 |
| CLODIENSE | 54 | MESTRE | 43 |
| ADRIESE | 52 | DOLOMITI BELLUNESI | 39 |
| ESTE | 50 | MONTECCHIO MAGG. | 35 |
| CAMPODARSEGO | 50 | TORVISCOSA | 35 |
| LUPARENSE | 49 | VILLAFRANCA | 33 |
| VIRTUS BOLZANO | 49 | PORTOGRUARO | 31 |
| C. MUZANE | 46 | MONTEBELLUNA | 28 |
| CALDIERO TERME | 46 | LEVICO TERME | 27 |

# FORMULA 1

# C'È UN PRINCIPE TRA LE RED BULL

▶Leclerc comanda in avvio la sprint race del Gp d'Azerbaigian Poi subisce il sorpasso di Perez, ma oggi parte in pole. Max terzo

## A BAKU

ROMA Questa volta è andata come previsto. Il primo sabato tutto cronometrato nella storia della F1 ha rafforzato quello che si era intuito venerdì. Con qualche sorpresina che, in un gran premio cittadino come Baku, è quasi scontata.

Leclerc ha confermato lo stato di grazia e lo straordinario feeling con il cittadino dell'Azerbaijan, guidando con classe e spavalderia. Facendo pure qualche errorino inevitabile quando si sfiora il limite. La Red Bull, invece, ha fatto rivedere in gara, dove serve un equilibrio perfetto, che nessun'altra monoposto può avere il suo passo. Almeno finora, la fase iniziale di una stagione che potrebbe cambiare volto fra alcuni mesi quando le scuderie migliori (Ferrari e Mercedes) avranno portato in pista gli sviluppi programmati ed anche qualcuno in più. Il principino della Ferrari è stato magnifico nella "pole shootout" del mattino, andando a conquistare la quarta partenza al palo nel tracciato dell'Asia Centrale. Il velocissimo predestinato ha preceduto la due vetture austriache, con Perez, a sorpresa, davanti a Verstappen ed al coriaceo George Russell con la Mercedes che ha preceduto un deluso Carlos Sainz.

La "sprint race" del pomeriggio ha preso una piega ben diversa, con le vetture disegnate da Adrian Newey difficili da contrastare. Charles ha fatto il massimo, senza neanche una sbavatura. Perez, però, aveva un'andatura diversa: ha atteso, studiato il rivale, per poi sverniciarlo senza possibilità di replica. Con il consenso dell'avversario determinato a portare a casa più punti possibile per rimpinguare un bottino finora molto carente. Passato Sergio tutti aspettavano la replica della manovra da parte di Verstappen, ma la scenetta non si è vista. Max ci ha anche provato, senza affondare il colpo, neanche in rettilineo con l'ala mobile spalancata che dà alla RB un boost supersonico. Eppure la SF-23 aveva alzato il ritmo, avendo usurato le coperture in anticipo. Cosa è successo? Nel primo giro della gara, il bicampione del mondo in carica aveva combattuto un duro duello con la prima delle Mercedes, quella del giovane Russell scattata come un fulmine allo spegnimento del semaforo. I due galletti hanno percorso le prime tre curve appaiati toccandosi più volte senza l'intervento dei commissari che non riscontravano scorrettezze.

SESTA L'ASTON MARTIN DI ALONSO SETTIMO HAMILTON CONTATTI E LITE TRA VERSTAPPEN E RUSSELL LA GARA AL VIA ALLE 13

### LO SQUARCIO DEL TITANIC

La spiegazione alla premiazione. Quando l'olandese è sceso dal bolide ha visto la fiancata sinistra dell'astronave squarciata come il Titanic: era quello il motivo per cui non riusciva a raggiungere i 350 orari come aveva fatto Sergio. Super Max, già nervoso, si è quasi imbestialito ed ha atteso l'inglese che si aspettava i complimenti. «Guada che hai combinato, le gare mica durano un giro...». L'isolano ha percepito che non conveniva parlare ed ha tirato dritto rinviando la sua spiegazione: «Forse Max era nervoso. Io ero all'interno e avevo conquistato la posizione. Chi vuol resistere all'esterno sa cosa rischia, gli è andata pure bene...». Oggi si attende una storia diversa. Se non ci saranno imprevisti o incidenti, sempre in agguato fra i muretti, sarà impossibile tenere testa alle Red Bull che però potrebbero ostacolarsi fra loro con Checo che ci ha preso gusto ad infastidire il caposquadra. Se la corsa filerà senza intoppi, invece, Charles è il favorito per il podio, sempre che la Rossa non litighi con i Pirelli specialmente a mescola dura. Le previsioni di un bastonato Carlos non lasciano ben sperare: «Charles ha dimostrato che la nostra macchina è forte nel giro secco, ma con il passare dei giri i tempi si alzano. Ho fatto fatica a tenere il passo della Mercedes...».

**Giorgio Ursicino**



A CACCIA Charles Leclerc, 25 anni, in una pausa del Gp di Baku. Oggi il ferrarista partirà in pole

F1 — Gp d'Azerbaigian oggi ore 13:00
Sky Sport F1 (differita Tv8 ore 18:00)

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Charles Leclerc | 1'40.203 |
| 2 | Max Verstappen | +0.188 |
| 3 | Sergio Perez | +0.292 |
| 4 | Carlos Sainz Jr. | +0.813 |
| 5 | Lewis Hamilton | +0.974 |
| 6 | Alonso | +1.050 |
| 7 | Lando Norris | +1.078 |
| 8 | Tsunoda | +1.378 |
| 9 | Lance Stroll | +1.408 |
| 10 | Oscar Piastri | 1.408 |
| 11 | George Russell | +1.451 |
| 12 | Esteban Ocon | +1.595 |
| 13 | Alexander Albon | +1.615 |
| 14 | Valtteri Bottas | +2.056 |
| 15 | States Logan Sargeant | +2.192 |
| 16 | Guan Yu Zhou | +2.439 |
| 17 | Nico Hulkenberg | +2.552 |
| 18 | Kevin Magnussen | +3.214 |
| 19 | Pierre Gasly | +4.650 |
| 20 | Nyck De Vries | +15.079 |

SPRINT RACE

| | PILOTI | TEMPO | PT. |
|---|---|---|---|
| 1 | Sergio Perez | 33:17.667 | +8 |
| 2 | Charles Leclerc | +4.463s | +7 |
| 3 | Max Verstappen | +5.065s | +6 |

MotoGP — Gp di Spagna
oggi ore 15: Sky Sport e Tv8

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Aleix Espargaro | 1'37.216 |
| 2 | Jack Miller | + 0.221 |
| 3 | Jorge Martin | +0.242 |
| 4 | Brad Binder | +0.316 |
| 5 | Francesco Bagnaia | +0.341 |
| 6 | Daniel Pedrosa | +0.367 |
| 7 | Miguel Oliveira | +0.380 |
| 8 | Johann Zarco | +0.400 |
| 9 | Luca Marini | +0.450 |
| 10 | Maverick Viñales | +0.549 |
| 11 | Takaaki Nakagami | +0.660 |
| 12 | Alex Marquez | +0.704 |
| 13 | Marco Bezzecchi | +0.704 |
| 14 | Franco Morbidelli | +0.704 |
| 15 | Fabio Di Giannantonio | +0.704 |
| 16 | Fabio Quartararo | +0.704 |
| 17 | Raul Fernandez | +0.704 |
| 18 | Alex Rins | +0.040 |
| 19 | Stefan Bradl | +0.081 |
| 20 | Joan Mir | +0.130 |
| 21 | Augusto Fernandez | +0.537 |
| 22 | Jonas Folger | +1.276 |
| 23 | Iker Lecuona | +1.366 |

SPRINT RACE

| | PILOTI | TEMPO | PT. |
|---|---|---|---|
| 1 | Brad Binder | 18'07.055 | 12 |
| 2 | Francesco Bagnaia | +0.428 | 9 |
| 3 | Jack Miller | +0.680 | 7 |

IL PODIO Da sinistra Bagnaia, Binder (vincitore) e Miller

# MOTOGP

# TURBO BAGNAIA DAVANTI A VALE

▶Pecco conclude secondo nella sprint race dietro a Binder e si avvicina a Bezzecchi (caduto). Oggi nuovo assalto in gara

## A JEREZ

Brad Binder ha vinto la Sprint Race sul circuito spagnolo di Jerez, quarto appuntamento della stagione, e si conferma specialista della gara dimezzata, avendo già vinto quella disputata in Argentina. Il sudafricano della Ktm trionfa davanti a Francesco Bagnaia (Ducati), anche lui a quota due successi nella Sprint, che ha ottenuto un ottimo secondo posto grazie ad un sorpasso all'ultimo giro sull'australiano Jack Miller, in sella alla stessa Ktm che piazza pure Dani Pedrosa al sesto posto. Un risultato importante per la Rossa e soprattutto per Pecco, che con questo podio ritrova se stesso dopo la caduta ad Austin e caccia via i fantasmi. Non solo. Con i nove punti conquistati, il 26enne torinese si avvicina in classifica all'amico Bezzecchi (Ducati VR46), il leader del Mondiale alle fine 9° e ora distante sole tre lunghezze. Era stato prima di allora un inizio di weekend in salita per Bagnaia, costretto a passare nelle qualifiche dalla Q1, dove aveva stabilito il miglior tempo.

### SALITA

Nella Q2, invece, Pecco ha poi fatto segnare il quinto tempo, conquistando così un buon piazzamento sia per la gara Sprint che per il Gran Premio di oggi. A primeggiare nelle qualifiche era stato Aleix Espargarò, autore della pole position in una sessione caratterizzata dalla pioggia. Il catalano dell'Aprilia aveva preceduto Miller, Martin, Binder e Bagnaia, giusto davanti a un super Pedrosa. Purtroppo non è riuscito a girare a lungo in pista Enea Bastianini, costretto al forfait per il dolore alla spalla destra infortunata in Portogallo. Dopodiché, al pomeriggio è stato il turno della Sprint Race, dove non sono mancati i colpi di scena. A partire dalla bandiera rossa, sventolata al termine del primo giro, in seguito a un'incidente poco dopo il via che ha coinvolto Bezzecchi («Ho battuto molto forte il lato sinistro»), Alex Marquez e Morbidelli. Alla ripartenza, Bagnaia si è portato subito in terza posizione per poi correre senza prendersi rischi e cercando di evitare altri errori. Ma all'ultimo giro ha sferrato l'attacco decisivo per il secondo posto finale.

AI BOX ANCHE ROSSI CHE HA PARLATO CON IL CAMPIONE IN CARICA «GLI HO SOLO DETTO CHE SE VA PIÙ PIANO VINCE LO STESSO»

### SODDISFAZIONE

«Sono felicissimo - ha spiegato il campione del mondo in carica -, stamattina avevo già migliorato il feeling con la moto ma ancora non era abbastanza. Il team ha lavorato tanto per darmi il massimo, non è stato facile in gara ma sono davvero contento». A fare il tifo nel paddock c'era anche Valentino Rossi, qui dove detiene il record di sette vittorie, nella veste di team owner del suo team. «Tornare qui è bello, sicuramente più rilassante che farlo come pilota. Sono fiero di tutta la squadra, di Luca (il fratello Marini) e Bez (Bezzecchi), del lavoro svolto dai ragazzi perché sono bravi. Quando abbiamo creato il team in MotoGP ci chiedevamo: "Quando riusciremo a vincere una gara in MotoGP?". Non pensavamo di vincere così presto, ed è stato emozionante perché non è così scontato». Prima di questa gara, Vale ha dato consigli a Pecco. Rivela: «Abbiamo parlato molto, ho cercato di spiegargli come la pensavo, perché secondo me ha sbagliato. Non è difficile da ammettere. Gli ho detto semplicemente che basta che vada un po' più piano, tanto vince lo stesso». E Bagnaia, tornato sul consiglio del pesarese, ha dichiarato: «Quella di Vale era una battuta, il nostro è stato un discorso lungo. Ma se c'è potenziale, credo sia giusto sfruttarlo».

**Sergio Arcobelli**



## IN BREVE

### RUGBY
### 6 NAZIONI, AZZURRE KO COL GALLES

L'Italia chiude il 6 Nazioni femminile con una sconfitta per 36-10 contro il Galles. Al "Lanfranchi" di Parma le azzurre giocano un buon primo tempo (10-17), pagando qualche errore di troppo. Nella ripresa il Galles ha preso il largo, vincendo la battaglia davanti. Cinque a uno le mete, per le azzurre ha marcato Madia al 26' con trasformazione di Sillari che poi ha aggiunto un piazzato. Il Torneo è stato vinto dall'Inghilterra che ha battuto la Francia 38-33.

### TOP 10
### MOGLIANO, OGGI SPAREGGIO COL CUS TORINO PER LA SALVEZZA

Oggi al "Beltrametti" di Piacenza (alle 18, diretta su Eleven Sports)) il Mogliano si gioca la permanenza nel Top10 contro il Cus Torino. In caso di parità si disputeranno due supplementari di 10' ciascuno e se necessario si andrà ai calci. Alle 13.30 a Toulon (Sky) Benetton Treviso impegnato in semifinale di Challenge Cup.

### BASKET
### MONDIALI, IL SORTEGGIO SORRIDE ALL'ITALIA

Sorteggiati i gironi del Mondiale 2023 in programma dal 25 agosto al 10 settembre. È andata bene all'Italia che giocherà la prima fase a Manila nel gruppo A con Filippine, Repubblica Dominicana e Angola: esordio il 25 agosto contro l'Angola, il 27 con la Repubblica Dominicana, il 29 ultima sfida con le Filippine. In caso di passaggio del turno, l'Italia incrocerà il gruppo B con Serbia, Cina, Portorico e Sud Sudan.

# Lettere&Opinioni

«C'É DIFFERENZA TRA VERITÀ STORICA E VERITÀ GIUDIZIARIA, CHE DEVE SOTTOSTARE A CRITERI E REGOLE CHE LIMITANO L'ACCERTAMENTO IN SEDE GIUDIZIARIA DELLA VERITÀ STORICA»
**Leoluca Orlando,** *ex sindaco di Palermo*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

*direttore@gazzettino.it*

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Schlein e la moda

## I politici vanno giudicati per ciò che fanno e non per come scelgono di vestirsi

**Roberto Papetti**

*Egregio direttore,*
*la segretaria del Pd, il maggior partito della sinistra italiana, erede della tradizione del PCI, che spende 300 euro all'ora per una personal shopper che va in giro a sceglierle e comprarle i vestiti perché lei la segretaria, ha spiegato, che non ha tempo e non ne è capace. Non le fa un po' strano?*

**R.T.**
*Padova*

Caro lettore,
no, non mi fa strano. E sa perché? Perché credo che i leader politici, a qualsiasi colore e schieramento appartengano, vadano giudicati per ciò che propongono e per ciò che fanno, non per come si vestono né per quanto spendono per il loro abbigliamento, purché naturalmente lo facciano usando soldi loro. Anzi, per certi aspetti penso vada apprezzata la disinvoltura con cui Elly Schlein ha fatto conoscere questi aspetti della sua vita privata e la naturalezza con cui ha confessato di considerare del tutto normale pagare profumatamente una consulente non solo per scegliere l'abbigliamento più adatto al suo ruolo ma anche farsi anche comprare i vestiti. Lei lo trova strano? Io non più di tanto. Perché, potrò sbagliarmi, ma questo modo di essere e di comportarsi esprime esattamente l'idea di Pd e di sinistra che la Schlein rappresenta e vuole rappresentare. Un partito radicale di massa, valoriale e movimentista. Più votato alla difesa dei diritti che dei bisogni. Qualcuno osserverà che le persone normali le cose che la Schlein ha raccontato e che ritiene per lei "naturali" neppure se le sognano. Che le loro esigenze sono ben altre: pagare il mutuo, sostenere economicamente i figli all'università, trovare i soldi per comprarsi (da soli) un abito nuovo, pagare un esame clinico privato per non dover aspettare mesi in lista d'attesa. Tutto vero. Ma Elly Schlein ha la fortuna di non appartenere a questo tipo di mondo. E non è certamente una colpa. Ma soprattutto non pare che sia una priorità da segretario del Pd rappresentarlo. Lo dicono le sue prime scelte. Lo dicono i suoi primi interventi. E lo dice bene anche questa non casuale "confessione" sulla personal shopper che ha fatto tanto discutere.

Resistenza

### Il frate trascurato

In occasione della Festa della Liberazione si sono ricordate varie figure della Resistenza. Sembra a me che sia stato trascurato Padre Placido, dei frati francescani di S. Antonio di Padova, figura luminosa che ha aiutato i perseguitati, soprattutto i conterranei della Dalmazia e delle martoriate isole, ignobilmente catturato, torturato ed ucciso dai nazi-fascisti nell'agosto 1944. Padre Apollonio Tottoli dei Frari, che mi legge in copia, ha scritto un libro su di lui e potrà darle tutte le notizie.

**Giancarlo Tomasin**

NEET

### Il paradosso dei giovani

Lo scompenso tra la domanda e l'offerta di lavoro in Italia è drammatico e, in attesa di risposte concrete ed efficaci sul versante delle culle vuote e, quindi, delle risorse umane nei prossimi decenni, penso che per risolvere il problema della mancanza di personale presso le nostre imprese si debbano prendere in considerazione, naturalmente, migranti regolari qualificati che le aziende potrebbero ulteriormente formare, ma c'è da chiedersi per quale motivo esista nel nostro Paese un bacino che Eurostat e altri organismi valutano di circa tre milioni di giovani in età lavorativa (dai 15 ai 30 anni) che non lavorano né studiano né sono in formazione. I cosiddetti neet (not in education employment or training) sarebbero la forza lavoro potenziale già esistente di cui la nostra economia necessita se solo fossero inclusi nel processo produttivo. Occorre, secondo me, recuperare questo patrimonio umano attraverso politiche di formazione tecnica e professionale presso le scuole che possono sfornare le figure di cui il sistema produttivo italiano ha bisogno, politiche di contrasto alle emarginazioni che affliggono la nostra società e politiche che accelerino sulla eliminazione di incentivi alla inattività come il reddito di cittadinanza.

**Mauro Cicero**

Cefalonia

### La vergogna per gli autori

Ho letto la pagina dedicata a Cefalonia (25/4) e la descrizione di quanto avvenuto in quell'isola ha confermato il giudizio che mi ero fatto da quando, relativamente da pochi anni, venni a conoscenza di quella strage della fine di settembre 1943, poco dopo l'armistizio. È stata una cosa orribile. Dopo aver ottenuto la consegna delle armi, promettendo cose ragionevoli, compreso il rimpatrio, i tedeschi hanno compiuto una strage contro soldati inermi, ammazzati come bestie, a volte uno a uno con vigliaccheria di cui, se c'è qualcuno ancora vivo, dovrebbe vergognarsi ancora adesso.

**Gino De Carli**

Assenze

### Come costringere i parlamentari

Il pasticcio sul Def consente di fare un paio di riflessioni. 1) Erano assenti in aula 89 deputati, metà della maggioranza, metà delle cosiddette opposizioni. Quelli della maggioranza avranno pensato siamo in tanti ed il mio voto non serve. Quelli dell'opposizione il nostro voto non serve. Punto. Eppure lo scostamento doveva servire per mettere qualche soldo in tasca a lavoratori e famiglie (roba di sinistra) ma sono rimasti a casa lo stesso e quelli presenti non l'hanno votato. I giornali esultano e titolano bocciato il DEF. La stessa formula di "La Camera respinge" è strumentale, sarebbe stato più veritiero dire quorum non raggiunto. Poco male, sarà rivotato spostando qualche virgola. La magra figura però rimane. 2) "colpevole" dell'infortunio l'art. 81 della Costituzione che ha stabilito il quorum per questo provvedimento. E se per consentire un aumento del debito serve il 50%+1 dei deputati, perché questo non serve per tutte le altre leggi, nemmeno per l'approvazione della rendicontazione dello Stato? Nel 2011 il bilancio del 2010 fu approvato con 308 voti alla Camera, la maggioranza era di 318. La modifica dell'art. 81 fatta nel 2012 non vieta il bis. Ed allora lancio un suggerimento: si preveda sempre il SI di 201 deputati e di 101 senatori per approvare qualsiasi legge. Vantaggi? Non lo so, ma di sicuro costringerebbe i parlamentari ad andare a fare il loro lavoro.

**Claudio Gera**

Denatalità

### Cani e gatti al posto dei figli

Non è una novità che i gatti e cani abbiano preso il posto dei figli, è sotto gli occhi di tutti. È provato statisticamente che la stragrande maggioranza dei padroncini di animali domestici sia una signora single over 45. Ed il trend è sempre in aumento.La dimostrazione la si trova chiaramente sui social dove chiamano "figli" i loro gatti o li chiamano con "Ecco! La tua mammina è qui!". Nel gennaio 2022 anche il Santo Padre si espresse sull'argomento in occasione della festa della famiglia. Queste le sue parole: «Oggi la gente non vuole avere figli, almeno uno. E tante coppie non li vogliono, ma hanno due cani, due gatti. Sì, cani e gatti occupano il posto dei figli! Avere dei bambini è la pienezza della vita di una persona». Basta guardarsi intorno per rendersene conto. e a che costi? Ma affari loro. Quanto allo Stato o al governo, non capisco perché non introduca una tassa su ogni cane o gatto. Sporcano producono immondizia e rifiuti anche non riciclabili, molto più che un essere umano.

**Rimo Dal Toso**

Venezia

### I servizi igienici sulle motonavi

Continua la scandalosa situazione dei servizi igienici assenti sulle motonave dell'ACTV a Venezia; è mai possibile che questa incredibile mancanza dei WC nelle motonave prosegua? Prima si diceva che era per il COVID, ora si dice perché non si possono scaricare nelle acque della Laguna i relativi reflui fognari (questo è giusto), ma non si possono trovare delle alternative? Tipo WC chimici mobili (magari provvisori), oppure studiare delle apposite strutture/contenitori posizionati nella parte alta delle motonave che con relative pompe convogliano al loro interno gli scarichi? Ogni giorno si assiste alle prese di posizione degli allibiti turisti e gente locale per una simile ingiustificata mancanza e inevitabilmente se la prendono con gli incopelvoli marinai.

**Giorgio Ballarin**

Tina Anselmi

### Complimenti alla Rai

Veramente un bellissimo ricordo (con alcuni passaggi commoventi) di Tina Anselmi, trasmesso, opportunamente, il 25 Aprile da RAI 1. A parte (per il sottoscritto inopportune) le interruzioni pubblicitarie, il filmato sulla prima donna ministro è stato il doveroso ringraziamento, anche televisivo, ad una delle più grandi donne del nostro Paese. P.S. Nel sessantesimo (doloroso) anniversario della tragedia del Vajont, sarebbe altrettanto opportuno ricordare, con analogo filmato televisivo, un'altra grande Donna veneta, la bellunese Tina Merlin.

**Franco Piacentini**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Mario Delfini**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/4/2023 è stata di **44.682**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

**Il padre muore d'infarto dopo una lite, il figlio si uccide**

Un uomo di 50 anni di Fonzaso si è suicidato dopo il decesso per un malore improvviso del padre 80enne avvenuto dopo una lite tra i due in casa. Sconvolta la madre

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

**Antonella Viola: «Due bicchieri di vino al giorno non fanno bene»**

Allora insieme al vino via la pasta visto che contiene glifosato, via anche frutta e verdura piene di pesticidi, come pure l'acqua dato che molte falde sono inquinate...ma cosa ci resta? (Donatella)



L'analisi

# L'economia in affanno e l'occasione per ripartire

Giuseppe Vegas

*segue dalla prima pagina*

(...) a pena di essere travolti loro stessi dal giudizio di insolvibilità. A questo punto, dato che nessuno acquisterebbe più i nostri Bot e Btp, lo Stato non disporrebbe del denaro necessario per pagare stipendi, pensioni, sanità e tutto il resto. La conclusione dell'edificante storiella non potrebbe che essere la dichiarazione di default o l'intervento della Troika, quello stimabile organismo di salute pubblica che ha già avuto modo di esibirsi in Grecia a partire dal 2011. Per il momento si tratta di un rischio solo paventato, di un avvertimento insomma: la decisione, se mai ci sarà, verrà presa il 19 maggio. Il punto è che i problemi sul rating italiano vanno in buona compagnia. Basti ricordare la decisione della Bce di riprendere il programma di alleggerimento del suo portafoglio di titoli acquistati a partire dal 2012 con il meccanismo del Quantitative easing: da qui a fine 2024 ha infatti previsto di non rinnovare i titoli in scadenza per 1.000 miliardi. Quelli italiani sono solo una parte, ma comunque non sarà facile trovare altri acquirenti disposti a finanziare il nostro debito senza chiedere interessi pesanti. D'altra parte, anche la politica degli alti tassi di interesse attuata dalla Bce, se è comprensibile in funzione anti-inflattiva, comporta effetti rilevanti sul costo degli interessi sul debito, che per l'Italia è previsto volare sino a 100 miliardi entro il 2026. Inoltre, a fronte di spese in aumento, le entrate rischiano di essere inferiori alle attese: la strada per l'attuazione del Pnrr, nonostante le rassicurazioni del governo, resta in salita e ogni tranche di finanziamento va conquistata. Tuttavia, se pur si può coltivare la certezza che tutto scivolerà liscio, il solo allarmismo sulla vicenda provoca l'effetto di scoraggiare gli investitori nei confronti del sistema-Italia. Il segnale forse più preoccupante, però, è costituito dalla modifica del Patto di Stabilità europeo. Come è noto, il vecchio Patto, quello che fissava il limite del disavanzo annuale degli Stati al 3% del Pil e del debito pubblico al 60% è stato sospeso in ragione della pandemia e della guerra. Ora si è deciso di ripristinarlo, ma contemporaneamente di modificarne le criticità. Il proposito è ottimo, ma la realtà è carica di incognite. Certo, non sarà più la regola rigida e "stupida" che comunque era nei fatti inapplicabile. Le regole nuove saranno più ragionevoli, per esempio relativamente alle modalità di rientro del debito. Ma per ottenere questa nuova flessibilità, i Paesi europei dovranno accettare di essere divisi in categorie: i buoni (con meno debito) e i cattivi (con più debito). Inutile ricordare che, se nulla verrà cambiato nella versione finale del Patto, l'Italia - vista l'entità del suo debito - verrà saldamente collocata dietro la lavagna. Dunque partiamo penalizzati, il che comporta una conseguenza rilevante: dover proclamare in anticipo che lo spazio di manovra per rilanciare l'economia si dovrà necessariamente assottigliare. Con l'ovvia conseguenza sul livello di attrattività del Paese nei confronti degli investitori internazionali. In sostanza, mentre ci viene rimproverato un insufficiente tasso di sviluppo al punto da mettere in discussione il rating del nostro debito, tutto sembra convergere verso il risultato di una preoccupante perdita di competitività. Se a ciò si aggiunge il suggerimento agli investitori, da parte degli analisti di una banca d'affari del peso di Goldman Sachs, di abbandonare i Btp a vantaggio dei Bonos spagnoli, non c'è da essere granché allegri. Ma quanto tutto ciò rappresenta un rischio reale ed imminente? E quanto invece è frutto di suggestioni dipendenti dal fatto di essere tornati nel mirino degli opinion makers internazionali, pronti a compiere i loro ricchi raid speculativi? Intanto va detto che rispetto ad allora molta pulizia è stata fatta, soprattutto nei bilanci delle banche italiane. In secondo luogo, la forza del Pil dimostra di mese in mese che il nostro sistema industriale è quantomai vitale, persino più dei nostri vicini tedeschi. E comunque, per disporre di un quadro completo non si può fare a meno di qualche considerazione di ordine politico. Anzitutto è difficilmente pensabile che il governo attuale possa correre seri rischi di tenuta. Per più ragioni. Allo stato, l'opposizione non è ancora pronta, la sua leadership è in via di consolidamento e la politica delle alleanze non è definita. Dopo i due governi tecnici dell'ultimo decennio, sarebbe poi difficile far accettare all'opinione pubblica un nuovo esecutivo privo della consacrazione delle urne. Tra l'altro, abbiamo esaurito i Cincinnati. In ultimo, la sostituzione in corsa del governo più filoatlantico degli ultimi anni, soprattutto in una situazione di guerra, sembrerebbe difficilmente accettabile dagli alleati. In conclusione, la situazione finanziaria è certamente complicata e sicuramente le modalità con le quali viene presentata, soprattutto all'estero, non agevolano il sostegno del nostro sistema industriale e la difesa da tutte le possibili aggressioni. Tuttavia, le difficoltà di oggi offrono la straordinaria occasione per riconsiderare molti dei nostri tradizionali comportamenti e correggerli, come l'attitudine ad allargare i cordoni della borsa piuttosto che a controllarli; oppure l'arrendevolezza nell'affrontare i temi della concorrenza e della competitività interna ed internazionale. Chissà che dal "malo" possa venire il "bonum".



La fotonotizia

## I 100 anni di Yvonne, la prima hostess

(L.M.) Grande festa al Lido di Venezia per i 100 anni di Yvonne Girardello, la prima hostess d'Italia a volare nei cieli d'Italia partendo dall'aeroporto "Nicelli". Yvonne, nata il 29 aprile del 1923, pochi mesi fa si è tolta anche la soddisfazione di vedere pubblicato un libro, che da anni teneva nel cassetto, e racconta l'impegno per la salvaguardia di Venezia. Ieri i festeggiamenti alla trattoria "da Scarso" a Malamocco, nel locale preferito da Hugo Pratt. In 35 hanno partecipato al pranzo per farle festa. Con lei i nipoti (figli dei suoi fratelli e sorella) per un bell'incontro che ha riunito tre generazioni: «Ho visto il mondo nella mia vita e sono felice così», ha detto Yvonne, in ottima forma e con un bellissimo sorriso. Per lei in dono foto e una bellissima poesia a lei dedicata. Ha già in mente il prossimo libro da scrivere...

Le idee

# Robot meglio degli umani? Gli manca il sorriso

Arrigo Cipriani

Leggo la notizia che un ex ristoratore di Treviso, a causa della difficoltà di trovare personale, ha deciso di sostituire gli umani addetti al servizio con robot appositamente istruiti. La notizia non è nuovissima. Qualche anno fa un magnifico rettore dell'Università di Ca' Foscari aveva premiato un imprenditore che aveva inventato Robot da mettere al posto degli impiegati all'ufficio ricevimento degli alberghi. L'inizio cioè della distruzione dell'accoglienza intesa come la fantastica capacità dell'uomo di accogliere il suo simile dimostrando nell'atto stesso dell'accoglienza la sua cultura, quella del suo paese e la sua intelligenza. E perché no il suo sorriso, unico segno tangibile che ci divide dagli animali. Sì, il sorriso. Una idiozia questa premiata dal chiacchiericcio profondamente culturale della comunicazione Social. Una svolta pericolosa per tutto il turismo. Ma quali possono essere le cause della mancanza di personale nel campo dell'accoglienza turistica? Tante. Una generazione alla quale è stato insegnato che il lavoro è fatica. Lo disse alla sua omelia inaugurale Giovanni Paolo Secondo a Sesto san Giovanni. Verrebbe da ricordare "beati gli uomini di buona volontà". Le demenziali trasmissioni come Master chef che insegnano che il lavoro di cucina è un gioco a premi. Poi una legislazione del lavoro ultra-protezionistica portata avanti da ideologie inventate da gente che non aveva mai lavorato. In Nazioni che sono famose per la produttività creativa. Nell'Industria manifatturiera e in quella di servizio negli Stati Uniti c'è un unico contratto di lavoro legato alla produttività non intesa come schiavitù, ma come giusta contropartita al salario. Poi il costo del lavoro assurdo in Italia dove i vari contributi inventati dai burocrati e incassati dallo Stato raddoppiano il costo per l'imprenditore. Poi il reddito di cittadinanza che anziché essere un contributo alla povertà, quella vera, è diventato un incentivo a non lavorare. Poi questa deriva della sostenibilità inventata per colpevolizzare l'uomo come inquinatore dell'Universo e che incentiva le intelligenze artificiali, i robot per la guida delle auto (tra dieci anni saremo tutti scemi) i robot adesso per l'attività di servizio. Potrei scrivere un articolo di 100 pagine. Ma il tempo e lo spazio non lo consentono.



La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 30, Aprile 2023


**San Pio V.** Elevato dall'Ordine dei Predicatori alla cattedra di Pietro, rinnovò il culto divino, la dottrina cristiana e la disciplina ecclesiastica e promosse la propagazione della fede.

11°C 22°C
**Il Sole** Sorge 5:55 Tramonta 20:12
**La Luna** Sorge 14:31 Cala 4:06

A VICINO/LONTANO DUECENTO STUDIOSI PARLANO DEL POTERE FRA SPETTACOLI E ANTEPRIME LIBRARIE

A pagina XXII

**Cinema**
Grandi nomi nella giuria delle Giornate della luce

A pagina XXIII

**Duomo**
## Chiesa udinese in festa per i nuovi diaconi

È una domenica di festa per la Chiesa udinese. Oggi, nella cattedrale di piazza Duomo, alle 17 verranno ordinati due nuovi diaconi.

A pagina VII

# Cade aereo: muore pilota delle Frecce

▶La vittima è il capitano Alessio Ghersi, 34 anni, pony 5 Accanto a lui c'era un parente arrivato da Domodossola

▶L'incidente ieri pomeriggio nella catena dei Musi a Lusevera I testimoni hanno sentito uno scoppio, poi la fiammata e il fumo

Un pilota delle Frecce Tricolori, il pony 5 della formazione della Pan, è morto carbonizzato assieme a un parente precipitando a bordo di un ultraleggero. È il capitano Alessio Ghersi, 34 anni, originario di Domodossola. L'incidente è successo ieri pomeriggio, verso le 18.30, sulla catena dei Musi. Il pilota era decollato dall'aviosuperficie di Pasian di Prato con un Pioneer 300, I-8548. Tre abitanti di Lusevera lo hanno visto precipitare: un'esplosione, una fiammata e poi il fumo. La zona è stata raggiunta dall'elisoccorso e dall'elicottero dei Vigili del fuoco, che hanno subito individuato il luogo dell'incidente e le vittime. Fino a tarda sera non era stato possibile effettuare riconoscimenti ufficiali, i carabinieri della Compagnia di Cividale hanno dovuto attendere il recupero delle salme da parte del Soccorso alpino e della Guardia di finanza. A preoccuparsi per il mancato rientro del pilota è stato lo stesso comandante delle Frecce, il colonnello Stefano Vit, a cui è spettato il doloroso compito di informare i genitori arrivati da Domodossola per la manifestazione del 1. maggio a Rivolto, quando le Frecce ogni anno si esibiscono nell'ultimo addestramento prima della stagione estiva.

A pagina 11 nel fascicolo nazionale

## Arriva il Napoli gli ultras avvisano: «Non festeggerete»

▶La questura sta predisponendo il piano per fare in modo che non ci siano tensioni

Alta tensione anche a Udine in vista dello scudetto del Napoli, che ormai sembra ad un passo. Le forze dell'ordine sono in allerta, soprattutto dopo una nota comparsa sui social network. «Non abbiamo mai permesso a juventini, milanisti e interisti di festeggiare nella nostra città. Allo stesso modo, a maggior ragione, non sono graditi né tollerati festeggiamenti di alcun tipo da parte dei napoletani. Udine è solo bianconera. Rispetto!!! Curva Nord Udinese 1896».

De Mori a pagina VI

**L'omicidio**
### Il parroco chiede scusa al senzatetto «Poche attenzioni»

**Il parroco ha voluto chiedere scusa al senzatetto ucciso nella galleria dell'ex Capitol: «Non ti abbiamo dato le giuste attenzioni»**

A pagina VII

**Fauna selvatica** Il progetto di ripopolamento nel Tarvisiano

## Sos lince: alleanza fra Arma ambientalisti e cacciatori

**Si chiamano Margy e Sofia: sono le due femmine di lince provenienti dai Carpazi appena liberate nella Foresta di Tarvisio, che però sono appena state avvistate nella Carinzia meridionale.**

Bait a pagina V

**Adunata**
### Sanitari reperibili è rebus sulle ferie

Rebus ferie per il personale della "prima linea" della sanità udinese durante l'adunata degli alpini dall'11 al 14 maggio. A lanciare l'allarme e chiedere lumi è Afrim Caslli del Nursind Udine, che ha ricevuto diverse segnalazioni di colleghi infermieri «sia del Pronto soccorso, ma anche del 118 di Udine che lavorano sulle ambulanze «che avevano chiesto ferie anche tre o quattro o cinque mesi fa».

A pagina VII

**Ciclovia**
### Il Patto: «Alpe Adria chiusa, disagi per il turismo»

«Un fatto che ha dell'incredibile – osserva Stefano Santi, già candidato del Patto per l'Autonomia alle recenti elezioni regionali –. Inizia la bella stagione e sono già tante le persone che percorrono la Ciclovia Alpe Adria, ma lo fanno "abusivamente", disattendendo quanto previsto dall'ordinanza di Fvg Strade che ne ha determinato la chiusura invernale».

A pagina VII

**Disabilità**
### Una pedalata da Trapani al Friuli per l'inclusione

**Una pedalata fatta in tandem da Trapani a Trieste per sfatare i tabù sulla disabilità perché é il gruppo ad essere il motore che supera la differenza e lo stigma.**
**È "Pedala e Vai", un progetto che promuove autonomia e socialità ed inclusione attraverso una attività psicomotoria, creato dall'associazione ciclistica dilettantistica Cycling Pangea di Mirano.**

A pagina VI



**Basket**
### Cividale non resiste al Torino

**Cividale e Torino si danno corretta battaglia e ne esce una gara godibile, bella, avvincente che premia con merito gli ospiti, grazie alla tripla del proprio capitano a 15" dalla fine. Torino matematicamente certa del primo posto, Cividale che dovrà lottare con Milano e Udine per conquistare un secondo posto che solo otto giorni fa sembrava quasi certo.**

Pontoni a pagina XI

**Ufficio di corrispondenza del Friuli:** 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

# La crisi degli artigiani

# Senza personale 2 aziende su 5

▶Confartigianato lancia il segnale di allarme: così chiuderanno diverse imprese. Udine e Pordenone sono le zone più colpite

▶Il dipendente dopo essere stato formato viene "catturato" dalle grosse ditte che lo sottraggono a quelle più piccole

### IL CASO

Il segnale d'allarme non arriva solo da ristorazione, agricoltura, lavori stagionali, turismo e albergaggio. Già, perchè a presentare il conto sulla carenza di personale, dipendenti che non si trovano mettendo in crisi le aziende, arriva anche il grido di lamento degli artigiani friulani. E i numeri sono decisamente impressionanti: due imprese artigiane su cinque, infatti, non trovano addetti. Non ci sono saldatori, falegnami, meccanici e chi ne ha più ne metta. Il rischio? Il più concreto è che come minimo i lavori da fare e le liste di attesa delle persone che hanno bisogno di fare interventi di manutenzione nelle case o in altri settori, si allungano a dismisura. Le conseguenze? Le più concrete sono che gli incassi con la relativa disponibilità di liquidi sia sempre più distante nel tempo. Il risultato? L'impresa rischia di chiudere. E sono i territori di Udine e Pordenone quelli maggiormente colpiti.

### I NUMERI

E che in Friuli Venezia Giulia due imprese artigiane su cinque stanno cercando collaboratori e che almeno nell'85% dei casi stanno incontrando serie difficoltà a trovarli lo rivela l'indagine congiunturale curata dall'Ufficio studi di confartigianato - Imprese Udine.La stressa situazione, però, è identica anche nel pordenonese e nelle altre zone del territorio regionale. Si tratta di dati che trovano conferma nel contatto quotidiano con gli imprenditori del territorio, impegnati a trovare personale e poi, aspetto assolutamente non secondario, a trattenerlo in azienda. «Succede spesso - spiegano dall'associazione regionale - che dopo un anno o due quando il collaboratore è formato, diventi particolarmente appetibile per altre aziende, magari più strutturate. Questo fa certo parte delle logiche di mercato, ma per le aziende più piccole evidenzia un problema strutturale: l'investimento formativo sui propri collaboratori non ha un ritorno per l'azienda che lo ha supportato, ma andrà a vantaggio del sistema produttivo nel suo complesso».

### IL BONUS

Per cercare di mettere fine a una situazione che rischia di danneggiare diverse imprese artigiane si sta sviluppando un ragionamento che va maturando tra gli imprenditori e che Tilatti riassume: «Per riequilibrare almeno in parte questa asimmetria – illustra – si potrebbe prevedere una forma di "bonus" a favore dell'azienda formatrice, da poter spendere per abbattere i costi di ricerca, selezione e formazione di nuovi collaboratori. Inoltre, si potrebbero prevedere facilitazioni per le aziende che si trovano in questa situazione per accedere a contributi per finanziare investimenti innovativi, come pure nel welfare aziendale».

**LA PROPOSTA «UN BONUS ALLE IMPRESE CHE FANNO ANCHE LA FORMAZIONE»**

### TRA GLI ULTIMI

Il Friuli Venezia Giulia svetta infatti sulle altre regioni nella classifica della difficoltà di reperire i profili professionali ricercati, lamentata dal 56 per cento delle aziende, artigiane e no. Una percentuale aumentata di ben 5,7 punti nell'ultimo anno (aprile 2022 - aprile 2023) secondo i dati Unioncamere - Anpal - Sistema Exclesior rielaborati dall'Ufficio studi di Confartigianato - imprese. La regione resta, comunque, una tra quelle con i più alti tassi di occupazione, collocandosi al quinto posto in Italia: 68,5 per cento contro la media nazionale del 60%, un indicatore aumentato di quasi 2 punti rispetto al 2019.

### UOMINI E DONNE

Resta, però, importante il gap gender: occupazione maschile al 75% e quella femminile al 61,9 per cento anche in crescita di 3,3 punti rispetto al pre - Covid.

### LA PANDEMIA

Nel corso del triennio pandemico, in Friuli Venezia Giulia nel totale delle imprese si è registrato un incremento degli occupati pari al 2,4%, formato da un +2,5% nei servizi, da un +6,3% nell'industria , ma anche da un -4,6% nelle costruzioni. Quest'ultimo, un dato in netto contrasto con il livello regionale dove il settore ha registrato invece un

**PRESIDENTE Il presidente regionale di Confartigianato Graziano Tilatti. Nell'altra foto un cantiere edile**

# Tilatti: «I giovani? Preferiscono fare gli influencer che lavorare con le mani, forse hanno ragione»

### IL PRESIDENTE

Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato regionale non ha dubbi: se non si troverà personale giovane in tempi moderatamente brevi, diverse imprese rischiano la chiusura.

**Presidente, ci fa un classifica delle professionalità che non si trovano?**

«Direi che risulta facile. Al primo posto i muratori. Introvabili. Poi ci metterei i falegnami e subito dietro gli idraulici. Andrei avanti che elettricisti, meccanici, saldatori, tornitori autisti di camion e di macchine operatrici».

**Siamo messi così male anche noi friulani popolo di lavoratori?**

«Sì. Una volta la piccola impresa artigiana passava dalle mani del padre a quelle dei figli. Poi a prendere le imprese erano i capi officina. Oggi la trasmissione padre - figlio non esiste e sono sempre meno i dipendenti che fanno il salto lavorando in proprio. Questo è il quadro anche in Friuli. Posso aggiungere che una volta andati in pensione gli ultimi nati negli anni '50 e i primi del '60 avremo perso quasi del tutto la capacità di lavorare con le mani».

**I giovani non vogliono più fare sacrifici?**

«Non direi questo. Anzi, i giovani se trovano un filone che gli interessa si impegnano molto, cercano con caparbietà di emergere. Solo che la cultura digitale ha messo in ginocchio la manualità. Oggi - e soprattutto tra qualche anno - paghiamo un conto salato».

**Tutta colpa della tecnologia, dunque?**

«Non direi neppure così. La tecnologia digitale è stata una fortuna. Ha aiutato a rendere meno faticosi parecchi lavori, ha accelerato alcuni processi, però se si pensa che non ci sono neppure tecnici a sufficienza per riparare le apparecchiature digitali, allora un pensiero va fatto».

**Quale pensiero?**

«Abbiamo perso la manualità. I nostri giovani preferiscono fare gli influencer, spiegare ad altri giovani di che colore devono vestirsi, invece di creare con le mani, lavorare il legno, costruire una casa. Forse hanno ragione loro. Non lo so, onestamente. Di sicuro - e questa è nostra responsabilità - non siamo riusciti a trasmettergli i valori giusti. Sempre ammesso che i nostri siano i valori giusti».

**E gli stranieri che avrebbero dovuto arginare la carenza dei giovani locali?**

ARTIGIANI Due aziende su cinque in regione sono a caccia di personale: tra le figure professionali che mancano ci sono saldatori, meccanici, fabbri e elettricisti e falegnami

aumento di manodopera del +17,5 per cento.

### PARTITE IVA

Quanto alla tipologia di occupazione, il Friuli Venezia Giulia spicca per avere la percentuale più bassa di lavoratori indipendenti, pari al 18,8%, a fronte di una media nazionale del 21,5 per cento. Attualmente gli autonomi sono 98mila contro 423mila dipendenti».

Loris Del Frate



# La pubblica amministrazione deve un miliardo alle imprese friulane

▶La regione è tra le più veloci a saldare i debiti nonostante questo gli importi rimangono elevati

▶Il paradosso è che spesso vengono liquidati prima i debiti più elevati e poi le piccole cifre

I CONTI

LA FOTOGRAFIA L'ente Regione Fvg, i Comuni capoluogo, le aziende sanitarie, il Cro e il Burlo pagano i propri fornitori addirittura ben prima dei termini previsti per legge, facendo della pubblica amministrazione del Friuli Venezia Giulia una delle più tempestive d'Italia. Eppure, non è tutto oro ciò che luccica. Infatti, nonostante questo, le imprese della regione sono complessivamente creditrici della Pa per circa un miliardo. A fare i conti è la Cgia di Mestre, che spiega anche il motivo di tale discrasia: a rendere critico il rapporto tra amministrazione pubblica e imprese private ci pensano soprattutto i ministeri, anche con le loro articolazioni periferiche, i quali hanno quasi tutti tempi di pagamento che superano quelli previsti dalla norma, in diversi casi di parecchi giorni, anzi di mesi. Fanno eccezione solo tre ministeri che stanno nei tempi e addirittura pagano qualche giorno prima del termine: il ministero dell'Agricoltura (-4,89 giorni), degli Esteri (-4,75) e dell'Economia, che anticipa la scadenza di poco meno di un giorno e mezzo. Tutta un'altra tempistica quella con cui si misurano le aziende che hanno a che fare con il ministero delle Imprese e Made in Italy, che salda il conto 85,40 giorni dopo la scadenza prevista per legge, cioè dopo quasi tre mesi. Si discostano di poco il ministero dell'Interno (+49,26) e quello dell'Università (+38,32), in quest'ultimo caso stando ai dati dell'ultimo trimestre 2022.

BUROCRAZIA Il pubblico è lento a saldare i debiti con le aziende private, soprattutto i piccoli creditori sono costretti a lunghe attese

### A CASA NOSTRA

Tutt'altri ritmi per le amministrazioni locali e il sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia, secondo i report che riportano dati del I trimestre dell'anno scorso. La Regione paga con 17,21 giorni sulla scadenza. Quasi allineati i Comuni di Trieste, Gorizia e Udine, che pagano dagli 11,99 agli 11,22 giorni prima dell'ultimo giorno utile. Fanalino di coda il Comune di Pordenone che, sostanzialmente, paga rispettando i termini, con solo uno 0,85 giorni di anticipo. In ambito sanitario la palma della velocità va all'Asu Giuliano-Isontina che salda il suo debito con 23,17 giorni di anticipo, seguita dall'Arcs, con un -17,74.

**LA CGIA: «UNA SITUAZIONE CHE PENALIZZA LE PICCOLE IMPRESE CHE LAVORANO CON GLI APPALTI»**

Un po' distanti l'As Friuli Occidentale e l'Asu Friuli-Centrale, che realizzano, rispettivamente, un anticipo di 13,78 e di 13,02 giorni. Il Cro di Aviano paga con 11,80 giorni di anticipo e il Burlo di Trieste con quasi una settimana, cioè 6,37 giorni. Concentrando l'attenzione sul credito che le imprese friulane e giuliane vantano nei confronti della Pubblica amministrazione, secondo la Cgia di Mestre essi sono connessi anche a una tendenza che ha rilevato la Corte dei conti già nel 2019.

### LA TRAPPOLA DEGLI IMPORTI

Le amministrazioni pubbliche, cioè, tenderebbero «a privilegiare il pagamento in tempi brevi delle fatture di importo maggiore e a ritardare intenzionalmente la liquidazione di quelle di importo meno elevato. Una modalità operativa che ovviamente – evidenzia la Cgia – penalizza le piccole imprese che, generalmente, lavorano in appalti e forniture di importi nettamente inferiori a quelli "riservati" alle attività produttive di dimensioni superiore». C'è inoltre la tendenza delle realtà amministrative a «liquidare per tempo le fatture dell'anno corrente, mentre tralasciano intenzionalmente quelle ricevute in passato». Per questi ritardi la Corte di Giustizia europea ha già "bacchettato" l'Italia, con una sentenza del gennaio del 2020, nel quale si dice che ha violato la direttiva europea sui tempi di pagamento nelle transazioni commerciali tra Pa e imprese private. Nel 2021 è arrivata la lettera di messa in mora. Ma le imprese del Friuli Venezia Giulia come possono recuperare velocemente quel miliardo di credito che vantano nei confronti della Pa centrale? Cgia ripropone con forza la sua soluzione: «Prevedere per legge la compensazione secca, diretta e universale tra i crediti certi liquidi ed esigibili che un'impresa ha maturato nei confronti della Pa e i debiti fiscali e contributivi che la stessa deve onorare all'erario».

Antonella Lanfrit



«Bella domanda. Pensi che eravamo riusciti a mettere insieme in regione una bella squadra di ragazzi kossovari che si impegnavano in tutti i mestieri, dall'edilizia sino alla falegnameria e la meccanica. Eravamo contenti, perchè almeno in parte c'era un inizio di recupero in vari settori».

**Come è andata?**

«Se ne sono andati, praticamente tutti. Chi in Svizzera, chi in Olanda, chi in Austria o in Germania. Li hanno accolti a braccia aperte: personale già formato e pronto a lavorare subito. Meglio di così ...».

**Mi scusi, presidente, perchè ve li siete lasciati scappare?**

«Se ne sono andati perchè qui non trovavano la stabilità. Arrivati a 30, 35 anni non avevano ancora i diritti degli italiani. Dove sono andati hanno ricevuto la casa, una paga più alta e sono stati riconosciuti in pochi mesi».

**A questo punto restano le scuole professionali e i corsi di formazione.**

«Direi di sì, ma ci vuole tempo. E poi ci sono cose che devono essere chiarite subito. Le dico ancora una cosa. Personalmente sono vicino alla scuola, professionale Bearzi di Udine. Sa che non mandiamo più i ragazzi a fare gli stage nelle fabbriche. Vuole sapere il perchè? Perchè li invogliavano con lo stipendio e li facevano smettere la scuola per assumerli subito».

ldf



# Le cooperative si contano: «Diamo lavoro a 8mila»

LA RICORRENZA

PORDENONE Primo maggio, Festa dei lavoratori: un'occasione per analizzare lo stato del lavoro nel mondo delle cooperative aderenti a Confcooperative Pordenone, che in provincia vede oltre 8 mila persone occupate nelle 130 cooperative associate. «Ognuna di loro - spiega il presidente Luigi Piccoli - è importante perché con il proprio lavoro ogni giorno consolida i valori mutualistici alla base della nostra azione cooperativa». Nel dettaglio la situazione occupazionale è solida. «La cooperazione - prosegue il presidente - infatti riesce a mantenere maggiori opportunità di lavoro anche a fronte di disoccupazione crescente, mostrando quindi di essere un sistema anticiclico e che punta alla piena occupazione nelle sue realtà. Non solo, la ricerca di particolari figure in alcuni ambiti, per esempio nella cura alla persona e in agricoltura vede, anche attualmente, una certa disponibilità di posti liberi, pure non stagionali». Non mancano le criticità. «Stiamo ancora riprendendoci - sottolinea Piccoli - dall'emergenza sanitaria e affrontando come il resto del mondo produttivo le conseguenze della guerra e dei rincari, a partire dai prodotti energetici. A questo si aggiunge, specificatamente per il settore agricolo, il problema siccità. Ma grazie a filiere corte e territoriali, attenzione alla sostenibilità e progetti innovativi come le comunità energetiche rinnovabili cooperative siamo impegnati a rispondere a queste sfide». Tra gli spunti attuali di riflessione quello della dimensione etica del lavoro. «Il posto di lavoro - conclude Piccoli - deve essere anche un motore di welfare. Per questo con i nostri uffici guidati dal direttore Marco Bagnariol informiamo le cooperative su varie opportunità, come la copertura sanitaria integrativa Cooperazione Salute di Confcooperative nazionale, che sul territorio ha visto un aumento delle adesioni del 65% nell'ultimo triennio».

**IN TOTALE IN PROVINCIA DI PORDENONE SONO 130 LE REALTÀ ASSOCIATE**

**«GRAZIE A FILIERE CORTE E TERRITORIALI SIAMO IMPEGNATI A RISPONDERE ALLE SFIDE DI SICCITÀ E COSTI DELL'ENERGIA»**

Denis De Mauro

# L'uomo e la natura

SOS LINCE

**PONTEBBA** Si chiamano Margy e Sofia: sono le due femmine di lince provenienti dai Carpazi appena liberate nella Foresta di Tarvisio, che però sono appena state avvistate nella Carinzia meridionale. Hanno già sconfinato, ma occorre tener presente che il loro areale è estremamente diffuso e abbraccia un circolo comprendente il Tarvisiano, la Carinzia meridionale e la Slovenia settentrionale. Proprio un'area dei tre confini, com'è tradizione da queste parti.

# Fuggite in Carinzia le due "nuove" linci

▸Margy e Sofia sono state introdotte dai Carpazi e liberate sopra Tarvisio lo sconfinamento viene considerato normale: il loro areale è diffuso

### NUOVI ARRIVI

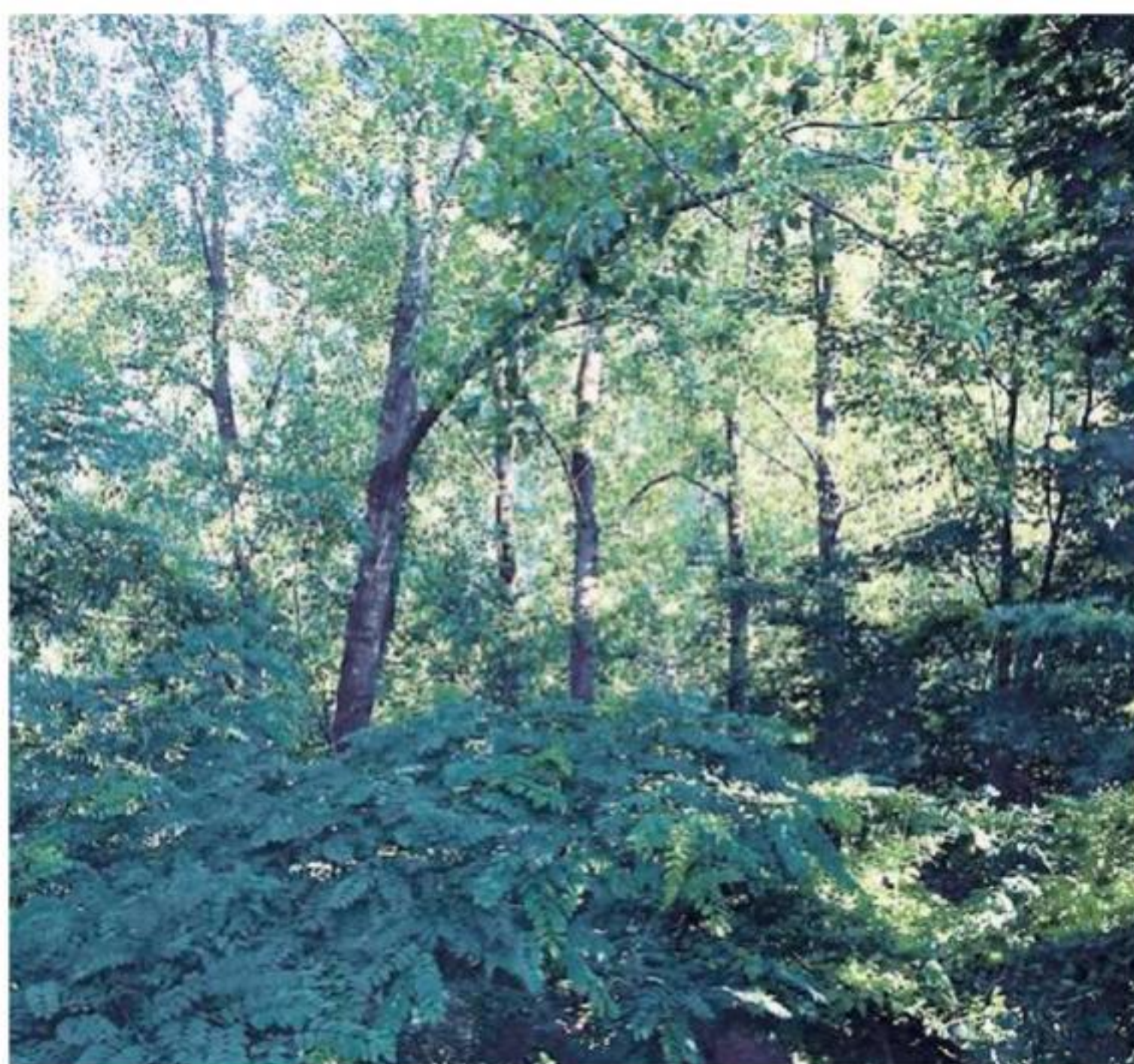
E poi sono in arrivo Karlo, Jago e Talia, anch'essi destinati a rimpinguare le file delle linci a Nordest del Nordest. Prima della loro immissione, nell'ambito del Progetto europeo Life-Lynx, gli individui presenti nella Foresta tarvisiana non superavano le tre unità: estinzione assicurata. Al convegno scientifico nazionale promosso ieri al Teatro Italia di Pontebba dal Club alpino italiano sui grandi carnivori nelle aree alpine, numerosi esperti di primo livello hanno "fotografato" la situazione di orsi e lupi, hanno riservato spazio a quel "fantasma dei boschi" che è il gatto selvatico, minacciato da una massiccia ibridazione con il gatto domestico, e hanno perfino salutato con soddisfazione un grande ritorno nel Tarvisiano: il castoro. Ma il tema centrale resta la lince, il più raro dei mammiferi in Italia: del resto è presente soltanto nel Tarvisiano e come si è detto è ai minimi termini per problemi genetici (scarso incrocio con esemplari di altre aree) e in parte per attività di bracconaggio. Il progetto Life Lynx, al quale aderiscono cinque Paesi europei e 10 partner, contempla altri 5 rilasci di linci nella zona di Bled, in Slovenia, e di 9 rilasci in vari punti delle Alpi dinariche.

### I CACCIATORI

A livello complessivo, a fornire il più vigoroso impulso al tentativo di rivitalizzare la popolazione di linci sono stati i cacciatori sloveni, che hanno capito l'importanza di conservare la biodiversità, si sono seduti allo stesso tavolo con gli ambientalisti e insieme hanno ragionato con rispetto reciproco e serietà. Poi hanno constatato, fra l'altro, che la selezione di caprioli e camosci operata dalla lince migliora la qualità delle specie sia per salute generale che per disponibilità di prede. Da questa parte del vecchio confine il progetto, che sta "convincendo" anche le organizzazioni venatorie friulane, ha incontrato un generoso sostegno non soltanto dalle Sezioni Cai di Tarvisio e Pontebba, che hanno assicurato il supporto logistico, ma soprattutto dai Carabinieri forestali del Reparto tarvisiano.

### I CARABINIERI

Il loro comandante, Cristiano Manni, ha sottolineato che per la lince non si assiste a un'evoluzione demografica simile a quella di orsi e lupi. Storicamente, la lince popolava tutta l'Europa – ha spiegato – compresa l'area alpina e con una "enclave" appenninica. Ma già nel 1960 le linci erano presenti soltanto nell'Est Europa e in Scandinavia, a causa della distruzione del loro habitat naturale (le foreste) per far posto all'agricoltura, all'affollamento di animali allevati in montagna allo stato brado e alla scarsità di prede a causa della caccia intensiva. Successivamente, però, la condizione si è invertita: gli allevamenti si sono spostati in pianura e i boschi hanno riconquistato i territori perduti. Anche l'attività venatoria si è fatta meno invasiva. Ora si tratta di preservare questa autentica rarità della foresta, dopo che le reintroduzioni eseguite nel 2014 non hanno sortito lo sperato successo. Gli esperti Anja Jobin e Paolo Molinari hanno riferito che nel 2000 le linci hanno provocato parecchi danni in Svizzera, dove sono state uccise circa 200 pecore non sono mancate reazioni di tipo barbarico a danno delle linci, fatte a pezzi e recapitate alle autorità federali elvetiche. Ma qui in Italia, come ha ricordato Molinari, «finora le linci hanno predato soltanto due pecore e in nessun caso attaccano l'uomo».

**GLI ESPERTI GARANTISCONO: «NON SI ASSISTERÀ A UN'EVOLUZIONE COME AVVENUTO PER ORSI E LUPI»**

AMBIENTE INCONTAMINATO I boschi del tarvisiano

### CONGIUNZIONI

Anche per le linci, come per gli orsi, gli esperti istituzionali, i cacciatori e gli ambientalisti condividono una speranza: che le poche linci dell'estremo Nordest riescano a collegarsi alle linci balcaniche, abbattendo un confine che per loro, a quanto pare, resiste ancora. Molinari ha definito il nuovo tentativo di salvare la lince nella Foresta di Tarvisio come una "stepping stone", ossia una pietra miliare lungo il cammino verso un autentico, straordinario successo ecologico.

**Maurizio Bait**



# Gli alieni sono tra noi: il 10% della flora non è autoctono

GLI ALIENI

Dall'albero delle farfalle, all'indaco bastardo, passando dalla falsa acacia fino allo sparto minore e alla Potentilla indiana, la fragola matta. Gli alieni sono tra noi. Proprio così. Ma in questo caso non si tratta di esseri mostruosi provenienti da altri pianeti, ma da piante, erbe, alberi, cerspugni e fiori che nulla avevano a che fare con le nostre terre friulane. Oggi, invece, minacciano le specie autoctone e rischiano di avere il sopravvento.

### I DATI

Nella nostra regione il numero delle specie aliene è cresciuto negli ultimi decenni (sono ormai più del 10% della flora) e questo andamento non sembra mostrare segni di flessione. Ogni anno, infatti, si devono registrare un costante aumento delle specie aliene, come mostrano con assoluta evidenza gli aggiornamenti floristici succedutisi a 30 anni di distanza dall'uscita del primo Atlante Corologico della Flora vascolare del Friuli Venezia Giulia (Poldini 1991) e pubblicati a più riprese principalmente su Gortania, la rivista del Museo Friulano di Storia Naturale.

### LA MINACCIA

La flora aliena costituisce una potenziale minaccia alla biodiversità e ai servizi ecosistemici del territorio friulano. Ormai di questo si è preso atto anche a livello politico, tant'è che esistono norme europee e nazionali volte a limitare l'espansione del problema. Dalle mappe distributive per categoria di aliene si evince che i principali luoghi d'ingresso delle specie aliene sono proprio i centri abitati. Da questi è possibile l'irraggiamento nel territorio attraverso il superamento delle barriere riproduttiva e dispersiva e potenzialmente la penetrazione negli habitat naturali.

Per controllare le "aliene", dunque, è necessario tener presente questo fatto ed agire in conformità alle condizioni dello status della specie. Si renderà necessario dunque da un lato scongiurare l'entrata di nuove entità e dall'altro provvedere all'eliminazione delle specie non ancora diffuse nel territorio.

### LE INVASIVE

Particolare attenzione andrebbe prestata alle specie invasive (invasive e trasformatrici), data la loro particolare aggressività nei confronti dell'ambiente. Nella nostra regione le specie autoctone, cioè specie che si sono originate ed evolute nel territorio in cui si trovano, si sono adattate una all'altra per migliaia di anni, instaurando tra loro rapporti in equilibrio ecologico e pertanto resistono agli organismi nocivi o alle malattie locali ma non dispongono di difese naturali contro le specie aliene invasive che possono quindi determinarne un tragico calo. La loro concentrazione è nlle aree urbanizzate, Trieste, Udine e Pordenone, situazione che tende a sfumare verso il corso superiore del Tagliamento per poi decrescere ulteriormente nel comparto montano, dove nelle aree a maggior elevazione le aliene risultano praticamente assenti.

# Tensioni fra tifosi, città sorvegliata speciale

▶Il messaggio degli ultras sui social: «Non sono tollerati festeggiamenti di alcun tipo da parte dei napoletani»

▶Il Prefetto: «Modalità ormai diffusa in tutto il Nord Ci saranno misure adeguate con più forze dell'ordine»

IL CASO

UDINE Alta tensione anche a Udine in vista dello scudetto del Napoli, che ormai sembra ad un passo. Le forze dell'ordine sono in allerta, soprattutto dopo una nota comparsa sui social network.

«Non abbiamo mai permesso a juventini, milanisti e interisti di festeggiare nella nostra città. Allo stesso modo, a maggior ragione, non sono graditi né tollerati festeggiamenti di alcun tipo da parte dei napoletani. Udine è solo bianconera. Rispetto!!! Curva Nord Udinese 1896». Questo comunicato degli ultras bianconeri, con la parola "rispetto" scritta tutta in maiuscolo, è comparso ieri sui social. Un "avvertimento" dal tono minaccioso, che in poche ore ha scatenato una valanga di commenti, fra quanti non hanno condiviso affatto queste parole (c'è chi le ha definite «anti-sport», chi una «tristezza» e chi ritiene che potrebbero suonare «come una provocazione») e quanti, invece, hanno aderito in pieno, ritenendo il testo «assolutamente giusto» se non addirittura pieno di «parole sante».

LO STADIO

Al Napoli manca un soffio per vincere il suo terzo scudetto: potrebbe accadere già oggi se battesse in casa la Salernitana, a patto che la Lazio non vinca contro l'Inter. E la festa potrebbe già contagiare anche Udine, dove vivono diversi campani. Se la sorte non dovesse arridere ai partenopei, avrebbero la chance di rifarsi giovedì sera proprio nel capoluogo friulano, in casa dell'Udinese. E la tensione potrebbe salire. Di certo, per quella data, lo stadio da 26mila posti è già da pienone. Tolti i 12mila abbonati bianconeri, i tifosi napoletani saranno sicuramente di più dei 1.500 supporter partenopei che occuperanno il settore ospiti: c'è chi azzarda una stima di quasi 5mila persone, contando anche i residenti in Friuli.

LE CONTROMISURE

Le forze dell'ordine, certo, non staranno a guardare e sono pronte ad adottare le contromisure che si dovessero rendere necessarie per evitare problemi di ordine pubblico. La Prefettura segue passo passo l'evoluzione. «Sappiamo di questa modalità ormai diffusa in tutto il nord - fa sapere il Prefetto Massimo Marchesiello, in riferimento al comunicato della Curva -. Ci saranno servizi adeguati». Ovvero, specifica Marchesiello, «sicuramente più forze dell'ordine». La Questura di Udine è al corrente dell'informazione e fa sapere che sta monitorando l'evoluzione della vicenda ed è pronta a intervenire nel caso in cui fosse necessario. Anche la Polizia locale guidata dal comandante Eros Del Longo è stata preallertata per intervenire nel caso in cui ci fossero tafferugli o altri problemi di ordine pubblico.

Camilla De Mori



**LA QUESTURA DI UDINE VIGILA ED È PRONTA A INTERVENIRE LA POLIZIA LOCALE IN PREALLERTA**

L'APPUNTAMENTO Occhi puntati su quello che succederà allo stadio e in città. La questura si sta già organizzando

# L'ultimo saluto al senzatetto Le scuse del parroco: «Non ti abbiamo dato attenzione»

IL SALUTO

UDINE Chiesa gremita, ieri pomeriggio, a Udine per commemorare la memoria di Luca Tisi, il 58enne, ucciso brutalmente nella prime ore del mattino dello scorso sabato 15 aprile. Nella parrocchiale di San Quirino, in via Gemona, la funzione religiosa ha raccolto la comunità del centro cittadino che ha voluto onorare la memoria dell'uomo, per il cui delitto è accusato il 28enne italobrasiliano Bruno Macchi, reo confesso, in carcere in via Spalato da mercoledì scorso 19 aprile dopo l'arresto effettuato dalla Polizia di Stato. Il comitato parrocchiale ha chiamato a raccolta i fedeli, affidandosi a un avviso affisso nella galleria dell'ex cinema Capitol, luogo in cui ha perso la vita Tisi, e che oggi continua a riempirsi di messaggi di cordoglio, mazzi di fiori e lumini. Attraverso la stessa comunicazione si era appreso che il rito funebre ufficiale, dopo il nullaosta dato alla sepoltura da parte della Procura di Udine, è stato celebrato nei giorni scorsi in forma strettamente privata, come secondo volere della famiglia di Tisi, in data e luogo sconosciuti. Volere rigorosamente rispettato da Don Claudio Como, parroco di San Quirino, che fin dal principio si era proposto per officiare le esequie e che ieri pomeriggio ha celebrato la funzione religiosa, accompagnato da Don Federico Grosso. Presenti le tante persone che conoscevano Luca Tisi, gli abitanti del quartiere, e gli operatori sanitari della Croce Rossa e della Caritas, che abitualmente si prendevano cura del senzatetto.

LA PIETÀ

«Vorrei chiederti perdono - ha esordito il sacerdote, precisando di approvare la scelta dei familiari di - averti riportato a casa, la stessa che avevi voluto lasciare», per celebrarne i funerali. «Siamo passati tante volte, ti abbiamo visto e non siamo stati capaci di un saluto o di un'attenzione – ha continuato don Como –. Sempre occupati, con il guinzaglio del cane in una mano e il telefonino nell'altra. Non abbiamo tempo, né occhi – ha aggiunto, con tono grave –. Siamo capaci di commuoverci soltanto per i morti e non per i vivi». Ad assistere alla Santa Messa i residenti del quartiere, molto colpiti per l'accaduto, e anche la delegazione di volontari della Croce rossa che si era occupata negli anni di Tisi, offrendogli cure e accoglienza. «Dalla tua atroce e crudele morte vorremmo imparare ad aprire gli occhi e guardare chi ci passa accanto: non solo i diseredati e i poveri – ha osservato il parroco –, ma anche gli anziani e i bambini. Guardarci con gli occhi di fratelli. Tu, che ora vivi nella verità trasparente, che vedi chi è sincero e chi è ipocrita, aiutaci a diventare saggi e più attenti».

SIAMO MASSA

Quindi il passaggio finale, per un sacrificio per la salvezza di tanti: «Siamo diventati massa – l'amara conclusione del presule – abbiamo bisogno di spettacolo e di tragedie, per fermarci. Aiutaci tu a vivere da fratelli». Gli stessi cittadini, nelle scorse settimane, si erano impegnati ad avviare una raccolta fondi per poter dedicare al 58enne un degno addio; la somma di denaro, rifiutata dai familiari dell'uomo, è stata recapitata questa mattina dalla Signora Miriam, collaboratrice parrocchiale di San Quirino, che nei prossimi giorni, assieme al parroco, si attiverà per individuare un ente di beneficenza a cui devolvere il contributo. Seguirà anche l'affissione di una targa in suo ricordo nella galleria del condominio Alpi, proprio dove lui dormiva. Ora si attendono gli sviluppi delle indagini rispetto all'omicidio del senzatetto, dopo l'autopsia effettuata lunedì che come primo responso del medico legale Carlo Moreschi, ha rilevato in particolare la presenza di un numero di coltellate molto più alto della ventina inizialmente ipotizzata. Sul capo d'imputazione per omicidio formulato dalla Procura nei confronti di Macchi ci sono sia i "motivi abietti e futili" sia la "crudeltà".



# Da Trapani al Friuli: una pedalata in tandem contro i tabù

L'INIZIATIVA

UDINE Una pedalata fatta in tandem da Trapani a Trieste per sfatare i tabù sulla disabilità perché è il gruppo ad essere il motore che supera la differenza e lo stigma.

È "Pedala e Vai", un progetto che promuove autonomia e socialità ed inclusione attraverso una attività psicomotoria, creato dall'associazione ciclistica dilettantistica Cycling Pangea di Mirano, con il supporto di Coop. Sei le cooperative impegnate a sostenere questo viaggio, tra cui Coop Alleanza 3.0 –, di Libera, della Azienda Sanitaria Beccaria di Vicenza (Aulss 8) e della Società Italiana di Montagna Terapia.

Dopo Azzano Decimo e San Vito al Tagliamento la "carovana solidale" è approdata ieri al Parco di Sant'Osvaldo di Udine, accolta dalla presidente di Legacoop Fvg. Michela Vogrig, insieme alle cooperative sociali Itaca, Duemilauno, Partecipazione e il Cosm, da anni sono impegnate nella valorizzazione dell'area, sede dell'ex Ospedale Psichiatrico.

LA PRESIDENTE

«Accogliere questi atleti fantastici – ha commentato Michela Vogrig – è stata un'emozione forte e ancor di più poter contribuire a questo progetto. Un'iniziativa che ci ricorda che sono le persone, e non le diagnosi, ad essere importanti e che insieme si possono superare sfide che da soli sembrano impossibili. La loro sfida è anche la nostra: un tandem, quindi, per cooperare insieme per la legalità e l'inclusione».

L'idea innovativa che sta alla base del progetto è quella di portare la terapia riabilitativa al di fuori del contesto sanitario abituale e di inserirla direttamente nella società. A questo si somma la dinamica della pedalata in tandem, che impone al team una perfetta sintonia e quindi la necessità di adattamento all'altro a prescindere dalle differenti abilità o difficoltà.

E infine si aggiunge un percorso lungo tutto lo stivale italiano che dà spazio e visibilità ad altre realtà impegnate nel recupero, nella riabilitazione e nella messa a disposizione della collettività non solo di beni, ma anche di persone.

Partner del progetto, Libera, che ha accolto i ciclisti in alcune delle sue cooperative e associazioni che si occupano del recupero dei beni confiscati alla criminalità.

**HA FATTO TAPPA A UDINE L'INIZIATIVA CHE PUNTA ALLA SOCIALITÀ E ALL'INCLUSIONE**

LA TAPPA "Pedala e Vai" è un progetto che promuove autonomia e socialità ed inclusione

# Adunata alpina e ferie prima linea sanitaria ancora al buio a Udine

▶Il Nursind: «Il personale del Pronto soccorso e delle ambulanze che aveva già fissato i riposi non sa ancora se sarà richiamato»

SALUTE

UDINE Rebus ferie per il personale della "prima linea" della sanità udinese durante l'adunata degli alpini dall'11 al 14 maggio. A lanciare l'allarme e chiedere lumi è Afrim Caslli del Nursind Udine, che ha ricevuto diverse segnalazioni di colleghi infermieri «sia del Pronto soccorso, ma anche del 118 di Udine che lavorano sulle ambulanze». Il problema è presto detto. Ci sono dipendenti di AsuFc del comparto «che avevano chiesto ferie anche tre o quattro o cinque mesi fa per i giorni che saranno interessati dal raduno delle penne nere e ora sono preoccupati. Ci sono persone, per esempio, che avevano preso una settimana per tornare dalla famiglia al Sud e temono di essere "precettati". Chi ha prenotato teme di non potersi allontanare. Chiedono come devono comportarsi, perché non c'è stata una comunicazione chiara al personale».

Nel piano ospedaliero per l'adunata si legge chiaramente che per il periodo del raduno «a scopo precauzionale per mantenere le dotazioni stabili a fronte di una possibile emergenza, a tutto il personale verranno garantite solo le giornate di assenza contrattualmente dovute». «Il piano - concede Caslli - è molto ben fatto. Il problema non è il piano. È che c'è poca comunicazione al personale che ha chiesto ferie tempo addietro. Non sanno ancora se saranno sospese o se chi si trova già fuori Friuli verrò precettato». Il direttore generale Denis Caporale sottolinea che l'adunata è nel mese di maggio: «Mi sembra che le ferie estive siano riferite ai mesi da giugno a settembre». «Ha ragione. Ma queste di adesso sono ferie che i dipendenti chiedono per smaltire i residui», spiega Caslli. Ad ogni buon conto, il Nursind si appresta assieme alla Uil a chiedere lumi a Caporale: «La prossima settimana vedremo il direttore in contrattazione e gli chiederemo chiarezza».

STRISCIONI

Intanto, nei giorni scorsi, fuori dal Santa Maria della Misericordia, dopo le bandiere tricolori sono comparsi anche degli striscioni con la scritta "Benvenuti alpini" e già qualcuno sui social ha ironizzato sull'opportunità della scritta di benvenuto fuori da un ospedale («Evidentemente prevedono un gran lavoro», ha scritto un utente). Il Piano per l'adunata parte dal presupposto che ci potrebbe essere un incremento fino a 40-45 ricoveri nei 4 giorni. La risposta sanitaria di AsuFc prevede una quota extra di quasi 60-70 posti letto, fra quelli predisposti prima e quelli durante il raduno. Previste aree possibili di espansione ed eventuali trasferimenti di pazienti da Udine a altre strutture per liberare letti. Potenziato anche il personale. Per i medici, saranno previsti 9 turni di guardia attiva aggiuntivi e tre extra in pronta disponibilità in alcune fasce orarie nelle giornate clou. Per il comparto, il potenziamento dei turni richiesti in assetto maxi emergenza dovrebbero essere almeno un centinaio i turni aggiuntivi richiesti fra Udine e i presidi spoke. Ma il vero cruccio dei sindacalisti, al di là dell'adunata, è il piano delle ferie estive. «In trattativa la dirigente infermieristica ci ha dato una prima bozza, assicurandoci che stanno concedendo e pianificando le ferie chieste. Ma noi vogliamo vedere i turni. Non si può non tenere conto del fenomeno delle dimissioni. Il personale che sarà assunto dopo l'ultimo concorso, oltre a non essere sufficiente rispetto al fabbisogno non sarà immediatamente spendibile», fa sapere Giuseppe Pennino (Cisl Fp). «Non ci basta conoscere gli effetti sulla riduzione delle attività, vogliamo la pianificazione su base plurimensile dei turni in estate perché le persone vogliono certezza sulle ferie e quasi tutti prenotano anzitempo le vacanze», aggiunge Pennino.

C.D.M.



NURSIND Afrim Caslli

FUORI DALL'OSPEDALE STRISCIONI «BENVENUTI ALPINI» L'IRONIA SUI SOCIAL: «FORSE SI ASPETTANO UN GRAN LAVORO»

CISL FP A destra Giuseppe Pennino con Massimo Vidotto

TRICOLORI Fuori dall'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine

# In duomo l'ordinazione di due nuovi diaconi

ARCIDIOCESI

UDINE È una domenica di festa per la Chiesa udinese. Oggi, nella cattedrale di piazza Duomo, alle 17 verranno ordinati due nuovi diaconi permanenti. Sono Stefano Barresi e Andrea Meneguzzi, che dopo un impegnativo itinerario formativo e di vita cristiana saranno ordinati dall'arcivescovo monsignor Andrea Bruno Mazzocato. È una storia feconda e lunga oltre quarant'anni quella del Diaconato permanente nell'Arcidiocesi di Udine. Era, infatti, la Pentecoste del 1981, il 7 giugno, quando furono ordinati i primi sei diaconi. Oggi la comunità diaconale conta più di trenta componenti. Nel solco di questa lunga tradizione, domani l'arcivescovo terrà la solenne celebrazione.

Stefano Barresi, 54 anni, originario di San Vito al Tagliamento, sottufficiale dell'esercito, presta attualmente servizio nelle parrocchie di Bertiolo, Virco e Pozzecco. Barresi vive a Biauzzo di Codroipo con la moglie Nadia, con cui è sposato da 25 anni, e le due figlie. Andrea Meneguzzi, 46 anni, originario di Rivignano, ingegnere meccatronico, è amministratore di una ditta che si occupa di mobili e di energie rinnovabili, insegna inoltre all'Istituto Bearzi di Udine. Dal 2005 vive con la moglie (con cui è sposato da 18 anni) e i due figli a Rivis di Sedegliano. Meneguzzi presta servizio nella sua parrocchia, nella Collaborazione pastorale di Sedegliano e per la Forania, insieme alla moglie, segue i corsi per fidanzati di Codroipo.

«Un itinerario impegnativo quello di Stefano e Andrea – spiega il delegato episcopale per il diaconato permanente, don Federico Grosso –, caratterizzato dalla formazione prevalentemente all'Istituto superiore di Scienze religiose e segnato dalla pandemia, che ha allungato un po' i tempi della preparazione. Si tratta di due sposi e papà che approdano a una tappa ministeriale significativa dopo un percorso di vita cristiana profondamente umano e incarnato. La loro ordinazione rappresenta un bel messaggio per la nostra diocesi: sono due persone il cui impegnarsi nella comunità, il prendersi cura, il venire a contatto con le necessità del prossimo, ha mosso il desiderio di un'evoluzione verso qualcosa di più profondo».

I diaconi permanenti non sono preti, non possono presiedere l'Eucaristia, tuttavia possono amministrare il battesimo, distribuire la comunione, benedire il matrimonio cristiano, proclamare il Vangelo e predicare oltre che presiedere le esequie. Possono essere ordinati tra i battezzati celibi e anche tra coloro che sono sposati.



L'ARCIVESCOVO ACCOGLIE STEFANO BARRESI DI BIAUZZO E ANDREA MENEGUZZI DI SEDEGLIANO

# Piatti di recupero, pane valorizzato nella Giornata della ristorazione

RISTORAZIONE

UDINE È il pane il protagonista della prima Giornata della Ristorazione, iniziativa di Confcommercio Fipe che approda anche in provincia di Udine. "Datemi una sarda...", così l'ha chiamato Massimiliano Sabinot, chef del Vitello d'Oro di Udine, il suo piatto del recupero proposto in occasione della prima Giornata della Ristorazione. Pane del giorno prima in acqua di pomodoro, sarda piccante, pomodorini, burrata affumicata e basilico, «un piatto estivo – spiega Sabinot –, del pesce povero, in parte del territorio, un bel gioco di sapori».

Lo scopo dell'appuntamento è quello di rifondare il senso di comunità del Paese attraverso il tema della convivialità. In provincia di Udine una trentina di ristoranti e attività di pubblico esercizio hanno aderito all'iniziativa proponendo, all'interno dei loro menu, un piatto a base di pane, fil rouge del primo appuntamento. A livello nazionale hanno partecipato 5mila imprese tra ristoranti, trattorie, osterie e pizzerie, cui si sono aggiunti 500 locali italiani all'estero. La Giornata della Ristorazione – commenta il presidente provinciale di Confcommercio Fipe, Antonio Dalla Mora –, nasce come un invito alla memoria perché il suo obiettivo è ricordare la centralità del settore per il Paese in termini sia economici sia socio-culturali sia valoriali. Tuttavia, abbiamo voluto questa manifestazione per rivolgere lo sguardo al futuro. Da una parte, ci auguriamo che questa giornata possa costituire un momento di riflessione e di orgoglio per un settore che negli ultimi anni ha visto a dura prova la sua tenuta. Dall'altra, di concerto con le istituzioni e l'intera filiera, vogliamo farne un'occasione ricorrente per pensare e ripensare a nuovi modelli più sostenibili».



DALLA MORA (FIPE): «OCCASIONE PER PENSARE E RIPENSARE A NUOVI MODELLI PIÙ SOSTENIBILI»

# Ciclovia Alpe Adria vietata da Fvg Strade

IL DIVIETO

UDINE «Un fatto che ha dell'incredibile – osserva Stefano Santi, già candidato del Patto per l'Autonomia alle recenti elezioni regionali –. Inizia la bella stagione e sono già tante le persone che percorrono la Ciclovia Alpe Adria, ma lo fanno "abusivamente", disattendendo quanto previsto dall'ordinanza di Fvg Strade che ne ha determinato la chiusura invernale. Possibile che non si potesse evitare questa situazione che crea disagio ai fruitori della pista, ricadute negative per le attività economiche presenti e un evidente danno di immagine alla regione?». La riapertura, si legge in una comunicazione di Fvg Strade, è prevista entro la prima metà del mese di maggio. «È evidente che siamo fuori tempo massimo - continua Santi -. Ormai i ritardi nella manutenzione sono cronici e diverse sono le infrastrutture incompiute. Mi pare che il Friuli-Venezia Giulia sia rimasta "una terra promessa per tutti i cicloturisti" solo per Turismofvg che, sul suo sito, promuove la ciclovia Alpe Adria come "uno degli itinerari più panoramici d'Europa"... Fvg Strade permettendo».

Il consigliere regionale Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg) annuncia il prossimo deposito di una interrogazione per chiarire le ragioni della chiusura e valutare i danni conseguenti alla decisione.



BICICLETTE Scorcio della ciclovia

SARÀ RIAPERTA A METÀ MAGGIO SUL PERCORSO CICLISTI ABUSIVI SANTI (PATTO): «RITARDI CRONICI»

MONTASCALE • ELEVATORI • ASCENSORI • PIATTAFORME ELEVATRICI

MOBILITY CARE SRL - Via dell'Artigianato, 4 - 31041 Cornuda (TV)

info@mobilitycare.it - Tel. 0423 86443

www.mobilitycare.it

# Fondazione Friuli

«GLI STUDENTI SI SONO APPLICATI IN AUTONOMIA HANNO AVUTO IDEE VINCENTI»

Elena Scrazzolo
*docente*

*in collaborazione con:* FONDAZIONE FRIULI

I ragazzi sono stati ammessi alla finale del concorso "Fast-I giovani e la scienza" e hanno superato la prova
A Milano sono riusciti a imporsi sui concorrenti e ora hanno un pass per andare negli States e nel Regno Unito

# Il Malignani vola a Dallas e Londra

## I PROGETTI

UDINE Dallas e Londra: sono le due mete che si sono guadagnati due gruppi di studenti dell'Istituto Malignani di Udine grazie alla creatività, all'ingegno e alle conoscenze che hanno concentrato in due progetti per partecipare al concorso europeo «Fast – i giovani e le scienze». Dopo aver superato la prima selezione e essere stati ammessi alla finale di Milano nel marzo scorso, sono riusciti a imporsi anche in quel contesto, ricevendo due prestigiosi riconoscimenti consegnati dal ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara. In sostanza, potranno andare a presentare i propri progetti – un biofilm degradabile e idrosolubile prodotto dagli agrumi e un terreno di coltura per le muffe – nelle più importanti vetrine internazionali dei rispettivi settori e, chi andrà a Londra, potrà vivere anche un'esperienza di due settimane in campus.

## STUDENTI

Autori di questa impresa sono tre studentesse e tre studenti appartenenti alle classi quarte di Chimica e Biotecnologie ambientali - Angelo Sigalotti, Lisa Pantanali, Edoardo Paron e Gabriele Zanutta – e del Liceo Matematico - Eva Costantini ed Eleonora Culot – coordinati dai docenti Isabella Chiesa, Elena Scrazzolo e Adriano Rodaro. «I ragazzi e le ragazze hanno fatto prove su prove per arrivare alla realizzazione dei due progetti, con un lavoro che si è svolto nei laboratori interamente in orario extra-scolastico e con uno spirito d'équipe – spiega la professoressa Elena Scrazzolo -. Gli studenti si sono applicati in autonomia, hanno dimostrato di avere idee vincenti. I docenti hanno avuto un ruolo di coordinamento, con un confronto costruttivo che si è misurato sui problemi da risolvere nel corso del processo per giungere al risultato finale». Dopo la soddisfazione di aver superato la selezione, la gioia dell'affermazione in finale e, ora, l'attesa per i viaggi, i cui costi non graveranno sugli studenti, grazie al supporto della Fondazione Friuli e di Pmp industries di Coseano.

## SODDISFAZIONE

«È un'impresa che dimostra come dedizione e impegno si ripagano», sottolinea la professoressa Scrazzolo, evidenziando anche che «simili progettualità danno la possibilità agli studenti di esprimere potenzialità che nel percorso in aula rischiano di restare silenti». Eleonora, Lisa ed Edoardo sono gli autori del progetto «Film biosostenibile, idrosolubile e antimicrobico derivato da scarti di agrumi» e due di essi parteciperanno all'Isef, la più grande fiera internazionale della scienza e dell'ingegneria che si terrà a Dallas, in Texas, dal 13 al 19 maggio. Eva, Angelo e Gabriele grazie al progetto "Il Micopec: il terreno di coltura ideale per i miceti" si sono aggiudicati la partecipazione alla manifestazione Liysf - London International Youth Science Forum – che si terrà a Londra dal 26 luglio al 9 agosto. «È stata un'esperienza davvero unica, formativa sotto tanti punti di vista e ha permesso di approfondire temi che in classe non vengono affrontati», ha considerato Eleonora. «Questi giorni rimarranno sempre nel mio cuore, soprattutto per la sana competizione che abbiamo notato nella fiera, dove tutti erano lì per imparare dagli altri», ha osservato Edoardo. «L'esperienza a Milano è stata a dir poco fantastica, in particolare per capire l'importanza del teamwork e della dedizione che si deve mettere in un sogno», ha aggiunto Angelo. Per Lisa, il progetto «mi ha dato l'opportunità di fare un passo nel futuro e mi ha fatto capire quale deve essere la "pasta" di un ricercatore». Entusiasta anche Gabriele, perché la competizione «mi ha aiutato nel miglioramento delle mie abilità personali e mi ha dato la possibilità di conoscere persone a dir poco incredibili, piene di sogni, ambizioni e molta voglia di fare per realizzarle». Corale il ringraziamento al dirigente, ai docenti, ai tecnici a Fondazione Friuli e a Pmp per l'opportunità offerta e l'accompagnamento costante per giungere alla meta.

**Antonella Lanfrit**



**HANNO RICEVUTO DUE PRESTIGIOSI RICONOSCIMENTI DAL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE VALDITARA**

**CREATIVITÀ** Grazie alla creatività, all'ingegno e alle conoscenze hanno lavorato a due progetti per partecipare al concorso europeo «Fast – i giovani e le scienze»

Si sono imposti alla finale di Milano nel marzo scorso

**RICONOSCIMENTI** Per due gruppi di studenti dell'Istituto Malignani di Udine

**PRESENTERANNO LE LORO IDEE IN DUE DELLE PIÙ IMPORTANTI VETRINE INTERNAZIONALI**

# Allo Stellini momenti di attività fisica come pausa fra una lezione e l'altra

## AL CLASSICO

UDINE "Gli alunni sì del Ginnasio sì del Liceo, salvo pochissimi esentati per certificato medico, prendono parte volenterosi ed alacri agli esercizi ginnici tenuti regolarmente in determinate ore della settimana dopo le lezioni del mattino. Noi vedemmo gli esercizi, (...) e possiamo accertare che tutto va bene.(...). Il Ministero potrà vedere ciò che resta a deliberare per la palestra e gli attrezzi, quando potesse, con qualche lieve sussidio in soccorso alla Società cittadina che concede la palestra (...)" Così scrisse l'ispettore scolastico in visita al Regio Ginnasio Liceo "Jacopo Stellini", nel 1880: era un "certo" Giosuè Carducci. Il grande poeta seguì l'attività dello storico Liceo per una decina di giorni, come riportato nel giustamente monumentale volume che commemorò i duecento anni dell'Istituzione nel 2008, da un'idea della compianta professoressa di latino e greco Anna Maria Veneroso Zuccato. Chi scrive ricorda che la vicenda della palestra – in latino "Gymnasium"... - dello "Stellini" potrebbe riempire un volume, oltre al fatto che nei primi anni '70, complice un allora condiviso conformismo intellettualistico, non pochi si chiedeva l'esonero perché attività fisica sentita cpme nemica della speculazione intellettuale, sbagliando clamorosamente. In un libello in latino dell'epoca si confidava, quale aiuto nelle situazione conflittuali (manifestazioni, cortei, etc.) la "Malignana gens qui tremendae in pugna sunt". Il mondo è cambiato – alle volte per fortuna – e lo storico Liceo, con il sostegno anche della Fondazione Friuli, ha ideato un progetto semplice quanto geniale ben oltre "L'ora di ginnastica": sta per diventare modello regionale e nazionale.

«Durante il lockdown - dice il dirigente Luca Gervasutti - ci siamo accorti subito che la didattica in Dad e le restrizioni varie contribuivano a rendere ancora più sedentaria la vita degli studenti. Così, di concerto soprattutto con il professore di scienze motorie Claudio Bardini, si è pensato a creare dei momenti di attività fisica, ben studiata e bilanciata, quale "break" fra le lezioni. Il tutto preparato da una informazione adeguata». Quasi banale è il ricordare che i classici, a partire da Ippocrate ci trasmettono il motto "Mens sana in corpore sano". "L'iniziativa ha avuto una risposta decisamente positiva dagli studenti e ora, anche certificato da un convegno nazionale, tale formula sarà portata in scuole della regione con la collaborazione dell'amministrazione regionale. Non solo ma vi è interesse specifico anche dal Ministero dell'Istruzione" prosegue Bardini portando una benefica rivoluzione – imitando semplicemente le "Scholé" di 2.500 anni fa – in un mondo che vede i giovani affetti da patologie di ogni sorta, posture dannose, condensate, poi, in stati di ansia generalizzata, a forza di media digitali, "social" vuoti di contenuti, ore al pc ed ebetudine telematica. Ancora una volta dallo "Stellini" un segnale della sorprendente efficacia e attualità della... classicità antica.

**Marco Maria Tosolini**



**IL CLASSICO UDINESE HA IDEATO UN PROGETTO PER IL BENESSERE DEGLI ALUNNI**

**LICEO** Lo Stellini di Udine

# Sport Udinese

**I BIGLIETTI**

## I napoletani alla Dacia Arena solo tra gli ospiti

Il cambio di data non cambia la situazione per Udinese-Napoli della prossima settimana alla Dacia Arena. Per ragioni di pubblica sicurezza, i residenti in Campania potranno accedere allo stadio solo nel settore ospiti e con la tessera del tifoso del Napoli. I biglietti di Curva Nord sono in vendita esclusivamente ai botteghini, non online.



ARGENTINO Nehuen Perez interviene su un pallone vagante al limite dell'area (Foto Ansa)

CALCIO SERIE A

# TROPPE NOTE STONATE UDINESE INGUARDABILE

A Lecce una delle peggiori partite tra errori tecnici, tattici e poco cuore

Udogie deludente. Restano sei gare per rialzare la testa e recuperare

Una delle peggiori esibizioni stagionali che fa il paio con quella di Bologna del 2 aprile scorso: l'Udinese a Lecce è stata a tratti imbarazzante e le assenze, pur importanti, di Success e Beto non possono in alcun modo rappresentare scusanti quando si gioca così male, anzi quando non si gioca affatto. Ancora una volta è venuto meno quell'atteggiamento che una squadra vera deve sempre evidenziare, non sono emersi il cuore, l'attaccamento alla maglia, lo spiritus pugnandi, il rispetto verso quei tifosi che si sono sobbarcati mille chilometri per incitare i propri beniamini e verso la proprietà, che la scorsa estate ha costruito una squadra meritevole di ben altra classifica, con obiettivo minimo rappresentato dall'ottavo posto.

**TROPPE STONATURE**

Da subito si è compreso che al "Via del Mare" non era giornata. In troppi sono parsi stonati, i primi 20' poi sono stati orribili, un mix di errori tecnici e anche tattici. Ai bianconeri è andata bene che il Lecce non sia riuscito ad approfittarne. Si sa che in A non esistono gare facili – e non c'è bisogno che Sottil lo ripeta a ogni piè sospinto - ma l'avversario si prestava per consentire all'Udinese di bissare il successo contro la Cremonese. E non è che i salentini si siano resi protagonisti di una grande prestazione, tutt'altro, hanno evidenziato i loro attuali limiti, specie davanti, tanto che nelle precedenti sei gare le avevano sempre buscate avvicinandosi pericolosamente al baratro, per cui un'Udinese senza fare nulla di particolare, ma giocando da squadra, probabilmente avrebbe vinto o almeno non le avrebbe buscate anche senza i citati Success e Beto. Non vorremmo che i bianconeri avessero istintivamente abbassato la guardia per i numerosi elogi ricevuti un po' da tutti, critica, tifosi, allenatore, dopo il 3-0 sulla Cremonese, sottovalutando l'avversario di turno.

**ERRORI GROSSOLANI**

Pochissimi si sono salvati, forse nessuno. Certo è che Udogie ha toccato il fondo, non solo ha dato l'impressione di limitarsi a fare il compitino, ma con scarsi risultati, ma si è reso protagonista di un errore madornale quando ha atterrato in area Gendrey. Quando è stato superato dal terzino giallorosso con uno scatto, ha cercato di porre rimedio con una entrata in scivolata che in area non va mai effettuata, perché nel 50% dei casi genera un rigore. Di simili episodi si sono resi protagonisti loro malgrado anche Sensini nella finale del campionato del mondo 1990 contro la Germania, quando nel finale atterrò in area Klismann con conseguente rigore trasformato dai tedeschi e Heurtaux all'ultimo minuto di Milan-Udinese del febbraio 2013 ai danni di El Shaarawy, punito anch'esso con la massima punizione che diede l'insperato successo al Milan per 2-1. Sono troppi i grossolani errori che quest'anno vengono commessi nella fase difensiva dai bianconeri anche se Sottil, cui spetta la responsabilità di cercare di porre rimedio a questa situazione, ha sempre avuto parole di elogio per i suoi (tranne qualche eccezione, vedi la sua dura presa di posizione nel dopo gara con lo Spezia), anche se in 17 gare, tra metà ottobre e febbraio, hanno vinto una volta soltanto scendendo dal terzo al decimo posto. Non vorremmo che Udogie avesse la testa già al Tottenham, a parte il fatto che il 16 aprile scorso a Roma contro i giallorossi il tecnico lo ha utilizzato anche se il veronese tre giorni prima si era reso protagonista, alle tre di notte, in via Tiberi Deciani di un incidente stradale, tanto da meritarsi una multa da parte della società. L'Udinese è troppo discontinua, di questo passo rischia di concludere nella parte destra della classifica, ma ancora nulla è perduto, sia chiaro, a patto che nelle prossime sei gare venga sempre evidenziato l'atteggiamento che accompagna la squadra vera.

PROBABILMENTE AVVERSARIO SOTTOVALUTATO DOPO IL 3-0 RIFILATO ALLA CREMONESE

**Guido Gomirato**



INFORTUNATI

## Pafundi dolorante salta lo stage con l'under 20

Simone Pafundi che ha riportato un trauma contusivo alla spalla destra nel finale della sfida con la Cremonese e che gli ha impedito di partecipare allo stage con la nazionale under 20 e di essere a disposizione di Sottil a Lecce, sta decisamente meglio, ma è assai difficile vederlo in campo giovedì sera contro il Napoli che da tempo gli sta facendo la corte. Ma il giocatore non si tocca, rimarrà all'Udinese e all'inizio della prossima stagione gli verrà allungato il contratto. Pafundi dovrebbe rientrare l'8 maggio, nella sfida con la Sampdoria e quella potrebbe essere la sua ultima gara stagionale con i bianconeri dato che dal 20 maggio all'11 giugno sarà impegnato ai campionati del mondo con gli azzurrini under 20 che avranno svolgimento in Argentina.

A proposito di infortunati oggi e domani verranno ulteriormente monitorate le condizioni di Beto che di questi tempi ha giocato poco, per un'influenza a Roma contro i giallo rossi, per poi entrare nella ripresa contro la Cremonese; poi domenica a Lecce per il colpo della strega, dicono quelli dell'Udinese. Non è da scartare le ipotesi che il portoghese venga risparmiato contro il Napoli per averlo al top contro la Sampdoria, ma la decisione verrà presa non prima di martedì. Per l'altro attaccante, Success, stiratosi contro la Cremonese la stagione si è praticamente conclusa; nella migliore delle ipotesi potrebbe essere a disposizione di Sottil per l'ultimo atto del torneo, la sfida casalinga con la Juventus in programma alla Dacia Arena il 4 giugno.

**G.G.**



LA SITUAZIONE

# Attesa per il Napoli, con le big i bianconeri sanno riscattarsi

Dopo il convincente successo contro la Cremonese, il passo indietro non si fa attendere e l'Udinese cancella quasi tutto quanto di buono fatto meno di una settimana fa con una sconfitta senza appello a Lecce nonostante il risultato di misura. Boomdabash e Alessandra Amoroso cantavano qualche estate fa "Mambo Salentino", ecco, per superare l'Udinese al Via del Mare alla squadra di Baroni è stato più che sufficiente un "Lento Salentino". Con il minimo sforzo i giallorossi tornano a vincere da quel lontano 19 febbraio, quando avevano superato l'Atalanta, sfruttando un atteggiamento sbagliato dell'Udinese, sembrato molto simile a quello di Roma e ancora prima a quello di Bologna, anche se con gol in avvio in quel caso. Per i bianconeri adesso si può cominciare a parlare di mal di trasferta con zero punti e zero gol fatti nelle ultime tre. Come detto, il Lecce ha fatto il minimo indispensabile, sfruttando delle disattenzioni clamorose nell'impostazione, soprattutto dal basso, dei friulani.

DOPO LA DELUDENTE PRESTAZIONE AL "VIA DEL MARE" I TIFOSI SPERANO NEL COLPACCIO ALLA DACIA ARENA

Una volta è andata bene, l'altra anche con un rigore che forse poteva starci per il Lecce, fino al gol annullato a Di Francesco, giusto, per centimetri, prima del rigore quello vero.

Un errore quasi imperdonabile per ingenuità di Udogie, che ha permesso ai salentini di passare in vantaggio con l'ottavo centro in questo campionato di Gabriel Strefezza e difendere il risultato, anche qui senza particolari patemi se non per una bella parata di Falcone su Ehizibue e per un colpo di testa di Nestorovski finito fuori di poco nel finale. Arriva così un altro passo falso che aumenta il rammarico per una stagione che non deve, imperativo, finire nell'anonimato. I 150 tifosi arrivati al Via del Mare masticano amaro per un'altra trasferta a vuoto, in cui le assenze non sono secondarie ma non devono essere un alibi. Lo ha detto Sottil e lo ha confermato Ehizibue; poche chiacchiere, si è giocato male e soprattutto sottotono.

Giovedì in Friuli arriva il Napoli - o scudettato o aspirante tale - e sarà tostissima. Magari lì Pereyra e compagni si esalteranno e regaleranno una grande prestazione, ma poi bisogna fare lo stesso anche quando il clima non è da palcoscenico europeo, quello che è il grande tarlo della stagione dei bianconeri. Comincia già a salire l'attesa per la gara di giovedì sera, con l'Udinese che nel corso della sua stagione ha dimostrato di dare il meglio di sé proprio in casa, contro le big, preferibilmente nel serale. Questo può far sperare il popolo bianconero, che alla Dacia Arena ha visto uscire sconfitte quattro delle cinque semifinaliste italiane in Europa, eccezion fatta per la Juventus, che sarà di scena in Friuli solo all'ultima giornata di questo lungo campionato. Soltanto oggi pomeriggio si saprà come arriverà il Napoli di Spalletti all'appuntamento nel Nordest.

FURIOSO Andrea Sottil, quanta amarezza a Lecce

Come è giusto che sia, mister Sottil non risponde alla domanda se preferisce un Napoli scudettato o ancora con lo Scudetto da cucire, anche se orientativamente la sensazione è che i giocatori bianconeri possano sperare di vedere i partenopei festeggiare già questo pomeriggio allo Stadio Diego Armando Maradona. Il Napoli resta infatti fortissimo e meritevole del massimo rispetto in qualsiasi situazione, ma dopo qualche giorno di festeggiamento, sarebbe umano immaginare una squadra meno concentrata e sul pezzo. Insomma, in ogni caso sarà una partita tostissima.

**Stefano Giovampietro**

# SUPER REDIVO NON BASTA IL TORINO NON MOLLA

▶Nel finale le triple dell'aquila ducale non fanno che aumentare i rimpianti

▶Adesso i cividalesi dovranno lottare con Milano e Udine per il secondo posto

**GESTECO CIVIDALE 78**
**REALE MUTUA TORINO 82**

**UEB GESTECO CIVIDALE:** Redivo 26, Miani 8, Cassese 5, Rota 6, Mouaha, Furin 7, Battistini 8, Barel NE, Pepper 11, Pillastrini NE, Micalich NE, Dell'Agnello 7. All.: Stefano Pillastrini.

**REALE MUTUA TORINO:** Mayfield 9, Vencato 5, Taflaj, Loiacono NE, Schina 8, Jackson JR. 13, Guariglia 6, De Vico 18, Beltramino NE, Pepe 23. All.: Franco Ciani.

**ARBITRI**: Ursi, Pio Capurro, Di Martino

**NOTE**: parziali 17-25, 36-45, 56-64. Tiri da due: Cividale 14 su 36, Torino 16 su 33. Tiri da tre: Cividale 12 su 32, Torino 11 su 26. Fuori per 5 falli: De Vico (T). Spettatori: 1.200

**DELUSIONE** Gesteco non molla, ci crede, ma davanti si ritrova un Torino che non lascia scampo. Nel finale le triple di Redivo (26 punti) sono da applausi

### BASKET A2

Cividale e Torino si danno corretta battaglia e ne esce una gara godibile, bella, avvincente che premia con merito gli ospiti, grazie alla tripla del proprio capitano a 15" dalla fine. Torino matematicamente certa del primo posto, Cividale che dovrà lottare con Milano e Udine per conquistare un secondo posto che solo otto giorni fa sembrava quasi conquistato. De Vico mette le cose in chiaro sin dall'inizio con una tripla iniziale, cui rispondono Miani e Pepper (tripla) per l'unico vantaggio friulano nel primo tempo. Seguono 4' di blackout ducale capitalizzati dai piemontesi che si issano a +10 (5-15 al 6'). Battistini regala energia ma De Vico e Pepe (100% dal campo nel primo tempo) dicono 11-24 a due minuti dal primo gong. Miani e Redivo dall'arco accorciano il divario, un libero di Pepe scrive il 17-25 del 10'.

#### BOTTA E RISPOSTA

Secondo periodo che si apre con canestri e contro-canestri; Due triple di Schina, inframezzate da quella di Cassese, allargano il gap a 11 punti (20-31 al 12'). Ciani lascia a riposo per qualche minuto Pepe e De Vico e Cividale ne approfitta con Cassese che riporta i suoi a -10 al 16' quando Ciani chiama minuto di sospensione; un libero di Dell'Agnello, una palla rubata e convertita di Redivo e due liberi di Pepper riportano Cividale a 5 lunghezze (31-36 al 18'). I tre fischietti stonano un po' con qualche sibilata difficilmente comprensibile, ci sta; Schina, Pepe e Vencato (gran canestro dall'angolo) riallungano sul 31-42; Redivo mette una tripla ma commette anche il terzo fallo, equilibrio fino al 20' che si chiude sul 36-45.

#### SUPER TORINO

Torino inizia il terzo periodo alla grande: tripla di De Vico, preghiera di Pepe allo scadere, liberi dello stesso numero 40 su fallo (terzo) di Miani: 36-53 e gara che pare in ghiaccio. Difesa ducale in affanno, attacco inceppato e tiri liberi che vanno a singhiozzo. A metà del tempo le lunghezze di vantaggio per gli ospiti rimangono 16 (42-58) e a tre minuti dal terzo intervallo diventano 17 (Guariglia per il 43-60). Redivo dalla lunetta, Furin, Dell'Agnello e Pepper, rubata e schiacciata, riportano in un amen i ducali a -9 (51-60); Jackson sbaglia la schiacciata, Furin colpisce da fuori: 54-60. Vencato realizza la tripla del +9 esterno, terzo periodo che si chiude con il canestro di redivo per il 56-64.

#### FINALE DI FUOCO

Ultimo quarto infuocato: Pepe realizza in entrata ancora allo scadere, Pepper ruba la palla del -8 quando alla fine mancano meno di 8'. Torino è tenuta a galla dai tanti liberi conquistati, le triple di Rota e Miani mantengono Cividale a otto lunghezze, quella di Redivo riavvicina le squadre (64-72 poco oltre la metà periodo). La difesa ducale alza gli scudi ma l'attacco non converte lo sforzo sotto l'anello amico; a 3' dalla fine Pepe commette il suo secondo fallo antisportivo e deve subire l'espulsione dal gioco. A questo punto il gioco si fa duro e i duri piemontesi l'accettano volentieri: Mayfield da sotto, Jackson e il solito De Vico dall'arco spengono l'entusiasmo della Gesteco che con la tripla di Redivo si era portata a sole due lunghezze all'alba dell'ultimo minuto. L'ultima tripla, ancora firmata Redivo (26 punti per lui) serve solo ad aumentare i rimpianti dei ragazzi di Pillastrini, cui di certo non ha giovato il 14/20 a cronometro fermo.

**Stefano Pontoni**



# L'Old Wild West affronta l'Urania Milano ed è decisa a difendere il suo PalaCarnera

### BASKET A2

L'Old Wild West Udine vuole riprendersi il suo palaCarnera. La sconfitta contro Torino di due settimane fa, dopo più di quattro mesi d'imbattibilità interna, dovrà rimanere l'eccezione alla regola che quest'anno aveva visto tutte le altre formazioni in visita andarsene via a mani vuote. Nel pomeriggio i bianconeri ospitano l'Urania Milano, avversario temibile quando gioca all'Allianz Cloud palaLido (vedasi anche il successo meneghino nel confronto diretto dell'andata), ma assai meno nelle partite in trasferta. «In casa l'Urania ha dimostrato di avere tantissima qualità e fiducia - ha detto il play dell'OWW, Diego Monaldi, alla vigilia dell'impegno odierno -. Il nostro obiettivo sarà di farli segnare il meno possibile. Sicuramente hanno tanto talento e noi dovremo cercare di limitarli. Dal canto nostro stiamo proseguendo nel percorso di crescita, attraverso la dedizione e il lavoro. Possiamo fare e dare molto di più, soprattutto davanti al nostro pubblico, che ci attendiamo numeroso anche per questo importante match, l'ultimo in casa prima dei playoff».

Queste sono invece state le parole con cui l'head coach dell'Urania, Davide Villa, ha presentato la gara con Udine: «Ci aspetta una trasferta durissima, contro una squadra ricca di talento e soprattutto molto profonda. La Old Wild West è capace di ribaltare partite, come dimostrato in questa fase, grazie alle tante risorse tecniche a disposizione, sa farti male sia dal perimetro e dall'arco, con un Alessandro Gentile in grande forma in questa fase del torneo. All'andata fu una splendida sfida, giocata sino all'ultimo secondo; dopo aver raggiunto il matematico decimo posto vogliamo provare ad alzare ulteriormente l'asticella, consci che il compito sarà davvero arduo».

**PLAY** Diego Monaldi dell'Oww

Avendo ormai recuperato pure Raphael Gaspardo e sperando che non vi siano defezioni dell'ultimo minuto, possiamo dire che l'Old Wild West è attesa al completo a questa sfida che il calendario ha collocato nella penultima giornata della fase a orologio. Tra gli ex dell'incontro ci sono l'esterno Andrea Amato, che ha vestito la casacca dell'Apu dal 2019 al 2021 e l'ala Michele "Tatu" Ebeling, in bianconero nella stagione 2021/22. Palla a due alle ore 18. Dirigeranno Mauro Moretti di Marsciano, Calogero Cappello di Porto Empedocle e Matteo Roiaz di Muggia. Proprio in occasione di OWW-Urania la società bianconera consegnerà un riconoscimento al capitano della "vecchia" Apu, Lorenzo Bettarini. «Si tratta di un'iniziativa che avevamo in cantiere da tempo - ha spiegato il direttore tecnico dell'Area sportiva, Alberto Martelossi -, ma che solo ora abbiamo potuto realizzare. L'idea è quella di rendere merito e onore ai giocatori che hanno fatto la storia della pallacanestro udinese. Quindi non potevamo che partire da un giocatore come Lorenzo, per i dodici anni da capitano a Udine. Grazie da Apu e da tutta la pallacanestro friulana!». Nato a Udine il 4 settembre del 1956, Bettarini si è formato nelle giovanili della Snaidero Udine e della Polisportiva Friulana, dopo di che da professionista ha disputato quattordici stagioni tra serie A1 e A2 con la maglia della gloriosa Associazione Pallacanestro Udinese e a fine carriera è stato per tre anni consecutivi campione italiano Over 35 con la Banca Antoniana Udine.

L'ex playmaker dell'Apu detiene tuttora il record in serie A nella percentuale del tiro da tre punti, con il 52,7 per cento. Ogni volta che "sparava" dall'arco era praticamente una sentenza, come ricordano bene i tifosi dell'epoca. Bettarini è pure inserito nelle prime quindici posizioni della classifica assoluta dei tiri liberi. Quando terminò la carriera aveva messo assieme quattrocento partite in serie A, con oltre quattromila punti segnati. Successivamente ha ricoperto il ruolo di vice-allenatore e team manager della Snaidero Udine, dal 1999 al 2004 ed è stato responsabile del Progetto Snaidero per tre anni. Più di recente ha allenato in provincia di Udine, sia a livello di prima squadra che di settore giovanile.

**Carlo Alberto Sindici**



# Prime sfide di frontiera tra Friuli e Austria

### CORSA IN MONTAGNA

Ha preso il via la stagione 2023 di Ran, il primo Parco trail transfrontaliero dedicato agli sportivi e amanti della montagna, che abbraccia i territori del Friuli Venezia Giulia e dell'Austria, con il fine di promuovere e incentivare la pratica della corsa e camminata in ambiente montano ed offrire, nel contempo, un'esperienza autentica alla scoperta dei territori inclusi nel Parco. Dopo una prima partecipazione all'edizione zero della kermesse di presentazione del progetto, tenutasi lo scorso anno, la nazionale italiana di corsa in montagna ha scelto di ritornare ad allenarsi in Alto Friuli in virtù della varietà e della bellezza dei percorsi offerti e della preziosa presenza dell'Università di Udine, che a Gemona ospita il corso di laurea in Scienze motorie. Non a caso l'occasione è stata propizia per sottoporre gli atleti a tutta una serie di test, preziosi per preparare al meglio la stagione sportiva e in particolare i Campionati mondiali in programma a Innsbruck nel prossimo mese di giugno.

Nel contempo, i tecnici federali Tito Tiberti e Fulvio Massa hanno dato vita a un interessante e partecipato incontro con i giovani studenti, a cui hanno preso parte anche gli azzurri Andreas Reiterer (terzo ai mondiali 2022 e quattro volte campione italiano), Giuditta Turini (vincitrice di numerose gare di alto livello), Davide Cheraz, Riccardo Borgialli, Andrea Rota e Davide Pattis, che al termine della lezione si sono confrontati a lungo con i partecipanti. Per qualche giorno sarà possibile incontrarli sulle montagne dell'Alto Friuli, dove in molti si stanno già preparando in vista dell'appuntamento con il Trail dei 3 Castelli, in programma dal 19 al 21 maggio a Gemona, per il quale gli organizzatori sono al lavoro per offrire un evento di carattere internazionale e di altissima qualità. «Negli ultimi anni il trail running si è sviluppato in modo esponenziale e il numero degli amanti di questa disciplina è in continua crescita - afferma l'assessore gemonese Mara Gubiani, che ha seguito il progetto -. Dopo i successi del volo libero, per il quale siamo riconosciuti come una delle zone migliori d'Europa, e la crescente presenza di cicloturisti, attraverso la promozione del trail running stiamo inserendo un altro importante tassello nel lavoro di valorizzazione turistica del territorio marchiato Sportland. Ringrazio tutti coloro che si sono impegnati in questo percorso, dai volontari alle associazioni, dagli enti all'Università, oltre agli assessori regionali Barbara Zilli e Sergio Bini, che non hanno mai fatto mancare il proprio fondamentale supporto finanziario».

Intanto a maggio torneranno a Gemona i campioni della nazionale sudafricana di atletica leggera.

**B.T.**



**LA STAGIONE 2023 DI RAN PROMUOVE LA CORSA IN MONTAGNA TRANSFRONTALIERA**

# IN EDICOLA

## Guida alle Dolomiti selvagge e incontaminate

### Escursioni a rifugi, malghe e casere delle Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave

Pronti per la bella stagione? Nelle Guide del Gazzettino troverai le migliori idee per le tue vacanze all'insegna dell'aria aperta e delle camminate. Due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite giornaliere o escursioni di più giorni, alla scoperta dei Cammini di Veneto e Friuli Venezia Giulia e delle Dolomiti più autentiche ed inesplorate.

**A soli €7,90***
**Richiedi il primo volume "Guida ai Cammini del Triveneto" al tuo edicolante di fiducia**

**IL GAZZETTINO**

# PER ADREAUS UN INIZIO DA LEADER NEI CARPAZI

▶La Cycling Team Friuli ha primeggiato nella cronosquadre. Oggi seconda tappa

▶Colledani al comando negli Internazionali d'Italia series di mountain bike nelle Marche

VITTORIOSI Da sinistra Alan Flocco, settimo nella Coppa Montes; Marco Andreaus sul podio e Nadir Colledani che domina gli Internazionali d'Italia

CICLISMO

La Cycling Team Friuli ha vinto la prima tappa del Carpathian Courrier Race che attraversa Ungheria e Slovacchia per concludersi dopo cinque frazioni e 550 chilometri in Polonia. La cronosquadre d'esordio ha visto il club bianconero composto da Alberto Bruttomesso, Davide De Cassan, il fiumano Bryan Olivo, il sandanielese Giovanni Bortoluzzi e Marco Andreaus, primeggiare. Quest'ultimo, avendo attraversato la linea del traguardo per primo, ha indossato pure la maglia di leader nella generale. Una vittoria importante anche in considerazione del fatto che i ragazzi del presidente Roberto Bressan hanno inflitto 5" di ritardo alla Ecoflo Chronos (seconda) e 9" alla nazionale della Germania. Oggi seconda tappa la Bánovce - Bebravou di 139 chilometri.

JUNIORES

Continua l'impegno organizzativo in casa Gottardo Giochi Caneva. Dopo quasi tre decenni torna il ciclismo su strada in pedemontana, grazie al sodalizio giallonero e il Maggio Fiaschettano, che insieme hanno allestito per oggi (alle 14.30) il Memorial Ivo Freschi per juniores. Un'ottantina di chilometri da percorrere su un inedito circuito che, girando attorno al Col de San Martin, avrà il suo punto cruciale nella salita delle Cave di Sarone. Protagonisti saranno presumibilmente i corridori di fondo che non si spaventano quando la strada si inerpica. Al via anche lo slovacco Novak (Borgo Molino) fresco vincitore della Coppa Montes e lo sloveno Peterlin (KK Adria) dominatore del Città di Lignano - Gottardo Giochi Aude. Parterre di assoluta qualità con squadre provenienti dal Triveneto, Slovenia e Croazia che si daranno battaglia per 12 giri di un percorso spettacolare. La prova sarà valida anche per l'assegnazione della maglia di campione regionale. Domani l'attenzione si sposterà nella quarta giornata del Ciclismo Manzanese per allievi (ore 14.30) ed esordienti del primo (ore 9.30) e secondo anno (ore 11). Da rilevare che domenica i gialloneri si sono distinti anche nella Coppa Montes. A Monfalcone Alan Flocco si è piazzato al 7° posto al termine di un finale mozzafiato che ha visto il gruppetto dei migliori rientrare sui fuggitivi a poche centinaia di metri dall'arrivo.

MOUNTAIN BIKE

Avvio al fulmicotone per Nadir Colledani nella stagione di mountain bike. Il naoniano di Castelnovo comanda la classifica generale degli Internazionali d'Italia Series, Santoporo XC e oggi (domenica) dovrà difendere gli assalti dei suoi antagonisti a Esanatoglia, dove si svolgerà la terza prova della corsa a tappe per fuoristradisti. Sarà un vero e proprio debutto per la manifestazione nelle Marche, un momento inseguito per diverso tempo dagli organizzatori del Superbike Team e della ASD Gruppo Esatrail. La terza frazione del circuito più importante in Italia, avrà luogo su un percorso tecnico e divertente, perfetto per esaltare gli interpreti del Cross Country moderno. L'anello misura 3 chilometri e 700 metri ed è stato ricavato nel crossodromo internazionale "Gina Libani Repetti". La prova marchigiana servirà per delineare la classifica in vista degli ultimi due round di La Thuile e Chies d'Alpago. Attualmente la graduatoria vede in testa il ciclista naoniano, Nadir Colledani, con 115 punti; alle sue spalle c'è Simone Avondetto 105 e Daniele Braidot 95. Il bellissimo borgo di Esanatoglia, capitale marchigiana del motocross, sta diventando anche un punto di riferimento per gli appassionati della mountain bike. Da rilevare che Nadir, alla fine della scorsa stagione, ha lasciato la formazione spagnola Mmr e ora veste la maglia del Santa Cruz Rockshox di Desenzano del Garda. L'evento inizierà alle 10 con la prova degli junior, di seguito (12) ci saranno le competizioni femminili (open e junior), per finire con gli open alle 15, dove gareggerà Colledani.

**Nazzareno Loreti**



## Hockey B

### Italian Baja difende il quarto posto

**Penultima fatica per l'Italian Baja che si recherà questo pomeriggio (si comincia alle 15) nel Vicentino per affrontare il fanalino di coda, il Bassano 1954 B.**

**A questo punto l'obiettivo dei gialloblù sarà quello di chiudere il campionato al quarto posto, posizione che la squadra occupa attualmente e che è decisa a difendere.**

**Nel frattempo c'è da registrare che, proprio nello scorso turno, al PalaMarrone il Breganze ha conquistato, con due giornate di anticipo, il pass per la final four promozione.**

**Per i naoniani è stata una sconfitta subita dopo una partita molto nervosa, dove si sono verificati continui capovolgimenti di fronte. Il Pordenone ci ha provato in tutti modi a portare a casa il risultato, ma i vicentini hanno dimostrato di avere maggiori possibilità e di meritare la leadership del raggruppamento.**

**Per i locali sono andati a segno di Mattia Furlanis (doppietta) e Alessandro Cortes.**

**Le altre gare in programma vedranno sfidarsi Thiene - Veneta Lab Breganze e Roller Bassano - Bassano 1954 A .**

**Classifica: Veneta Lab Breganze 21 punti, Thiene 14, Roller Bassano 13, Italian Baja Pordenone 10, Bassano 54 A 9, Bassano 54 B 2.**

**Naz.Lor.**



## Martellozzo cede le armi alla prima in classifica

| | |
|---|---|
| MASSANZAGO | 3 |
| MARTELLOZZO | 0 |

**BTM MARTELLOZZO CORDENONS:** Calzavara, Cortese, Bosetti, Libralesso, Zanon, Barutta, Casarin, Discardi, Nodari (L1), Gavin, Girotto, Zambelli, Binotto (L2), Shadi. All. Leandro Falcini.

**MARTELLOZZO CORDENONS**: Puppi (L2), Bomben, Meneghel, Fracassi, Fantin, Gaiatto, Rusalen, Todesco, Qarraj (L1), Bernardini, Corazza, Ciman, Boz. All. Manolo Pat.

**ARBITRI**: Scognamiglio di Napoli e Cavalera di Lecce.

**NOTE**: parziali 25-21, 25-16, 25-16

VOLLEY B

Sconfitta secca per la Martellozzo in B maschile. Il Cordenons nel patavino con la leader del raggruppamento, Btm & Lametris, che guida la classifica con 60 punti, ha ceduto le armi. Del resto il Casalserugo non poteva permettersi di perdere punti in quanto Cornedo e Unitrento lo stanno tallonando. «I patavini hanno dimostrato di meritare il vertice della classifica - allarga le braccia la dirigente Anna Fenos - noi dovremo ancora aspettare l'ultimo turno per ottenere la matematica sicurezza di rimanere in B e di evitare i playout». In campo per i locali Bernardini in regia, con Boz opposto, Fracassi e Meneghel centrali, Bomben e Corazza in banda, Qarraj libero. Gli altri risultati: Portogruaro-Trebaseleghe 0-3, Povegliano-Olimpia Zanè 3-0, Valsugana-Unitrento 1-3, Casalserugo-Trentino 3-2, Cornedo-Treviso 3-0, Pradamano-Miners Trento 1-3. Classifica: Massanzago 60, Cornedo e Unitrento 57, Trentino 51, Valsugana 48, Povegliano e Trebaseleghe 38, Treviso 37 Martellozzo Cordenons 31, Casalserugo 28, Portogruaro 26, Miners Trento 21, Pozzo Pradamano 18, Olimpia Zanè 15. In B2 femminile la Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto è stata sconfitta di misura a Trieste dal Belletti: 3-2.

**Naz. Lor.**



# Maccan Prata festeggia l'A2 con un'altra vittoria Diana perde i playoff, ma l'A2 élite non scappa

| | |
|---|---|
| S. ALTAMARCA | 2 |
| DIANA GROUP | 0 |

**GOL:** st 4' Houenou, 12' Carlos.

**SPORTING ALTAMARCA**: Ouddach, Houenou, Ditto, Mohssine, Cerantola, Bon, Maltauro, Kovacevic, Miraglia, Robazza, Delmestre, Zarantonello. All. Pagana.

**DIANA GROUP PORDENONE**: Vascello, Basso, Della Bianca, Bortolin, Martinez Rivero, Koren, Chtiuoi, Paties, Grigolon, Zoccolan, Minatel, De Zen. All. Mikla.

**ARBITRI**: Di Donato di Merano e Mella di Roma 1; cronometrista: Romeo di Roma 2.

**NOTE**: ammoniti Maltauro, Martinez, Mikla, Della Bianca, Houneou.

FUTSAL A2 E B

Finisce agli ottavi il sogno playoff A1 del Diana Group Pordenone. Al Palamaser i neroverdi non riescono a recuperare i 3 gol di scarto dell'andata (4-7 al Pala Flora) e anzi subiscono anche al ritorno, incontro vinto nuovamente dallo Sporting Altamarca per 2-0 davanti al pubblico amico. Succede tutto nel secondo tempo, dopo che il primo è terminato a reti inviolate. Nella ripresa Houneou sblocca il match, trovano l'imbucata giusta alle spalle di Vascello. Il raddoppio arriva al 12', con Carlos che concretizza il servizio di Bon. In virtù di questo risultato, i trevigiani approdano ai quarti dei playoff. Finisce qui, quindi, la stagione del Pordenone, che comunque ha già festeggiato il salto di serie: l'anno prossimo, infatti, sarà in A2 élite, nuovo torneo al via dal 2023-2024, incrocio tra l'A1 e l'A2.

In serie B il Maccan chiude la sua stagione sportiva con una vittoria ai danni dell'Olympia Rovereto, tra l'altro entrambe le formazioni saranno in A2 a partire da settembre. Al Pala Prata, i gialloneri e i rossoblù danno spettacolo, ma a spuntarla alla fine sono i primi che si impongono di misura. Thyago sblocca l'incontro al 3', poi però i locali reagiscono con Eric e Imamovic, salvo subire il 2-2 al 10' da Onzaca. Lari riporta in vantaggio i suoi firmando il 41esimo centro stagionale, Bazzanella riporta tutto in parità al 17', Eric va ancora a segno prima del riposo. Si va all'intervallo con un pirotecnico 4-3. Non mancano le emozioni nella ripresa, aperta da Eric e chiusa da Lari (42 reti) per il Maccan, gli ospiti non sono da meno con le "firme" di Frisenna e Zeni. Il 6-5 finale regala la ventunesima vittoria su ventiquattro gare del Maccan, nonché il miglior attacco (145 gol) e la miglior difesa (42 subiti).

PRATESI Un attacco del Maccan neopromosso in A2 (Foto Dozzi)

| | |
|---|---|
| MACCAN PRATA | 6 |
| ROVERETO | 5 |

**GOL:** pt 3' Thyago, 3', 18' Eric, 7' Imamovic, 10' Onzaca, 12' Lari, 17' Bazzanella; st 1' Eric, 15' Frisenna, 18' Lari, Zeni.

**MACCAN PRATA**: Boin e Verdicchio (portieri), Simone Zecchinello, Genovese, Khalil, Fabbro, Eric, Spatafora, Imamovic, Barile, Davide Zecchinello, Lari. All. Sbisà.

**OLYMPIA ROVERETO**: Bernardelli e Veronesi (portieri), Zeni, Thyago, Moufakir, Frisenna, Rafinha, Maddalosso, Bazzanella, Onzaca, Cecchin, Simoncelli. All. Saiani.

**ARBITRI**: Briguglio di Brescia e Zinzi di Piacenza; cronometrista: Lozei di Trieste.

**Alessio Tellan**



# Il derby dei playoff all'ultimo secondo va all'Intermek 3S

BASKET C SILVER

Il derby-playoff si decide all'ultimo secondo grazie a una giocata difensiva di Corazza, che sul parziale di 69-67 arriva dal nulla a stoppare Bagnarol. Stiamo raccontando una gara in cui all'inizio i mosaicisti provano a sorprendere i padroni di casa (2-10), salvo però venire subito riacciuffati (17-16 al 9'). Nel secondo periodo registriamo l'allungo dei biancoverdi, sul 30-24 (16'), con triple di Girardo e Ciman, mini fuga annullata dalla Vis (32-32). Qualche punticino di vantaggio l'Intermek lo racimola pure in avvio di ripresa, ma la Vis non si arrende nemmeno quando a 4' dal termine va sotto di dieci (da 62-52 a 62 pari, con triple di Gaspardo/Bagnarol e 4 punti di Bianchini). Finale incertissimo. Crestan (bomba) rimette in ritmo Cordenons. Gaspardo (tripla) accorcia a -2. Girardo fa 0/2 dalla lunetta. Il pallone più importante se lo gioca Bagnarol, che va via a Pivetta ma viene respinto da Corazza che subisce poi fallo (1/2). Passudetti forza dall'arco e non prende nulla, Bianchini segna su rimbalzo ed è game over.

**Carlo Alberto Sindici**



| | |
|---|---|
| INTERMEK 3S | 70 |
| VIS SPILIMBERGO | 69 |

**INTERMEK 3S CORDENONS:** Ciman 14, Crestan 5, Girardo 9, Scodeller 9, Giacomo Bot 5, Casara 8, Corazza 9, Banjac, Pivetta 11, Marella n.e., Cozzarin n.e., Giacomelli n.e.. All. Celotto.

**SPILIMBERGO**: Bertuzzi 6, Zomero 10, Passudetti 4, Bastianutto, Bagnarol 8, Gallizia 15, Gaspardo 10, Trevisan 4, Giovanni Natalio Sovran, Bianchini 12, Paolo Sovran n.e., Ballaben n.e.. All. Starnoni.

**ARBITRI**: Caroli di Udine e Olivo di Buttrio.

**NOTE**: parziali 17-20, 32-32, 51-49.

# Cultura & Spettacoli

**CONCERTO**

Oggi, alle 18, nella chiesa di Vajont, l'anno del 60° anniversario si apre con il Requiem di Pavel Kudelàsek, eseguito dalla Corale Polifonica di Vajont diretta da Maurizio Baldin

In programma anche la lectio magistralis di Beppe Severgnini alla consegna dei Master in Business administration dell'ateneo
Tante anteprime librarie coinvolgeranno le librerie cittadine

# Vicino/lontano 200 studiosi libri e teatro

SAGGISTA Beppe Severgnini parteciperà alla consegna dei Master

**FESTIVAL**

Con 80 appuntamenti in calendario, oltre 200 personalità del mondo delle scienze, della letteratura, dell'arte e dell'informazione, Vicino Lontano inaugura la sua XIX edizione. Incontri, conversazioni, conferenze, lezioni, letture, mostre, spettacoli e proiezioni occuperanno, dal 3 al 7 maggio, il centro storico udinese. L'inaugurazione ufficiale si terrà mercoledì, alle 18.30, sul sagrato della chiesa di San Francesco, con un dibattito dedicato alla metamorfosi dei poteri, con l'intervento dell'economista e matematico gesuita Gaël Giraud.

**POTERE**

Ed è proprio "potere" la parola-chiave del Festival 2023. Demografi e sociologi parleranno del potere perduto dei giovani, mentre storici e giornalisti analizzeranno l'uso strumentale della storia da parte del potere. Sul tavolo anche la forza del pensiero alternativo, il potere reale dell'intelligenza artificiale, il ruolo dell'arte come contropotere, il potere esercitato in nome di Dio nei regimi teocratici e il nichilismo del potere nella cultura russa. In una prospettiva di rispetto e confronto, che è la peculiarità di vicino/lontano, le riflessioni toccheranno, inoltre, delicate questioni geopolitiche. Una fitta schiera di ospiti illustri affronterà temi che ci riguardano da vicino, al di là' dei confini geografici, politici, religiosi e culturali. Tra loro, citiamo Vera Politkovskaja (giornalista e documentarista, figlia di Anna Politkovskaja, Premio Terzani 2007 alla memoria), Lucio Caracciolo, Miguel Benasayag, Francesca Mannocchi, David Reynolds, Farian Sabahi, Ivan Dimitrijevic, Fariborz Kamkari, Fabrizio Gatti, Annarosa Buttarelli, Guido Crainz, Fabio Chiusi, Floriana Bulfon, Raffaele Simone, Federico Cabitza, Stefan Boskovic, Iulian Ciocan, Luciana Borsatti, Marino Sinibaldi, Guido Barbujani, Elettra Stamboulis, Francesco Vignarca, Alberto Negri, Gabriella Caramore, Giovanni Boniolo, Valerio Pellizzari, Wissal Houbabi, Gilberto Corbellini, Alberto Cairo e Pier Aldo Rovatti. Ci sarà anche Beppe Severgnini, con una lectio magistralis che precederà la cerimonia di Graduation dell'Executive Master in Business Administration dell'Università di Udine.

**ANTEPRIME**

Saranno poi presentati in anteprima nazionale diversi libri - con il coinvolgimento delle librerie cittadine - oltre a quello di Angela Terzani, diario di vita con Tiziano Terzani "L'età dell'entusiasmo". Altri appuntamenti trovano la collaborazione della Sezione Fvg della Società Filosofica Italiana, dell'ARLeF, della Comunità ebraica di Trieste e della Scuola di musica Ritmea di Udine. Ma è il Premio Terzani ad occupare, come ogni anno, la serata centrale della manifestazione, sabato 6 maggio, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Il vincitore 2023 è Zerocalcare, alias Michele Rech, per "No Sleep Till Shengal", racconto del viaggio compiuto nella primavera del 2021 nel Nord dell'Iraq. Tra dolore, rabbia, paura, sempre sotto la guida del dubbio, dell'autoironia e senza retorica, immagini e parole raggiungono giovani e meno giovani, con un linguaggio contemporaneo, per documentare le condizioni di vita e la lotta della comunità irachena degli Ezidi, popolo sopravvissuto al genocidio dell'Isis, protetto dalle milizie curde. I momenti di spettacolo saranno affidati al Css, alla Compagnia Arearea, a Massimo Somaglino e ad Alessandro Lussiana, all'Accademia d'arte drammatica Nico Pepe, alla Nuova Orchestra da Camera Ferruccio Busoni - con la pianista Claudia Vento - e a Stefano Massini, trionfatore ai Tony Awards 2022. Info su vicinolontano.it.

**Daniela Bonitatibus**



**Attore giuliano**

## Nel centenario di Livio Lorenzon proiezione e documentario

**Ha interpretato oltre 80 film, commedie e sceneggiati televisivi, diventando, a cavallo fra gli anni 50 e 60, un volto popolarissimo del cinema italiano. Livio Lorenzon, triestino classe 1923, è uno dei più importanti attori cinematografici espressi dalla città giuliana. «La sua prematura scomparsa, nel 1971 a soli 49 anni, non ha purtroppo aiutato a ricordarlo come avrebbe meritato», spiega il regista Sergio Naitza, presidente dell'Associazione Europa Cultura che, insieme alla Cappella Underground, gli dedica un omaggio in vista del centenario, con la proiezione – martedì 2 maggio, alle 18.30 al Cinema Ariston – di una delle sue più iconiche interpretazioni, quella del marchese Stucchi ne "Il vedovo" (1959), il film di Dino Risi nel quale ha recitato accanto ad Alberto Sordi e Franca Valeri. Interverrà il figlio dell'attore, Roberto Lorenzon, e sarà presentato il documentario "Faccia da cinema".**



# "Tartini", per i 120 anni concerto al Rossetti

**PROGRAMMI**

«Ha un alto valore nazionale e internazionale il Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste, lo confermano le richieste dei concerti fuori sede, oltre al progetto Erasmus, che richiama studenti da tutto il mondo ma è anche un volano che esporta la nostra realtà fuori confine». Con queste parole la presidente Daniela Dado apre la presentazione delle celebrazioni del Conservatorio giuliano, in occasione dei 120 anni dalla sua nascita. D'altra parte è sempre stata una vera e propria istituzione che ha abbracciato la regione, non a caso rientra tra i 13 Conservatori storici nazionali ed è uno dei principali Conservatori europei. Una realtà ad alta formazione musicale implementata quest'anno dal neonato Master Biennale di II livello in pianoforte che ha calamitato studenti da tutta Italia, e che integra verso l'eccellenza i quattro livelli di formazione finora impartiti: propedeutico, triennio, biennio e Master Biennale di II livello. Sono un centinaio i docenti che operano al Tartini, ed oltre 630 studenti di varie nazionalità: «L'offerta formativa – ricorda il direttore del Conservatorio, Sandro Torlontano – conta oggi su 126 corsi, dei quali 88 di livello universitario, che spaziano dal perfezionamento strumentale alla direzione orchestrale e corale, dalla composizione al teatro musicale, dal jazz alle nuove tecnologie, con attenzione particolare al repertorio del '900 e a quello contemporaneo». Ma la formazione prevede anche la partecipazione a masterclass, eventi, progetti internazionali e produzioni concertistiche. «Nell'anno accademico in corso - continua il direttore - proporremo più di 150 concerti, con la partecipazione di studenti e docenti». Solo poche settimane fa il Conservatorio era a Roma, su invito del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, portando l'Orchestra d'Archi, talmente apprezzata da essere stata poi invitata dal Presidente del Senato a Palazzo Madama, per esibirsi nella Giornata internazionale dei diritti della donna. Coordinata dai docenti Luca Tabucco e Andrea Amendola, riparte a pieno ritmo anche l'attività di Produzione artistica.

PRESIDENTI Torlontano e Mattarella

**ATTIVATO IL NUOVO MASTER BIENNALE DI SECONDO LIVELLO SARANNO 150 GLI EVENTI A MITTELFEST DEBUTTERÀ IL CASTELLO DI BARBABLU**

E lo fa proprio con il concerto che festeggerà i 120 anni del Conservatorio, mercoledì 3 maggio al Politeama Rossetti (ore 20.30) con ingresso gratuito. Sul podio, alla guida dell'Orchestra Sinfonica del Tartini, la direttrice d'orchestra Silvia Massarelli, prima donna a conquistare il "Grand Prix de Direction d'Orchestre" Besançon. Ma saranno oltre 150 gli eventi di produzione nel corso dell'anno, già a partire dalla primavera in corso con il nuovo tour della Ceman Orchestra fino alla partecipazione al Mittelfest che avrà luogo il 25 luglio, alle 17 nella Chiesa di San Francesco a Cividale del Friuli dove debutterà la produzione per Mittelfest 2023, "Il castello di Barbablu", messa in scena della partitura di Bartók attraverso l'evento di cooperazione culturale Italia – Serbia.

**Mary B. Tolusso**



## Grindhouse Il ritorno del thriller europeo

Tra dosi di puro terrore e commedia macabra, thriller ad alta tensione, mistero, paura e trame criminali, torna dal 4 al 30 maggio, al Visionario di Udine e a Cinemazero Pordenone, il "festival diffuso" Grindhouse, che celebra, con quattro sorprendenti titoli, il miglior cinema europeo di genere. «All'Ufficio Oggetti Smarriti dell'immaginario cinematografico europeo - afferma il curatore della selezione, Leopoldo Santovincenzo - c'è qualcosa che sembrava definitivamente perso e invece era solo lì che aspettava di tornare a circolare: i film di genere. Consumati, vituperati, celebrati come reperto di un tempo che fu, da qualche anno stanno riconquistando la scena. Sceneggiatori e registi sembrano aver ritrovato la strada del genere con una produzione vitale, eterogenea, visionaria».

Il primo appuntamento, giovedì 4 maggio, alle 20.30, al Visionario e, alle 20.45, a Cinemazero, è con il film spagnolo "The Elderly" di Raúl Cerezo e Fernando González Gómez. In una feroce estate madrilena, un'anziana si getta dal balcone. Il vedovo viene accolto a casa del figlio, ma gli strani comportamenti del vecchio sembrano essere condivisi e dilagare in tutta la città...

Martedì 9 maggio, alle 20.30 al Visionario e alle 20.45 a Cinemazero è la volta di "On the Edge", di Giordano Gederlini. Lo spagnolo Leo Castaneda, vive a Bruxelles, dove guida la linea 6 della metropolitana. Una sera, entrando in stazione, incrocia lo sguardo di un adolescente, in piedi sulla banchina. Il ragazzo si getta sotto il vagone. Sceso sui binari per soccorrerlo, Leo riconosce suo figlio Hugo, che non vedeva da anni.

"Lockdown Tower" di Guillaume Nicloux è il film francese scelto per la terza serata, martedì 16 maggio, alle 20.30 al Visionario e alle 20.45 a Cinemazero. Gli abitanti di un anonimo grattacielo scoprono che una misteriosa coltre di nero opaco ha avvolto l'edificio e "divora" non solo la luce ma ogni materia organica o inerte che provi ad attraversarla. A chiudere la rassegna, martedì 23 maggio, alle 20.30, al Visionario e alle 20.45 a Cinemazero, sarà "The Temple Woods Gang", ambientato nella periferia nord-est di Parigi. Qui un gruppo di amici, tra cui un ex veterano delle missioni speciali, si organizza per assaltare un furgone sulla tangenziale della metropoli parigina. Ma nel bottino, tra valigie di denaro e preziosi di proprietà di un principe arabo, finiscono inaspettatamente anche documenti molto riservati. La reazione è spietata: un sicario è incaricato di cercare i rapinatori. Lontano dagli occhi distratti del mondo, si sta per aprire una piccola e cruenta guerra. Serata finale, martedì 30 maggio, alle 19, e 21.15 al Visionario e alle 18.30 e 20.45 a Cinemazero, per la proclamazione dei vincitori votati dal pubblico.

# Grandi nomi nella giuria delle Giornate della luce

FESTIVAL

Annunciata la giuria della nona edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, che si terranno dal 3 all'11 giugno. Il festival, ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto a quattro mani con Donato Guerra, è un appuntamento irrinunciabile che celebra, da anni, gli autori della fotografia nel cinema, con proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e altro.

### MARCO RISI

La giuria 2023 sarà capitanata dal regista, sceneggiatore e produttore cinematografico Marco Risi, autore di film celebri e cult, tra i quali *Vado a vivere da solo* (1982), che lo vede agli inizi degli anni Ottanta impegnato sul fronte della commedia. Nel 1987 con *Soldati - 365 all'alba*, tratteggia un crudo resoconto della vita di caserma, abbandona la commedia per dedicarsi a un cinema più realistico, drammatico e d'impegno. *Mery per sempre* (1989), *Il muro di gomma* (1991), *Ragazzi fuori*, David di Donatello come miglior regia nel 1991 e, tra gli altri, anche *Il branco* (1994) inquietante denuncia di uno stupro di gruppo, *L'ultimo capodanno* (1998), tratto da un racconto di Niccolò Ammaniti e *Fortapàsc* (2009). Con lui, in giuria, anche la regista Michela Occhipinti, che con *Il Corpo della Sposa* (2019) ha partecipato a oltre 140 festival nel mondo ottenendo numerosi riconoscimenti. C'è poi Daria D'Antonio, direttrice e autrice della fotografia, vincitrice nel 2022 del Quarzo di Spilimbergo. Tantissimi i film di cui ha curato la fotografia, solo per citarne alcuni: *Il passaggio della linea* di Pietro Marcello, *È stata la mano di Dio* di Paolo Sorrentino, *Marcel!* di Jasmine Trinca e il citato *Il Corpo della Sposa* di Michela Occhipinti. Giorgio Gosetti, critico, saggista e giornalista, Delegato generale delle Giornate degli autori alla Mostra del cinema di Venezia e direttore del Noir in Festival. Oreste De Fornari è giornalista, critico cinematografico e autore televisivo. Ha scritto numerosi saggi su Walt Disney, Truffaut e Sergio Leone. Ha pubblicato una storia dello sceneggiato televisivo dal titolo *Teleromanza* (1990), ristampato e aggiornato nel 2011 e il lungo viaggio sentimentale attraverso il cinema americano tra il 1939 e il 1968, raccolto nel volume *Classici americani* (2011). Marco Fortunato, presidente di Cinemazero di Pordenone è stato per otto anni responsabile della programmazione dello storico cinema.

SUL SET Riprese del film "Piccolo corpo" di Laura Samani

### IL MANIFESTO

Reso noto anche il manifesto del festival di quest'anno, realizzato, come di consueto, a partire da una foto di scena, scattata, in questo caso, da Alberto Fasulo sul set del film *Piccolo Corpo* di Laura Samani. Tra le location del Friuli Venezia Giulia che hanno ospitato il set del film: la riserva naturale del Bosco Baredi, detta Selva d'Arvonchi, Muzzana del Turgnano e il complesso della seicentesca Villa Mangilli Schubert, a Marsure di Sotto, in comune di Povoletto.



## OGGI

Domenica 30 aprile
**Mercati:** Meduno.

## AUGURI A...

Tantissimi dolci auguri alla piccola **Irene Bucciol** che oggi compie 4 anni, dai nonni Valentino ed Emila e dagli zii Francesca e Ferdinando con tutti i cuginetti.

## FARMACIE

### ARBA
▶**Rosa, via Vittorio Emanuele 25**

### AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

### CORDENONS
▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

### FIUME VENETO
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

### FONTANAFREDDA
▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/a**

### MORSANO AL T.
▶**Borin, via Infanti 15**

### PORDENONE
▶**Madonna delle Grazie, via Gemelli 5**

### SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

### SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

### SPILIMBERGO
▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12**▶.

## EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**SCORDATO**» di R.Papaleo: ore 16.45 - 18.45. «**IL SOL DELL'AVVENIRE**» di N.Moretti: ore 17.00 - 19.00 - 21.00. «**MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO**» di F.Ozon: ore 17.15 - 19.15 - 21.15. «**BEAU HA PAURA**» di A.Aster: ore 20.45. «**AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO**» di B.Affleck: ore 16.45. «**LA NOTTE DEL 12**» di D.Moll: ore 19.00 - 21.15.

### FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**SUZUME**» di M.Shinkai: ore 14.00 - 16.50 - 19.10. «**IL SOL DELL'AVVENIRE**» di N.Moretti: ore 14.10 - 17.20 - 19.20 - 22.50. «**SUPER MARIO BROS - IL FILM**» di A.Jelenic: ore 14.15 - 14.30 - 14.45 - 15.00 - 16.30 - 16.45 - 17.15 - 19.00 - 19.30 - 21.45. - «**MAVKA E LA FORESTA INCANTATA**» di O.Malamuzh: ore 15.10 - 17.45. «**MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO**» di F.Ozon: ore 15.20 - 20.15. «**L'ESORCISTA DEL PAPA**» di J.Avery: ore 16.40 - 22.40. «**65 - FUGA DALLA TERRA**» di S.Beck: ore 16.50 - 19.45 - 22.00. «**LA CASA - IL RISVEGLIO DEL MALE**» di L.Cronin: ore 17.50 - 20.10 - 22.30. «**BEAU HA PAURA**» di A.Aster: ore 19.00 - 21.30. «**COCAINORSO**» di E.Banks: ore 19.50 - 22.20. «**JOHN WICK 4**» di C.Stahelski: ore 21.40. «**AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO**» di B.Affleck: ore 22.10.

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**IL SOL DELL'AVVENIRE**» di N.Moretti: ore 15.40 - 17.35 - 19.30 - 21.25. «**BEAU HA PAURA**» di A.Aster: ore 15.40 - 17.20 - 20.40. «**SUZUME**» di M.Shinkai: ore 16.00 - 20.35. «**AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO**» di B.Affleck: ore 18.20. «**I PIONIERI**» di L.Scivoletto: ore 15.30. «**PASSEGGERI DELLA NOTTE**» di M.Hers: ore 21.00. «**L'INNAMORATO, L'ARABO E LA PASSEGGIATRICE**» di A.Guiraudie: ore 16.00 - 19.00. «**TERRA E POLVERE**» di R.Li: ore 18.00. «**CANE CHE ABBAIA NON MORDE**» di B.Ho: ore 20.30.
▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO**» di F.Ozon: ore 16.00 - 18.00 - 20.00. «**SCORDATO**» di R.Papaleo: ore 16.05 - 18.10. «**NOVEMBER - I CINQUE GIORNI DOPO IL BATACLAN**» di C.Jimenez: ore 20.15.

### PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**SUPER MARIO BROS - IL FILM**» di A.Jelenic: ore 11.00 - 13.20 - 14.05 - 15.00 - 15.35 - 16.30 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.30. «**IL SOL DELL'AVVENIRE**» di N.Moretti: ore 11.00 - 13.20 - 18.15. «**JOHN WICK 4**» di C.Stahelski: ore 11.00 - 14.35. «**LA CASA - IL RISVEGLIO DEL MALE**» di L.Cronin: ore 11.05 - 13.30 - 16.00 - 20.00 - 21.20 - 22.30 - 23.10. «**MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO**» di F.Ozon: ore 11.05 - 15.40 - 20.45. «**65 - FUGA DALLA TERRA**» di S.Beck: ore 11.10 - 13.25 - 14.30 - 17.00 - 18.40 - 19.30 - 22.00 - 23.45. «**COCAINORSO**» di E.Banks: ore 11.10 - 16.15 - 18.10 - 21.10 - 22.45 - 23.40. «**BEAU HA PAURA**» di A.Aster: ore 11.10 - 18.45 - 20.30. «**SUZUME**» di M.Shinkai: ore 11.20 - 14.15 - 17.10 - 20.10. «**MAVKA E LA FORESTA INCANTATA**» di O.Malamuzh: ore 11.30 - 13.25 - 14.30 - 15.45 - 17.20. «**AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO**» di B.Affleck: ore 11.35 - 13.35 - 15.40 - 18.20 - 21.20 - 23.15. «**L'ESORCISTA DEL PAPA**» di J.Avery: ore 11.40 - 18.15 - 21.00 - 22.30 - 23.30

**IL GAZZETTINO**
**PORDENONE**

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
**Andrea Zambenedetti**

VICE CAPOCRONISTA:
**Mauro Filippo Grillone**

REDAZIONE:
**Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato**

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
**Camilla De Mori**



"Ma noi ci rivedremo ancor,
ci rivedremo un dì..."

**Elisa Favaron**

di anni 91

Zia Lisetta, sei stata per noi una grandissima gioia e un gran divertimento.

I tuoi fratelli Alberto e Paolo, le cognate, tutti i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 maggio alle ore 11 nella Chiesa di San Prosdocimo.

Padova, 30 aprile 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

---

Venerdì 28 aprile è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

**Pietro Renato Formentin**

di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Romilda, i figli Monica, Massimo e Andrea, il genero, la nuora, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 maggio alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale della Madonna Pellegrina, ove si giungerà dall'ospedale di Padova.

Padova, 30 aprile 2023

IOF Quaggio - Padova - 0499501578

---

Sabato 29 aprile è mancata

**Dirce Moretto**

di anni 96

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 4 maggio alle ore 11.00 presso la Chiesa Parrocchiale "Ss. Redentore" (Venezia - Giudecca)

Venezia, 30 aprile 2023

OF San Giuseppe - Zelarino

---

Le figlie Maria Vittoria e Luciana, i nipoti Alberto, Sofia e Alice, la nuora Anna annunciano con dolore la scomparsa della loro cara

**Carla Sordina Antonello**

I funerali avranno luogo mercoledì 3 maggio alle ore 10.30 nella Chiesa di Santa Sofia.

Padova, 30 aprile 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12